

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Trovato il cadavere di un commerciante napoletano sequestrato

A pag. 5

Gravissimo un uomo ferito alla testa da due banditi nella capitale

A pag. 11

La DC e la crisi

Questa è una crisi di governo con caratteristiche diverse dalle molte che l'hanno preceduta. Non sono in discussione, infatti, soltanto le misure programmate che più adeguate per affrontare una situazione del paese eccezionalmente grave e difficile (e già questo conferisce comunque un rilievo grande alle decisioni che verranno prese); né soltanto la composizione del gabinetto e i rapporti fra questo e il Parlamento. In discussione ci sono il ruolo stesso dei diversi partiti, e i loro rapporti reciproci, il loro peso e la loro collocazione rispetto alla direzione politica della nazione, all'esercizio del potere. È naturale che sia così, data la portata della crisi e dati i rapporti di forza elettorale e parlamentari creati dalle ultime elezioni.

Per trovare una crisi di governo che presenti queste stesse caratteristiche bisogna risalire indietro di quasi vent'anni, alle vicende che seguirono il sussulto democratico e popolare contro l'alleanza tamboriana fra DC e neofascisti, sussulto che spazzò via con quel tentativo anche le residue possibilità di prolungare il loro assetto del centro-sinistra. Tutti i partiti — quindi le forze, le componenti che essi organizzano ed esprimono — sono chiamati in causa; ma per il fatto stesso che nei tre decenni di vita repubblicana che abbiamo alle spalle, il ruolo centrale e dominante è stato svolto dalla Democrazia Cristiana, è ovvio che il problema generale si manifesti con particolare evidenza e certezza proprio nel caso di questo partito.

In un articolo di qualche giorno fa Aldo Moro affrontò questo problema; e, più esattamente, ne riconosce l'esistenza, riprendendo temi già toccati dalla sua riflessione. La DC non vuole sacrificare, scrive Moro, la propria «identità e dignità»; ma deve agire «in circostanze straordinariamente difficili, in una situazione che è mutata, anche se ci si ostina ad ignorarlo o almeno a sottovalutarlo».

I termini della questione sono descritti esattamente. La situazione è davvero mutata; e non solo in termini elettorali e parlamentari. È cambiata l'idea, sono cambiati i dati sociali, i punti di riferimento economici, i modelli culturali e i valori; non reggono palesemente più alcune fondamentali strutture e apparati di potere, nella amministrazione pubblica, nell'ordinamento dello Stato, nelle attività produttive e finanziarie. La crisi stessa, che aggiunge tensioni acerbanti e processi disgregatori, fra le sue cause il mancato adeguamento della qualità e dell'orientamento della direzione politica ai cambiamenti intervenuti.

In queste circostanze, in questa situazione mutata, come pensa la DC di affermare la propria «identità»? Pensa forse di disporre, nella sua tradizione passata e nella sua realtà di oggi, di tutti gli elementi per definire e proporre con chiarezza questa identità, o non è forse necessario anche un cambiamento soggettivo? Ecco il punto. La risposta di Moro è tutt'altro che adeguata e soddisfacente: più in là di una sottolineatura dell'importanza della «solidità e della unità» della DC che le garantisce «forza e capacità contrattuale» egli non va. Non c'è certo da meravigliarsi se chi dirige un partito vuole difendere la forza e la unità. Ma, in ogni caso, questo obiettivo è affidato a scelte e orientamenti politici e non all'affermazione della sua necessità; può essere una con-

sequenza auspicabile, non una premessa vincolante.

La Democrazia cristiana, per un lungo periodo, ha trovato la sua identità in una situazione e in circostanze che ne garantivano la «centralità». Oggi — per riconoscimento dello stesso Moro — proprio quella situazione, quelle circostanze sono mutate. Si tratta allora, per la DC, per riaffermare la propria identità, anche di ridiventare al di fuori di una «centralità» che non ha più riscontro nei fatti. C'è chi nella DC è convinto che questa ridefinizione non sia possibile, che la identità della DC sia indissolubilmente legata alla sua centralità nel sistema politico italiano; chi pensa così «si ostina a ignorare o almeno sottovalutare» il mutamento della situazione e a credere che l'unica via praticabile starebbe in una nuova consultazione elettorale che cancellasse o correggesse quella del '76, ridimensionata a poco più che un incidente.

Ma quanto la situazione sia mutata risulta paradossalmente evidente proprio all'interno di questa ipotesi. Anche ammettendo che, in tal caso, la DC ottenesse il risultato elettorale sperato, balza agli occhi che la sua collocazione, il suo ruolo nel sistema politico italiano, avrebbe ben poco a che fare con quello conosciuto e praticato in passato. Ne verrebbe fuori un partito magari con lo stesso nome, ma certo con una «identità» profondamente diversa. Insomma, quando in politica si impone nei fatti il non scegliere non serve neppure a mantenere lo status quo ma lascia via libera a processi incontrollati e forse non desiderati.

Se per la DC è finita, come è finita, l'epoca della centralità, le possibilità che stanno di fronte a lei per ridefinire, nella nuova situazione, la propria identità, sono due: o costituirsi in blocco conservatore nell'ambito di un sistema politico organizzato su due blocchi contrapposti; o impegnarsi su un livello di crisi, di dignità e responsabilità con le altre forze democratiche, intorno a un progetto di risanamento, rinnovamento e sviluppo del paese. Si tratta di una scelta strategica, che va ben oltre la concezione di tanto «effetto strano», che ispira gli atti di violenza delle ultime settimane in tante scuole di Milano e di Roma, dice Pica, del Movimento popolare — favorevole, come è sempre accaduto, involuzioni reazionarie. «Se è vero che vogliamo cambiare — afferma un ragazzo del Berchet — la riforma non può essere fatta o imposta da un'unica cultura, ma con il coraggio con cui si affronta la riforma. Non ci interessa creare e sanare unità false. Ci deve interessare il lavoro che ognuno di noi fa nella scuola per far fronte alle sue disfunzioni. E su questo va proseguito il dibattito».

«Denunciamo le violenze di Napoli, Firenze, Padova», dice Guido Margheri della FGCI — ma denunciando anche la responsabilità di chi non ha fatto la riforma. So che la riforma non si fa con una legge, ma in tanti anni nessun vero intervento per la scuola è venuto dai governi».

Maria L. Vincenzoni
(Segue in penultima)

Da scuole e università forte risposta democratica alle violenze

Milano: si apre un dialogo nuovo

Questo il significato dell'incontro di studenti di diverso orientamento con operai, dirigenti politici, amministratori - Lo studio e le prospettive di lavoro - Occhetto: la battaglia per rinnovare la scuola

Dalla nostra redazione

MILANO — I ragazzi affollano l'atrio della sala della Provincia a Milano. Per le nove e mezzo è stata convocata l'assemblea cittadina delle scuole superiori. Dentro si sta parlando di un incontro che non è un'assemblea particolare e non solo perché tutte le scuole sono venute a discutere su perché hanno raccolto l'invito di un gruppo e organizzazione tanto diversi. Stavolta ci sono proprio tutti, dal Movimento lavoratori per il socialismo a DP, dal Movimento popolare dei cattolici, alle liste di base. E, naturalmente, le organizzazioni giovanili al gran completo. Ma quel che colpisce è il clima. Nella sala (c'è gente ovunque, anche dietro la porta di sicurezza scosciusa) tutti stanno attenti. Gli interventi, ora di studenti, ora di esponenti politici, di operai di consigli di fabbrica, di insegnanti, si susseguono. Polemici, diversissimi fra loro. E tutti che ascoltano.

Parliamo con quelli che sono nei corridoi. «È vero — dice uno del VII liceo scientifico — fa un effetto strano. Era un bel po' che in assemblea o tutti si facevano gli affari loro oppure si litigava, e alla fine nessuno capiva bene cosa fosse successo. Certo che è un po' amaro stupirsi di potere ancora ascoltare ed essere ascoltati».

«Intanto però questa è la dimostrazione che è possibile, normale — interviene una ragazza del Berchet — io dico che la cosa più brutta è vedere la crisi "da soli", senza nessun aggancio con la realtà. Perché se questo aggancio lo avessimo stabilito ovunque allora certi paradossi, dal sei politico garantito all'insegnante preso a sprangate, non li avremmo visti».

Entriamo. Contro la restaurazione, contro la disgregazione, dicono. «La logica del tanto peggio tanto meglio, che ispira gli atti di violenza delle ultime settimane in tante scuole di Milano e di Roma», dice Pica, del Movimento popolare — favorevole, come è sempre accaduto, involuzioni reazionarie. «Se è vero che vogliamo cambiare — afferma un ragazzo del Berchet — la riforma non può essere fatta o imposta da un'unica cultura, ma con il coraggio con cui si affronta la riforma. Non ci interessa creare e sanare unità false. Ci deve interessare il lavoro che ognuno di noi fa nella scuola per far fronte alle sue disfunzioni. E su questo va proseguito il dibattito».

«Denunciamo le violenze di Napoli, Firenze, Padova», dice Guido Margheri della FGCI — ma denunciando anche la responsabilità di chi non ha fatto la riforma. So che la riforma non si fa con una legge, ma in tanti anni nessun vero intervento per la scuola è venuto dai governi».

Maria L. Vincenzoni
(Segue in penultima)

Attentato fascista a Roma: due bambini ustionati da «molotov»

ROMA — Due bambini sono rimasti feriti, ieri sera, in un criminale attentato fascista che aveva per obiettivo un giovane di sinistra, Massimo Ghezzi, di 12 anni, e la sorellina Patrizia, di 7, sono stati raggiunti dalle fiamme sprigionate da una bottiglia incendiaria lanciata dentro la loro abitazione.

L'aggressione è avvenuta poco dopo le 22, in via Cirò Merelli 24, al quartiere Mazzini. La vittima predestinata, Marco Ghezzi, 17 anni, studente del liceo scientifico Righi (noto nel quartiere per la sua milizia di sinistra) ancora non era rientrato a casa, un pianterreno adibito a portineria. La famiglia Victor Hugo Ghezzi, la moglie Alberta Sovani e i due bambini — avevano appena finito di cenare nella cucina della portineria la cui finestra dà direttamente sulla rampa del garage dello stabile. Improvvisamente la donna ha sentito un rumore all'esterno e ha scostato la tenda per vedere fuori. È stata questione di un attimo: attraverso il vetro della finestra è volata una bottiglia «molotov», che si è incendiata subito. Il fuoco si è propagato rapidamente in tutto il locale e prima che si potesse fare qualcosa aveva raggiunto Massimo e Patrizia.

I due bambini hanno cominciato a urlare terrorizzati: le fiamme ormai li avvolgevano quasi completamente. Soltanto i soccorsi immediati del padre e di alcuni vicini li hanno salvati da una fine atroce. Portati al S. Spirito sono stati medicati per le ustioni riportate in varie parti del corpo. La prognosi è di 15 giorni.

Marco Ghezzi in passato è stato più volte minacciato e aggredito dai fascisti.



Violenze di «autonomi» a Roma

Incidenti provocati da gruppi di «autonomi», ieri a Roma durante quattro cortei organizzati per rivendicare il «sei politico». I teppisti hanno rovesciato auto, incendiato bus, aggredito e disarmato un vigile. La polizia ha effettuato 32 arresti. Nella foto: gli agenti raccolgono bottiglie incendiarie al termine degli scontri.

A PAGINA 10

Il giudizio dei sindacati dopo l'incontro con Andreotti

Alcune modifiche, ma il programma è ancora carente sull'occupazione

Restano divergenze tra le linee enunciate dal presidente incaricato e i contenuti essenziali della piattaforma sindacale — Previsto un nuovo incontro

ROMA — In un lungo incontro durato più di sei ore, i sindacati hanno preso atto ieri delle modifiche apportate da Andreotti ad alcuni punti del suo programma, ma hanno mantenuto le loro critiche «sulla carenza» definita «di fondo». «È una impostazione programmatica dello sviluppo effettivamente incardinata sul "obiettivo dell'occupazione».

E' questa carenza che, ad avviso del sindacato, «non consente di identificare, almeno per ora, quella svolta di politica economica rivendicata dalla Federazione come discriminante». Permangono dunque «divergenze tra le linee programmatiche enunciate dal presidente incaricato e i contenuti essenziali della piattaforma approvata dall'assemblea sindacale dell'EUR»: anche se le organizzazioni dei lavoratori «non sottovalutano il mutamento o l'accantonamento» operati da Andreotti su alcuni degli orientamenti specifici contenuti nella bozza originaria, che «arrebbe snu-

to a sottolineare, come ha fatto ieri con Andreotti, la profonda preoccupazione per lo svolgimento della crisi, di cui «appaiono ancora oscuri» — come si legge nel comunicato finale — «gli sbocchi programmatici e politici». Ma è certo, comunque, che i sindacati sono decisi a far «incidere, con la maggiore efficacia possibile, le grandi scelte dell'assemblea dell'EUR sugli esiti programmatici». E a questo fine saranno indirizzate le iniziative del movimento sindacale.

La critica della Federazione unitaria, ha spiegato ieri Lama, si incentra sulla impostazione complessiva del documento di Andreotti. Quel che manca, o che comunque ancora non appare, è un programma sull'occupazione al quale tutte le scelte debbono essere subordinate, i sacrifici finalizzati: questo è il raddoppio, l'asse essenziale al quale tutte le misure debbono essere ricondotte. E questo è appunto il problema, ha com-

mentato il segretario della CGIL, il sindacato, insomma, non è andato da Andreotti per discutere di problemi limitati e settoriali ma per porre la questione decisiva, la più drammatica, per il Paese: quella dell'occupazione.

La cronaca dell'incontro, che era stato aperto da Andreotti con l'esposizione delle sue proposte e dello stato del dibattito tra i partiti, è in sostanza racchiusa in questi giorni. C'è da aggiungere, semmai, la risposta data da Lama a un cronista che lo interrogava sulla questione del sindacato di polizia. Su questo punto, ha risposto il leader sindacale, sembra essere in gestazione un'ipotesi diversa rispetto a quella su cui finora si è discusso. Ma anche per questo occorrerà attendere i prossimi giorni. Le prossime scadenze di questa difficile crisi di governo.

La tappa immediatamente successiva della crisi è così

mentato il segretario della CGIL, il sindacato, insomma, non è andato da Andreotti per discutere di problemi limitati e settoriali ma per porre la questione decisiva, la più drammatica, per il Paese: quella dell'occupazione.

La cronaca dell'incontro, che era stato aperto da Andreotti con l'esposizione delle sue proposte e dello stato del dibattito tra i partiti, è in sostanza racchiusa in questi giorni. C'è da aggiungere, semmai, la risposta data da Lama a un cronista che lo interrogava sulla questione del sindacato di polizia. Su questo punto, ha risposto il leader sindacale, sembra essere in gestazione un'ipotesi diversa rispetto a quella su cui finora si è discusso. Ma anche per questo occorrerà attendere i prossimi giorni. Le prossime scadenze di questa difficile crisi di governo.

La tappa immediatamente successiva della crisi è così

Secondo l'agenzia AFP i khmer avrebbero varcato il confine in più punti

Attacchi cambogiani in territorio vietnamita

Gli scontri nella provincia di Tay Ninh - L'aggravamento della situazione a tre settimane dalla presentazione delle proposte di pace di Hanoi a cui Phnom Penh non ha ancora dato risposta

TAY NINH (Vietnam) — Un dispaccio dell'agenzia di notizie AFP il cui corrispondente da Hanoi si è recato a Tay Ninh, informa che, tra giovedì e venerdì, la situazione nella zona di confine tra Vietnam e Cambogia si è aggravata. L'AFP, che attribuisce la notizia a «fonti sicure», scrive che «tre o quattro divisioni dell'esercito dei Khmer corse sono penetrate, nel corso delle ultime 48 ore (cioè giovedì e venerdì) nel territorio vietnamita, lungo la frontiera della provincia di Tay Ninh, a nord ovest di Saigon e a nord del Becco d'anatra».

Il dispaccio della agenzia francese così prosegue: «Le unità delle truppe impegnate in questa operazione (valuta-

te a trenta e forse anche quarantamila uomini) dimostra l'importanza dell'attacco sferrato dai cambogiani in questi giorni contro il Vietnam. Un'altra incursione è stata effettuata contro la città di Ka Tum, 9 chilometri all'interno del territorio vietnamita e a circa 30 chilometri dalla città di Tay Ninh, a 80 Km. da Saigon. Un'altra offensiva cambogiana si è avuta nei pressi di Xa Mat, a 5 chilometri all'interno del territorio vietnamita, e una terza è stata segnalata a Lo Co, a nord della provincia di Tay Ninh, a due Km. dalla frontiera. Le tre località (Ka Tum, Xa Mat e Lo Co) formano un triangolo in prosimità della strada nazionale numero uno, che porta alla

città di Ho Chi Minh». «Tutta la settimana zona militare vietnamita, che si estende a nord del "becco d'anatra" — prosegue il dispaccio dell'AFP — è stata messa sul piede di guerra. Se questa offensiva "triangolare" non verrà respinta, potrà accadere — ritengono alcuni osservatori — che l'artiglieria dei "khmer" si avvicini tanto a Ho Chi Minh da terrorizzare la popolazione con i suoi colpi di cannone da 153 mm.»

L'altro giorno, gli inviati della stampa internazionale avevano visitato alcune zone di confine, e in particolare un campo di rifugiati cambogiani, fuggiti in territorio vietnamita in parte nel settembre 1977 e in parte nel gennaio di quest'anno. Il campo di raccolta si trova a Ben Sang, nella provincia di Tay Ninh, a una trentina di chilometri dalla frontiera. I rifugiati sono circa ottomila, divisi in rispettivi territori a una distanza di cinque chilometri dal confine; 2) immediato incontro a Phnom Penh, ad Hanoi, o in una località di confine, per discutere e concludere un trattato che impegni le due parti a rispettare l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale di entrambi i paesi; 3) conclusione di un accordo di pace e di supervisione internazionale».

Il governo cambogiano non ha ancora risposto a queste proposte.

A Genova il Festival nazionale dell'Unità

La Segreteria del PCI, d'accordo con i compagni della Federazione genovese, del partito, annuncia che il Festival nazionale dell'Unità e della stampa comunista si terrà quest'anno nella città di Genova.

Claudio Petruccioli

Dalla nostra redazione
FIRENZE — I segni della violenza sono ancora visibili: a Scienze politiche e Giurisprudenza, in via Laura, sono rimasti i vetri rotti delle ampie vetrate lungo le scale; l'Istituto di sociologia è sbarrato, completamente distrutto; qua e là alcune scritte lasciate dal commando del raid di giovedì mattina. Le più feroci: «Studente bocciato professore massacrato», «Cavallo attento Perondi ti insegna» (Cavalli è un professore «scomodo» di scienze politiche, Perondi era un docente di architettura molto contestato e morto alcuni mesi fa).

Nelle aule si fa lezione, si studia, si danno gli esami e si presentano le tesi. Alle pareti al posto dei manifesti strappati e calpestati dagli autonomi, ne sono comparsi altri: invitano a iniziative contro la violenza, contro la preparazione di una pattuglia di disperati che vorrebbe tenere in scacco un ateneo. Gli avvisi che fissano scadenze, riunioni e assemblee sono superati dai fatti: venerdì sera, dopo una lunga riunione, gli atenei presidi della città accademica hanno deciso di organizzare una manifestazione per il primo marzo, che coinvolga studenti, docenti, personale non insegnante, raccogliendo così quella spinta che sta salendo da tutta l'università e la città.

Si bloccheranno le lezioni, sarà interrotta qualsiasi attività, chiederanno le biblioteche. Ma non sarà una serrata, una risposta difensiva magari dettata dalla paura. Al contrario, presidi, docenti, rettori, studenti, lavoratori si riuniranno in assemblee, discuteranno per riaffermare il rifiuto del terrorismo e la necessità che l'università sia sede dello studio libero. E non sarà nemmeno, quella del primo marzo, una risposta dell'ateneo soltanto; ogni facoltà potrà decidere, e già molte lo stanno facendo, di aprire «ai cittadini, alle forze politiche, ai sindacati agli enti locali, i partiti democratici hanno già dato la loro adesione e il loro appoggio all'iniziativa; Firenze vuole manifestare insieme ai docenti, studenti, lavoratori, non si piegherà alle minacce delle autorità accademiche che non si fanno prendere dallo scoramento e agli studenti, che non si rassegnano a convivere con il terrorismo e la violenza. Risposte si sono avute a più riprese in questi giorni, ieri è stata la volta della conferenza comunista operaia della provincia riunita a Rifredi.

Il clima nell'ateneo, dopo il raid degli autonomi è questo dunque: si vuole continuare a lavorare e a studiare ma non come se nulla fosse successo, ma per far capire che cosa significa oggi questa scelta in una università italiana. Il professore Francesco Romano, docente di diritto civile è il preside di legge, una delle quattro facoltà colpite dall'attacco autonomo. Parla del gravissimo episodio di violenza, della reazione immediata di tutti, e soprattutto della necessità di «razionalizzare» quel «molo spontaneo», di farlo diventare fatto politico. Con lui, nello studio al terzo piano della facoltà di Giurisprudenza, c'è un altro preside, il professor Mazzino Montinari, docente di lingua e letteratura tedesca a Magistero.

L'iniziativa del primo marzo è per i due presidi il «fatto politico» che sintetizza la reazione di tutto l'ateneo e della città. Ci sono anche nell'università fiorentina drappelli di studenti e professori rassegnati e delusi, contenti che ormai si fronte alla paralisi degli studi e alla violenza è opportuno lasciare il campo. Ma sono senz'altro più numerosi, i docenti che hanno impedito agli studenti di reagire con la forza all'attacco degli autonomi, i giovani che hanno voluto continuare le lezioni, i custodi che si sono rimboccati le maniche dopo il tornano dei violenti, i professori che hanno ripreso subito a fare esami. Quando il commando se ne è andato, lasciandosi dietro le scritte minacciose, le aule devastate e i professori colpiti,

nelle quattro facoltà non si è tirato il sospiro di sollievo per il cessato pericolo. «Siamo convinti di dover vivere in uno stato d'allarme», dice il preside di legge — ma non con le porte blindate.

Daniele Martini
(Segue in penultima)

Fortebraccio

Studenti e docenti rispondono ai tentativi di sopraffazione

Confronti e iniziative unitarie

Le azioni di violenza leppistica e i tentativi di prevaricazione che gruppi di autonomi hanno messo in atto nei giorni scorsi in alcune scuole italiane...

ghi» di Napoli i lavoratori-studenti hanno presentato durante una messa assemblea una loro mozione in cui è riaffermata non solo la condanna contro la violenza ma è rimarcata la loro volontà di impedire le azioni di quelli che mirano allo sfascio della scuola...



NAPOLI — L'Istituto «Righi» durante una recente occupazione

TORINO - Da domani negli istituti superiori

Assemblee in tutte le scuole per discutere della violenza

L'iniziativa decisa dalla presidenza del Consiglio regionale, dal Comitato antifascista, dai consigli di istituto

Dalla nostra redazione

TORINO — «Discutiamo sul terrorismo politico, l'intolleranza e la violenza». Su questo tema, da domani, saranno impegnati in assemblee di classe e di istituto gli studenti e i docenti di tutte le scuole medie superiori del Piemonte...

Dalla nostra redazione

I due gruppi promotori dell'iniziativa hanno predisposto un documento nel quale hanno raccolto testimonianze e servizi giornalistici che offrono motivi di riflessione sulle cause e gli obiettivi del terrorismo e della violenza...

Riunione domani della presidenza del Consiglio nazionale P.I.

ROMA — Gli atti di violenza e intimidazione che gruppi isolati di autonomi hanno scatenato in diverse scuole italiane saranno domani al centro di una riunione dell'ufficio di presidenza del Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione...

La nostra posizione — sostiene la CGIL-Scuola — è chiara, noi respingiamo ogni linea dura che colpisca la scuola come servizio sociale, siamo contrari a provvedimenti disciplinari che puniscono l'istituzione scolastica...

Ezio Rondolini

NAPOLI - Ieri mattina assemblea nell'istituto

Gli operai-studenti del Righi: «no a chi punta allo sfascio»

Rifiuto della violenza e della pratica dell'intimidazione. Discussione contrastata - Ennesimo atto prevaricatore

Dalla nostra redazione

NAPOLI — «La tecnologia significa che di noi non sanno più che fare, tanto hanno già le macchine...». «Il sei politico non basta. Io propongo di andare a sfasciare le scuole private...». «Compagni, il problema è un altro: è che se non ci apriamo all'esterno, se non riusciamo a coinvolgere le istituzioni, se non abbiamo con noi gli operai dell'Italsider, qui tutto continua come prima...».

Sono le dieci, l'aula magna, la numero 5, è piena all'invuolabile. Entrare è un'avventura, bisogna farsi spazio a gomitate. Dentro, una marea di studenti occupati tutti i posti disponibili. «È la prima volta dopo tanto tempo — dice qualcuno al microfono — che facciamo un'assemblea con tanta gente. Apprezziamone». L'invito viene raccolto solo in parte. Molti, invece di misurarsi con i problemi reali, hanno preferito cantare la solita cantilena: «La stampa borghese ci vuole criminalizzare, noi non facciamo niente di male, la violenza è in questa società...». Ma, intanto, non è

Dalla nostra redazione

stata violenza l'aver cacciato, nei giorni scorsi, un cronista da un'assemblea? «Poi qualche altro — forse rimpinguando di non aver partecipato alla «cacciata» della stampa — insegna un'assemblea che «c'è anche una civiltà fatta di pugni, di schiaffi e di calci in culo. E' questa — afferma incurante della goffa menzogna che sta proponendo — la tradizione del movimento operaio rivoluzionario». Gli risponde indirettamente, uno studente operaio dell'Alfa Sud, «Condanniamo il sei politico, un documento approvato da tutto il corso serale, quello frequentato da lavoratori — gli atti di violenza e il clima di intimidazione instaurato da gruppi minoritari che prendono a pretesto i disagi reali degli studenti. Paremo sentire — conclude — la nostra presenza politica nei confronti di chiunque cerca di portare la scuola e il paese verso lo sfascio».

La mozione è letta a fatica, qualcuno si diverte a far mancare la corrente al microfono, ma l'assemblea risponde con un forte applauso che copre tutto, anche qualche fischio. Interprete di questo stato d'animo si fa un ragazzo del corso nucleare. Legge una mozione approvata a maggioranza da tutto il suo corso

Dalla nostra redazione

(solo 3 corronari): «Condanniamo — grida al microfono — ogni pratica politica che prevarichi e che subordini le scelte degli altri studenti. Tuttavia — continua — riconoscendo lo sfascio e la dequalificazione della scuola riteniamo utile un'iniziativa che coinvolga, senza escludere nessuno, tutte le componenti della scuola, cercando un rapporto con l'esterno per ricucire l'eterna frattura tra scuola e mondo del lavoro». Seguono applausi anche per chi — con decisione — propone di andare al provviditorato e a fare una grande manifestazione.

A questo punto l'assemblea incomincia a sciogliersi e come ormai succede spesso in questi casi, qualcuno approfitta della confusione per ritenerne approvata — senza nemmeno averla messa ai voti — una mozione contro la campagna di stampa e borghese, contro militanti della CGIL e per il «sei politico». I sostenitori di questa mozione abbandonano la scuola in corteo per raggiungere la sede della RAI. Il resto degli studenti rimane a discutere, nei corridoi e nelle classi, su come continuare ora — in modo costruttivo e democratico — la lotta unitaria.

Marco Demarco

Posizioni contraddittorie e strumentali nella DC

Tesi insostenibili sulla riforma di PS

A colloquio con il compagno Ugo Pecchioli - E' proprio la drammaticità della situazione dell'ordine pubblico che reclama una sollecita e positiva definizione dei problemi

ROMA — La riforma della polizia resta uno dei nodi da sciogliere per un accordo di governo. Le posizioni sono ancora distanti. Negli incontri con gli esperti, Andreotti si è impegnato a formulare una proposta di mediazione, che verrà poi sottoposta alle forze politiche. Ne discuterà l'assemblea dei gruppi parlamentari democristiani, dove maggiori sono le resistenze ad un positivo accordo...

La riforma della polizia resta uno dei nodi da sciogliere per un accordo di governo. Le posizioni sono ancora distanti. Negli incontri con gli esperti, Andreotti si è impegnato a formulare una proposta di mediazione, che verrà poi sottoposta alle forze politiche. Ne discuterà l'assemblea dei gruppi parlamentari democristiani, dove maggiori sono le resistenze ad un positivo accordo...

di fiducia con i cittadini e per fare fronte con successo all'attacco della criminalità e dell'eversione. La DC deve riflettere responsabilmente e dare al più presto una risposta positiva. Ci auguriamo che Andreotti tenga conto, nel formulare le sue proposte definitive, delle esigenze generali del Paese e delle opinioni espresse, in modo fondamentale unitario, da cinque dei sei partiti presenti alla trattativa. La riforma della polizia non può più attendere. E' una questione importante, che va risolta contestualmente agli altri elementi del programma di governo». Sergio Pardera

Per il nuovo governo regionale

In Campania la DC causa l'interruzione delle trattative

Passo indietro rispetto alla «maggioranza politica» Domani in Sicilia sarà presentato il programma

Dalla nostra redazione

NAPOLI — A 58 giorni dalla crisi che blocca la Regione Campania, le trattative tra i partiti dell'intesa per la ricerca di una soluzione che rappresentasse un avanzamento del quadro politico si sono bruscamente interrotte. Nel corso dell'ennesimo incontro, svoltosi ieri mattina, il segretario regionale della DC, Michele Scudato, ha fatto portar avanti una soluzione, non soddisfacente per le altre forze politiche. In Campania dall'agosto del '76 s'era realizzato un accordo politico-programmatico tra i partiti dell'intesa per la ricerca di una soluzione che rappresentasse un avanzamento del quadro politico si sono bruscamente interrotte...

Dalla nostra redazione

PALERMO — Quindici giorni dopo l'elezione a presidente della Regione siciliana del democristiano Mattarella, i voti di alcuni partiti democristiani, le trattative sul programma del nuovo governo regionale giungono ad un punto di svolta. Ieri notte, al termine di un ennesimo incontro tra le delegazioni, il segretario regionale del PCI, Gianni Parisi, ha rivolto al presidente una richiesta ultimativa. Mattarella ha ormai tutti gli elementi per stendere quella bozza di programma che si era impegnato a presentare agli altri partiti nei giorni scorsi. Malgrado le lungaggini imposte dalla DC alle trattative, alcuni punti d'accordo sono emersi; come sono pure noti i punti controversi. Il presidente della Regione si faccia carico, allora, di trovare una soluzione «giusta» e «dignitosa», che corrisponda alla affermazione, fatta all'atto delle elezioni, di voler formare una «maggioranza autonoma».

Magistrati e politici a confronto in un interessante convegno a Torino

Difficile essere buoni giudici se mancano leggi democratiche

Il delicato rapporto fra giustizia e politica messo a fuoco nella relazione di Zagrebelsky. La Costituzione riferimento per una norma positiva - Garanzia per il superamento della crisi

Dal nostro inviato

TORINO — «Oggi ai giudici spetta anche il compito di essere garanti dell'ordine pubblico. Sono esposti in prima linea nella battaglia contro il terrorismo e per la difesa della democrazia, alcuni hanno pagato con la vita la fedeltà al proprio dovere. Più autenteramente l'Italia a uscire dalle difficoltà, più dovrà essere grande il riconoscimento del paese».

Dal nostro inviato

progresso civile e sociale del paese? «Evidente che restano sul tappeto dei nodi irrisolti. Quali? Come si possono superare le difficoltà? E' giusto farne carico all'ordinamento giudiziario o le cause vanno ricercate altrove? Politici e magistrati si stanno interrogando in questo convegno che registra, nell'uno e nell'altro campo, presenze assai qualificate. Sono stati per primi i rappresentanti della magistratura ad affrontare il discorso, il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Salvatore Buffoni, ha affermato che il problema da discutere è quello dei «limiti entro cui deve operare ed agire il potere giudiziario». E proprio da questo interrogativo ha preso le mosse la relazione di Vladimir Zagrebelsky, il pubblico accusatore del processo di qualche anno fa ai «baroni universitari». Vediamo di seguire il filo conduttore.

Dal nostro inviato

Seconda la costituzione, la magistratura è un ordine autonomo e indipendente, la connessione con gli altri poteri dello Stato (esecutivo e legislativo) si verifica in seno al Consiglio superiore della magistratura. Ogni ordine ha le sue funzioni, o meglio dovrebbe averle perché — ha sostenuto Zagrebelsky — il rapporto tra i poteri si è andato modificando negli anni «a causa di carenze degli uni e di conseguenti supplenze degli altri». Insufficienza di direzione

Dal nostro inviato

riassunzione del proprio ruolo da parte degli organi politici dello Stato, la magistratura «diverrà servente rispetto alla legge più di quanto oggi non accada». L'opinione di Zagrebelsky, infatti, è che la magistratura non è idonea a svolgere una funzione molto diversa da quella tradizionale di garanzia di legalità, che non deve però essere intesa in senso riduttivo. Nulla però cambierà se non si crea una classe politica dirigente (e che è realistico ipotizzare frutto di coalizioni) che possa «rappresentare un punto di riferimento importante per tutti gli aspetti attraverso i quali si articola la nostra società».

Pier Giorgio Betti

Il bersaglio principale è stato il nostro partito

Slogan provocatori al raduno per la libertà ai «detenuti politici»

Dalla nostra redazione

ROMA — «Contro il confino, per la libertà di tutti i detenuti politici» è lo slogan che si è levato alla manifestazione che si è tenuta ieri sera al Palazzo dello sport di Roma, indetta da un comitato di lotta internazionale di controforze, dalle radio private «Città futura» e «On-dà rosso», da «Lotta continua» e da «Quotidiano dei lavoratori». All'incontro hanno partecipato il francese Felix Guattari, Maria Antonietta Macciocchi, e il radicale Mellini, che hanno parlato a cinque-seimila giovani. Il momento clou della manifestazione è stato l'intervento di Maria Antonietta Macciocchi, ispirato da una unica preoccupazione: dimostrare che il PCI è un partito libertario, che è semplice della repressione, che in Italia siamo in presenza di una barbarie giuridica che ha travolto lo Stato di diritto. «Barbarie che viene direttamente dallo stalinismo e dal fascismo di cui — ha avuto la sfortuna di dire — l'Unità alza la bandiera». Ecco perché i filosofi francesi sono venuti a Roma:

Dalla nostra redazione

perché sono preoccupati che questo andamento antidemocratico possa estendersi anche in Europa. E stavolta non si è parlato di germanizzazione dell'Italia (la parola d'ordine lanciata, con poca fortuna, nell'agosto scorso), ma è stato detto che è l'Europa che rischia di «italianizzarsi» sulla via dell'autoritarismo. Sulle basi di questa «analisi», la manifestazione si è conclusa con la richiesta di libertà per tutti i detenuti politici. Si è chiesta la Macciocchi: «è reato manifestare per strada la propria protesta, o la propria opposizione a una guerra o a un sistema?». Gli organizzatori dell'incontro hanno, però, dimenticato di chiedersi se questo corpo — hanno ricordato — hanno riconosciuto la necessità e la giustezza di alcune pesanti limitazioni, a partire dalla rinuncia all'esercizio del diritto di sciopero. Hanno anche precisato che il collegamento fra sindacato di polizia e grandi Confederazioni dei lavoratori, avrà un carattere particolare, di collaborazione e di in testa ma non soggetto alla loro disciplina. Il Comitato di coordinamento della PS è andato ancora più in là, dicendosi disposto a rinunciare alla «eventuale previsione di dirigenti sindacali di altra estrazione nei propri organismi». Che cosa si vuole di più? In ogni caso il rapporto con la Federazione CGIL-CISL-UIL, sarà un elemento di garanzia democratica. Trattative di una grande organizzazione che ha dimostrato costantemente alto senso di responsabilità nazionale. A differenza di certi sindacati «autonomi» del pubblico impiego, che hanno dato cattive prove con comportamenti dannosi alla società. Per garantire l'unità del corpo, si è intravista, infine, la possibilità di dar vita a organismi unitari di consultazione ed anche di trattazione dei sindacati dei poliziotti con la pubblica amministrazione. Soluzioni soddisfacenti possono comunque essere trovate». Perché allora settori non

Le manifestazioni del PCI nel Paese

Berlinguer parla a Torino

ROMA — Si moltiplicano in tutto il paese le iniziative del PCI per dare una soluzione al problema della crisi di governo e per la preparazione della Conferenza nazionale degli operai comunisti. Oggi alle ore 10, il compagno Enrico Berlinguer parlerà al Palazzetto dello sport di Torino concludendo una grande manifestazione del partito; è questa l'iniziativa più importante tra le decine in programma in questi giorni in tutto il paese. Numerosissime le assemblee e i comizi; in molte località sono convocati i congressi di sezione. Si sviluppa anche la mobilitazione del PCI nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, con assemblee e incontri in preparazione della ormai prossima Conferenza operaia che si aprirà a Napoli il 3 marzo. Ecco un elenco parziale delle manifestazioni in programma.

- MANIFESTAZIONI DI PARTITO OGGI: Cogoleto (Genova); Carrassino; Tarquinia; Petroselli; Orvieto; Valori; Prato; Peligna (L'Aquila); Fredduzzi; Latiano (Brindisi); Gradua; Otranto; Moruzzi; Pavia; Peggio; Vallecrosa (Imperia); Rum; Nuoro; E. Salvato; Coldiroli (Impe-

ria); Torelli; Loanna; Pelliccia; Fiume (Cosenza); CONFEDERAZIONE OPERAIE OGGI: Roma; Barca; Palermo; Perna; Ancona; Trivelli; Catanzaro; Ambrogio; Sondrio; Baldassarri; Reggio Calabria; Garatola; Milano (Alife Romeo); N. Colajanni; Macerata; L. Di Marino; Potenza; L. Pibbi; Capo d'Orlando; Lo Monaco; Vercelli; Miana; Pescara; Rodriguez; Licata; Tusa.

- DOMANI: Chiaromonte; Favenna; G. D'Alena; A. Rezzo (Lebole); G. Tedesco.

A Rimini convegno FGCI sul tema «Giovani e democrazia»

Indulgenza in pillole della «Voce»

Dalla nostra redazione

ROMA — La Federazione giovanile comunista ha organizzato per il 6 e 7 marzo un convegno nazionale sul tema «Giovani e democrazia» a cui lavori si terranno a Rimini, all'Ente Fiera. Il convegno assume un'importanza rilevante nel dibattito sul futuro del partito e del congresso nazionale della FGCI. I problemi della violenza,

Dalla nostra redazione

la difesa delle istituzioni democratiche e della trasformazione dello Stato e dei suoi apparati, le questioni delle forme di partecipazione dei giovani all'interno dello Stato democratico, i compiti delle assemblee elettive per affrontare in modo nuovo i diversi aspetti della condizione giovanile; questi i temi del convegno.

Dalla nostra redazione

«Fuori legge» prodotti farmaceutici per decine di miliardi». Così, stitole l'altro giorno La Voce Repubblica riportando, pari pari, l'opinione diffusa dagli industriali attraverso le agenzie di stampa, secondo la quale per «disciplinatezza» del CIP (Comitato interministeriale prezzi) che signori sarebbero costretti a gettare dalla finestra ingenti scorte di medicinali, che non sono in regola perché «manomessi» nella confezione. Quale spartaco hanno combinato le case farmaceutiche? Hanno commesso il classico errore di ingordigia. In previsione della nuova regolamentazione dei prezzi

dei medicinali, si sono affrettati a vendere sul fatto che il CIP avrebbe poi autorizzato la loro manovra, a sovrapporre il nuovo prezzo su quello riportato nella vecchia confezione. E ancora ieri l'industria farmaceutica è tornata ad insistere perché il CIP annulli il loro scorte di medicinali. Ma se è stata portata la Voce? Ha semplicemente (e tacitamente) avallato, a sua volta, l'assurda richiesta degli industriali, rendendo senza ombra di merito, in economia e alla amministrazione che sta tanto a cuore ai repubblicani.

V. V.

La crescita demografica al di sotto della media europea

C'è un dato che in sovrapprezzo oggi scontentiamo in Italia: alla generale crisi economica gravissima si deve aggiungere una sfavorevole congiuntura, che accentua la disoccupazione perché la popolazione in età economicamente produttiva si trova ad essere in questi anni particolarmente numerosa per effetto della passata dinamica demografica. Sembra un fenomeno paradossale, se si tien conto che con i nostri piccoli tassi di incremento della popolazione (l'Italia nel '76 era allo 0,4 per cento) siamo al di sotto della media europea (nello stesso anno, l'Europa era allo 0,6).

Eppure, la spiegazione c'è. Nora Federici, ordinaria di demografia all'università di Roma, dice: in questo periodo stanno uscendo dalla vita lavorativa contingenti che erano nati durante la prima guerra mondiale; entrano invece tra le forze di lavoro dei contingenti relativamente numerosi perché nati nei primi anni '60, quando si è verificata una transitoria ripresa della natalità. Tra qualche anno, però, la situazione, almeno sotto questo aspetto, dovrebbe migliorare. Dopo il 1980 la massa della popolazione in età economicamente produttiva si ridurrà perché usciranno i contingenti particolarmente numerosi, nati negli anni successivi al primo dopoguerra; mentre nelle forze di lavoro entreranno contingenti sempre più ridotti per effetto della discesa della natalità.

La prima impressione che si ricava parlando con Nora Federici è quella della cautela: nessuna certezza preconstituita, che regga su una facile interpretazione dei numeri; anzi, una buona dose di diffidenza nei confronti delle estrapolazioni suggestive e di « modelli » oggi in voga presso tanti matematici o sociologi. E nemmeno la disposizione ad offrire « ricette ».

« Certamente, l'Italia — dice la demografa — è un paese ad alta densità di popolazione, nel quale un incremento demografico potrebbe porre dei problemi; tuttavia, altrettanto problemi pone un incremento troppo debole, o peggio ancora negativo, come la situazione attuale di alcune province italiane fa prevedere, giacché questo accelererebbe il processo di invecchiamento della popolazione, che è sempre fenomeno preoccupante, ma che lo è particolarmente in Italia dove non sono state finora più disposte né da un punto di vista economico né sociale, le condizioni per affrontare questa evenienza ». Insomma, neanche sotto questo aspetto l'Italia somiglia lontanamente alla Svezia, dove a questi problemi si è già pensato da tempo.

Facciamo tesoro di una elementare spiegazione (cioè, che la bassa natalità provoca un progressivo invecchiamento e che l'invecchiamento accentua l'abbassamento del tasso di sviluppo perché i vecchi non fanno figli e muoiono con più frequenza) per vedere più nei dettagli la situazione in Italia. « I tassi italiani — dice Nora Federici — sono bassi, ma un po' differenziali da regione a regione, tanto che oggi abbiamo un certo numero di province che, come accennavo, sono in regresso demografico, nelle quali cioè le morti superano le nascite. Se ci si riferisce al solo movimento naturale, prescin-



C'era una volta l'Italia della prole

Il tasso di incremento della popolazione è dello 0,4 % contro lo 0,6 del nostro continente e del giudizio di Nora Federici, docente di demografia all'università di Roma - Le peculiarità del Sud Ricambio di generazioni e riflessi sull'occupazione

dendo cioè sia pure relativamente dalle migrazioni, il lungo elenco che si ricava è questo: in Piemonte tutte le province meno Torino, che è stata in regresso ma che ora non lo è più per l'immigrazione, la Valle d'Aosta, Pavia, Cremona, Mantova, Belluno, Udine, Gorizia, Trieste, tutte le province liguri, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Bologna, Massa Carrara, Pistoia, Pisa, Arezzo, Siena, Grosseto, Rieti e Isernia. Queste situazioni sono l'effetto di una doppia componente: una intrinseca, che riguarda il comportamento riproduttivo per le nascite e il rischio di morte per le morti; e l'altra determinata dalla composizione per età della popolazione, perché, ad esempio, dove sono molto numerosi i vecchi, saranno molto scarse le nascite e molto numerose le morti. Nel caso della Liguria, sicuramente giocano tutte e due le componenti, mentre nel caso di Isernia, dell'Irpinia o del Molise, sorge da tempo un forte esodo dei giovani, e probabilmente prevalente la seconda.

L'esempio della Liguria

Abbiamo segnato sui nostri appunti una domanda da fare a Nora Federici sul Mezzogiorno. L'esempio della Liguria però porta altrove, per ora, il discorso. Questa regione è stata la prima in Italia a veder diminuire la propria natalità; e ancor più nelle zone confinanti con la Francia. Il rilievo è interessante perché è stata proprio la Francia, già nella prima metà dell'Ottocento, ad in-

iziare la discesa (cioè che in Italia è avvenuta invece intorno al 1880-85), seguita poi dai paesi dell'Europa settentrionale e occidentale, quindi da quelli dell'Europa meridionale (Italia compresa) e infine dai paesi dell'Europa orientale. Dunque, perché — chiediamo a Nora Federici — se l'Europa ha già da tempo tassi di incremento molto bassi, è stato lanciato negli ultimi anni l'allarme per il boom demografico? « L'allarme — risponde — era ed è giustificato. La preoccupazione si può spiegare con queste cifre: intorno al 1800 vi erano al mondo 906 milioni di persone, intorno al '900 un miliardo e 600 milioni, dal '900 al 1951 due miliardi e 400 milioni, dal 1951 al 1975 tre miliardi e 970 milioni. La crescita è in progressione geometrica; il che vuol dire che in termini di tempo molto brevi si producono aumenti elevatissimi ».

L'equivoce nell'opinione pubblica — dice Nora Federici — consisteva però nel fatto che la media mondiale rifletteva una situazione uniforme. In realtà, le situazioni sono enormemente differenziate. Il tasso di incremento mondiale è molto elevato, anche se in questi ultimi anni si comincia a intravedere una tendenza al declino: prima eravamo al due per cento; l'incremento attuale, nella media del quinquennio più recente '70-75, è dell'1,9 per cento, con un'oscillazione in termini di continenti da un massimo per l'Africa di 2,6 per cento ad un minimo di 0,6 per l'Europa. Dunque, l'equivoce era basato sul fatto che ci sono punti, in corrispon-

denza di paesi non industrializzati, dove il tasso era ed è molto alto e raggiunge, in certe zone dell'Africa e dell'America Latina, il 3 per cento; in contrapposizione vi sono paesi industrializzati, e soprattutto in Europa, dove i livelli sono molto bassi. Il tasso è debole, e in alcuni dei quali addirittura si è arrivati o si sta arrivando ad un decremento. Per gli Stati Uniti, e anche il Canada, la situazione è un po' diversa perché hanno popolazioni negre, che conservano tassi elevati ».

Condizioni sociali

Conosciamo abbastanza i motivi che hanno provocato una discesa della natalità: un legame con l'industrializzazione, appunto, che porta con sé l'urbanizzazione e modificazioni della struttura economica e in un certo senso della famiglia; perché nelle famiglie agricole, specialmente quelle della mezzadria e della piccola proprietà contadina, vi è una funzionalità della famiglia numerosa che si risolve in un miglioramento e non già in un peggioramento della condizione economica.

Vi è poi da fare, però — aggiunge Nora Federici — un discorso sociale, perché nelle condizioni di una società non organizzata da un punto di vista collettivo, un più alto numero di figli assicura maggiore garanzia agli anziani. C'è infine un discorso che riguarda le aspirazioni e i modelli di vita, le diverse tradizioni religiose, e culturali. Così —

precisa — negli Stati Uniti vi sono sette religiose che hanno altissima fecondità, pur essendo immerse in una società a bassa fecondità. E, se si vuole, il fatto che il comportamento demografico sia legato a fattori complessi è provato pure da quanto avviene, in modo simile, in RFT e in RDT dove, pur vivendo in condizioni politiche e sociali molto diverse, la popolazione è ormai in regresso.

Poniamo ora a Nora Federici la nostra domanda sul Mezzogiorno: quali problemi comporta, da un punto di vista demografico, il Sud in Italia? « Il Mezzogiorno — risponde — è in una fase meno avanzata dell'evoluzione demografica, per cui ha tassi di sviluppo che raggiungono e superano l'uno per cento. Questo maggior sviluppo demografico nel Sud — che finora ha trovato sbocco nell'emigrazione sia con l'estero che verso le regioni industrializzate del Nord, sarebbe fortemente auspicabile che avesse possibilità di assorbimento sul mercato del lavoro locale; e questo per due ragioni: perché l'emigrazione è sempre una soluzione dolorosa e perché è molto probabile che sia gli sbocchi esteri che interni non potranno più tornare al livello di previsioni. La programmazione si dovrebbe quindi incaricare di avere una funzione di redistribuzione dello sviluppo economico. E questo uno degli aspetti che dovrebbero essere affrontati dal comitato nazionale per i problemi della popolazione che opera presso la presidenza del Consiglio dei ministri ».

All'inizio di questo discorso, Nora Federici ha parlato di una forte carenza nel predisporre le condizioni per affrontare l'evenienza di un più marcato processo di invecchiamento della popolazione italiana. « Questo problema — dice — rende necessaria una certa programmazione di servizi. D'altronde, un altro aspetto della programmazione sociale dovrebbe essere quell'incentivare il proprio lavoro e insieme dei servizi che rendano possibile una partecipazione femminile più generalizzata alle attività economiche, che consenta cioè alla donna una reale libertà di svolgere il proprio lavoro e insieme di decidere quanti figli avere. Una scelta insomma che le permetta di interrompere una eventuale indesiderata gravidanza che non le sia stata possibile evitare, ma la scelta anche di portarla a termine senza dover rinunciare a condizioni di affermazione della propria persona ».

E ritiene che l'aborto possa avere un'influenza sulle tendenze demografiche? « E' molto probabile — risponde Nora Federici —, giacché le variazioni della legislazione relativa all'aborto negli altri paesi hanno avuto riflessi sui livelli di natalità. Tuttavia, ritengo personalmente che la legislazione sull'aborto debba essere inserita piuttosto nel quadro dei diritti civili e che quindi le considerazioni di carattere demografico non debbano essere determinanti nella soluzione di questo problema che presenta così diversi e delicati aspetti sotto il profilo etico e sociale ».

Giancarlo Angeloni
Nella foto in alto: una famiglia contadina italiana in una vecchia foto del primo Novecento.

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — Carter ha detto, qualche giorno fa, che è difficile che gli incontreremo « cercatori di lavoro » avanti il suo programma sono dovute ai guasti provocati dalle amministrazioni precedenti nei rapporti tra Casa Bianca e pubblica opinione. Solo adesso — egli ha aggiunto — si comincia a rendersi conto di quanto siano profondi. Il presidente si riferiva, evidentemente, a Nixon. Di Ford, infatti, non si può parlare né bene né male. C'è senza dubbio del vero in quel che ha detto Carter. Ma questa è solo una parte della verità. Probabilmente il fenomeno è più profondo ed ha la sua radice nella diffusa tendenza alla spoltizzazione di questa società. E' ben noto che non si tratta di un fatto nuovo. Essa costituisce anzi una delle caratteristiche degli Stati Uniti. Ma negli ultimi tempi si è accentuato.

Leggo, ad esempio, in un rapporto della Trilaterale, che nel giro di vent'anni, tra il 1950 e il 1970, la percentuale delle persone tra i 21 e i 29 anni che si definiscono indipendenti dai partiti politici è passata dal 28 al 43 per cento. Non so se si siano statistiche più aggiornate. Ma mi si assicura che la percentuale odierna è ancora più elevata.

C'è un altro dato non meno sintomatico. Nel 1952 la domanda se il voto è il unico mezzo che la gente può avere per esprimere la propria opinione sul modo con cui il governo dirige la situazione — risposero affermativamente l'80 per cento delle persone di oltre 60 anni, il 79 per cento di quelle comprese tra i 21 e 28 anni. Meno di vent'anni dopo la proporzione è stata la seguente: affermativamente il 62 per cento delle persone anziane contro il 37 per cento delle persone giovani.

Non voglio estrarre da questi dati conclusioni di carattere generale. Ma essi sembrano confermare il giudizio, del resto largamente noto, che l'America è un paese nel quale più marcata che altrove è la tendenza all'aculturazione dei contrasti davanti alle scelte drammatiche e al diluirsi dell'impegno, fino a scomparire, davanti alle scelte quotidiane. Ciò si accompagna al mutare del livello di espressione della propria opinione nel primo caso e al calare di interesse nel secondo.

Il fenomeno costituisce da una parte la forza ma da un'altra la debolezza della democrazia americana. Il Vietnam è stato, negli anni più recenti, l'esempio più alto della prima tendenza. La amministrazione attuale l'esempio più probante della seconda.

Carter non riesce a farsi seguire nonostante cerchi di drammatizzare alcune questioni, del resto di peso tutt'altro che secondario. La gente rimane sostanzialmente indifferente. E come se si sentisse impotente, persino incapace di scegliere. L'America, al tempo stesso, è un paese nel quale si sta a lungo per il presidente e il vice-presidente, per la Camera dei rappresentanti, per il Senato, per il governatore, per il sindaco e così via. Persino se si tenta addeparare le trappole per acchiappare certi animi-

Lettera da Washington

Congedo del deputato Pike

Perché l'autore del famoso rapporto sulla CIA ha annunciato il suo ritiro a vita privata in aumento il numero delle persone che si dichiarano indifferenti Si parla ancora di eurocomunismo



New York: Wall Street

li per le gambe. Ma la percentuale di partecipazione al voto va nel complesso scemando.

E' impressionante il fatto che dopo una presidenza come quella di Nixon solo una minoranza ha votato per scegliere tra Ford e Carter. Se non fatti da tener presente, credo, se si vogliono capire le ragioni del muro di gomma davanti al quale l'attuale presidente dice di trovarsi.

Queste rapide annotazioni mi sono state però suggerite da un'altra considerazione. Accade piuttosto spesso che in America si senta dire, e anche con senso di fastidio, che la situazione italiana è troppo « complicata ». Certamente questo è vero. Ma è anche vero che molto con alcuni americani, un paese nel quale la partecipazione al voto raggiunge il 90 per cento e l'impegno politico si esprime in mille forme diverse, è addirittura imprevedibile.

Dom' l'arguire? — mi si chiede: dove si accentua la tendenza a rinchiusersi in se stessi o dove si manifesta la tendenza opposta? Molti americani convergono nel ritenere pericoloso il dilatarsi del disimpegno di cui Carter sembra fare le spese. Ma al tempo stesso si desidererebbe che la nostra società diventasse simile a questa, sia nella sua efficienza e nel suo spirito pratico, che nei suoi straordinari, sia però, anche nell'apertura della partecipazione dei cittadini alle scelte. E' una contraddizione che si coglie molto spesso in America. Aggravata dal fatto che questa si presenta come una società impermeabile al nostro modo di concepire, anche culturalmente, il rapporto tra il cittadino e il potere. Di qui nascono molti equivoci, in ogni caso qui è il germe di molte difficoltà.

Curiosità

Missa

A proposito di quel che dicono i giornali è capitato sotto gli occhi miei un annuncio a prima vista molto curioso. E' dell'ufficio del membro del New York Times riferendo altri fatti, in cui del resto non è il solo Kissinger a correre. E' falso, ad esempio, hanno notato sia Hoffmann che Low-Beer, in due lettere distinte, sostenere che i comunisti, una volta al governo, non lo abbandonerebbero più. E' accaduto in Francia e in Italia nel 1947. E' inoltre accaduto che i comunisti hanno appoggiato questo o quel governo senza che si possa dire che abbiano in tal modo posto una sorta di ipotesi sul potere.

Low-Beer, inoltre, ricorda che tutto si può dire della CIA fuor che i comunisti, al tempo di Unidop Popular, non abbiano rispettato interamente e scrupolosamente la Costituzione. In quanto, poi, alla perillità secondo cui i comunisti italiani potrebbero portare l'Italia fuori dalla NATO, lo stesso Low-Beer fa scrupolosamente osservare che essi non posseggono né eserciti né armi in un paese nel quale, invece, le forze della NATO hanno una consistenza rispettabile.

Scuse orali

E' il caso che racconti un episodio. Qualche tempo fa è comparso sul Washington Post un articolo sulla situazione italiana. Vi si sostiene che tutta la sinistra, comunisti compresi, aveva ritenuto che l'amministrazione Carter si sarebbe dimostrata favorevole a un eventuale ingresso dei comunisti nel governo. Molti amici mi hanno telefonato, quel giorno e i giorni successivi, chiedendomi se questo fosse vero. Ho risposto che non vi era traccia, né in sostanza nel nostro partito né nelle pagine dell'Unità di una simile « illusione ». Avevano appreso, invece, la diversa politica dei visi di ingresso negli Stati Uniti perseguita da questa amministrazione rispetto alle precedenti. E avevano concluso che ciò sarebbe senza dubbio scritto a una migliore conoscenza reciproca. Alcuni mi hanno invitato a scrivere in tal senso una lettera al Washington Post. E io ho fatto del tutto ciò che ho ripetuto qui che qui ha scritto. Ed ho aggiunto che noi comunisti italiani sappiamo benissimo che la strada che porterà a una migliore conoscenza reciproca è lungo il cammino che in America sono molti a seguire. « La differenza, tuttavia — proseguivo testualmente — è che mentre i senatori Brock e rifiutano persino di parlare con noi, noi invece siamo pronti a parlare con i senatori Brock ». Certo, non abbiamo molti soluzioni, ma non abbiamo soluzioni pronte per la crisi in corso in Italia. Il popolo italiano ha riconosciuto questo quando ha dato al PCI il 34 per cento dei voti al PCI. Il Washington Post ha pubblicato con rilievo la lettera. Ma l'ultima parola suona così: « Noi non abbiamo soluzioni pronte per la crisi in corso in Italia. Il popolo italiano ha riconosciuto questo quando ha dato al PCI il 34 per cento dei voti ». E l'accento relativo ai senatori Brock era scomparso. Il nostro di nuovo, allora, al Washington Post facendo osservare che il senso della mia conclusione era stato distorto e che mi sembrava fosse il caso di rettificare. Ho ricevuto scuse verbali. Ma di rettifiche scritte non c'è stata traccia.

Ma guardo bene dal ricavar da questo episodio un giudizio qualsiasi su un giornale prestigioso come il Washington Post ma devo pur annotare il fatto che non sempre questi grandi giornali americani possono essere considerati modelli di imparzialità correttezza.

Polemiche d'altri tempi

La trasmissione anticomunista di Kissinger continua a suscitare polemiche. Stanley Hoffmann, direttore del Centro di studi europei dell'università di Harvard, assieme ad altri, tra cui il prof. John Low-Beer, dell'università di Yale, hanno a suo tempo tracciato una critica denuncando prima di tutto i falsi di carattere storico che essa conteneva. Ad esempio, quella secondo cui i comunisti italiani, a quel tempo, avrebbero atteso l'attacco nazista all'URSS prima di prendere le armi contro il fascismo. Uno dei curatori della trasmissione, e due o tre professori, hanno risposto insistendo, secondo un metodo tristemente noto in questo paese, che coloro che avevano attaccato fossero più o meno comunisti.

Né Hoffmann, né Low-Beer hanno perduto la calma. E con molta pertinenza hanno replicato sulle colonne del New York Times riferendo altri fatti, in cui del resto non è il solo Kissinger a correre. E' falso, ad esempio, hanno notato sia Hoffmann che Low-Beer, in due lettere distinte, sostenere che i comunisti, una volta al governo, non lo abbandonerebbero più. E' accaduto in Francia e in Italia nel 1947. E' inoltre accaduto che i comunisti hanno appoggiato questo o quel governo senza che si possa dire che abbiano in tal modo posto una sorta di ipotesi sul potere.

NERUDA
LA SPADA DI FUOCO
MAESTRALE pp 200 - L. 3.500
ACCADEMIA

Iniziativa di « Città Futura »

Impariamo a dirlo col fumetto

Il settimanale dei giovani comunisti prepara un inserto di sedici pagine - L'efficacia espressiva di uno strumento che ha una diffusione di massa



« Compagni, c'è un titolo con cui, in occasione della maliziosamente notizia della più recente iniziativa della Città Futura, il settimanale dei giovani comunisti, abbiamo dimostrate con questo linguaggio (e non sono pochi) la traduzione è simultanea, equivale a dire fumetto. E infatti, la rivista consiste nel lancio — da mercoledì prossimo, con periodicità mensile — di un inserto di sedici pagine di fumetti a cura di Luigi Bernardi. Piena adozione di una tecnica e dei suoi pro e contro? Operazione commerciale? La rivista è stata lanciata in anteprima, ma non ha discusso e ha deciso che il tentativo valeva il rischio di attirarsi critiche di genere diverso, maliziose e sennò ».

E' la prima volta — hanno scritto — che un giornale comunista pubblica fumetti per adulti in Italia ». Forse uno dei pochi precedenti è rappresentato dalle strisce pubblicate per alcuni anni da « l'Unità ».

Con questa scelta si riconosce il desiderio del direttore della Città Futura — la validità di uno strumento espressivo scarsamente o per nulla utilizzato nel movimento operaio, nonostante la sua diffusione di massa. Come comunisti cerchiamo quindi di inserirci in un settore in cui siamo stati finora assenti e che ha una notevole rilevanza per il mondo giovanile ».

E' un tentativo — non presuntuoso — aggiunge Mauro Flicor: vice direttore — vogliamo provare a misurarci con gli altri, anche sul terreno del fumetto e della satira. Il nostro tentativo magari non avrà risultati immediati, ma forse potrà indurre per modificare i messaggi ».

I « messaggi » sono la torce un ipotetico viaggio di Enrico Berlinguer negli Stati Uniti con colpi di scena da giallo in pena regola. Nel primo supplemento sarà pubblicata una divertente intervista in cui tra l'altro egli spiega che « per fare un buon fumetto non basta essere dei maghi del disegno come per fare dei buoni romanzi non basta avere una bella calligrafia ». Ma oltre alla « ricetta » per la creazione, nelle sedici pagine appaiono una storia di « rivoluzione come quando dove » una satira dei roccai nonché dei rivoluzionari da salotto, degli maniaci degli slogan, degli estremisti. Una figura che assomiglia a Lenin (che mette alla berlina certi piccoli Lenin di oggi) dà il via alla serie di imma-

gni scrivendo una lettera che comincia così: « Caro Berlinguer, ho un problema... ». Altro spazio sul supplemento è dedicato alle esperienze internazionali più a volte, e quindi il rapporto con gli autori che più contribuiscono al potenziamento delle possibilità e spressive del fumetto ».

L'iniziativa dell'inserto rientra nell'impegno più generale della redazione di Città Futura, che si occupa con attenzione da strati di intellettuali e dai settori politici. La redazione ricorda inoltre il contributo dato perché l'FCGI diventasse sempre più di massa, attraverso le battaglie politiche e culturali.

Si può fare di più, si può fare meglio: lo dicono a proposito della scelta dei temi della politica, del linguaggio, della diffusione, di tutto ciò che non solo alla rete di collaboratori che si nascono, piccole redazioni; sparpellate ovunque e composte non solo dagli iscritti alla FGCI ma anche da giovani di altra formazione e di altri orientamenti. Nel mondo non sono pochi questi nuclei che discutono, ricercano, propongono. Anche da loro La città futura si aspetta di ricevere nuovo impulso e nuove idee, in uno scambio critico che aiuti a muoversi meglio nel groviglio di interrogativi, di difficoltà, di problemi presenti nel mondo dei giovani.

NELLA FOTO: il manifesto che lancia l'inserto a fumetti di « Città Futura »

RAI-TV: perché tanti nemici sulla strada del rinnovamento

La battaglia delle antenne

Due integralismi invece del pluralismo - Piano triennale, terza rete, decentramento, emittenti locali - Colloquio con Valenza

ROMA - La RAI-TV a tre anni dall'entrata in vigore della legge di riforma...

Non mettere sulla bilancia quanto di nuovo e di meglio la RAI-TV ci ha dato in questi ultimi tempi...

Ma la terza rete televisiva? Eppure la sensazione è anche un'altra: questa RAI-TV non è ancora all'altezza del livello culturale e civile raggiunto dal paese...

La terza rete deve essere un doppione delle altre due né escludere dal processo di decentramento...

La vera lottizzazione

Qual è la ragione di tutto questo? E che cosa si può e si deve fare per sanare una situazione che non è certo quella auspicata dalla riforma?

Ma questa terza rete quanto costerà agli utenti? La Bubbico democristiano, parla già di 8 mila lire in più per il bianco e nero, e di 16 mila per il colore...

Alora la riforma si bloccherà di fronte a questo ostacolo? Che senso ha se non si riesce a parlare di piano triennale, di terza rete televisiva, di decentramento?

Rivendicato da « Fratellanza ariana »

Attentato fascista a sede del PSDI

CAGLIARI - Un attentato è stato compiuto nella tarda serata contro la sede provinciale del PSDI a Cagliari...

Al momento dell'attentato alla sede cagliaritano del PSDI non vi era nessuno. Sono stati gli abitanti degli appartamenti vicini i quali, attirati dall'odore di bruciato proveniente dalle scale...

NAPOLI - DIETRO IL CONTRABBANDO DI SIGARETTE

Con le « bionde » anche i diamanti

Infra le vecchie regole della « guerra » tra i trafficanti e la Guardia di Finanza - Infiltrazioni della delinquenza comune - Tipi di « commercio che scotta » sulla via dei motoscafi blu



NAPOLI - Vendittrici di « bionde » nella popolare via Pignasecca e una famiglia piange la morte di un contrabbandiere in mare in un basso di S. Lucia



Dalla nostra redazione NAPOLI - Se qualcuno nutra ancora dei dubbi sul fatto che dietro il contrabbando di sigarette operasse una organizzazione ricchissima e potente...

Da quando l'edilizia si ferma, gli investimenti più sicuri e redditizi sono, invece, nel campo delle assicurazioni, cioè delle ex « società di mutuo soccorso » diventate grosse « società per azioni »...

Nelle commissioni congiunte Lavoro e Giustizia

Si discute al Senato la riforma della legislazione cooperativa

ROMA - La riforma della legislazione cooperativa, per meglio adeguarla alla realtà del paese del movimento cooperativistico italiano che si è, in questi anni, notevolmente irrobustito e diffuso...

Il movimento infatti si è esteso non solo territorialmente, approdando in numerose regioni, specie del Mezzogiorno dove era storicamente assente o presente solo in misura minima...

ovviamente, e abbondano, invece, quelli incerti. Si tratta, comunque, di un vero e proprio esercito che viene fronteggiato, contenuto, a volte semplicemente « controllato » dagli uomini della legione della Guardia di Finanza...

La lotta al contrabbando si risolve, soprattutto, nelle acque del golfo, in una battaglia dura, difficile per i contendenti, ma condotta in un modo tipico, con delle regole codificate e precise...

Convegno a Roma su « Lavoro e aborto »

ROMA - « Lavoro e aborto »: questo il tema di un interessante convegno svoltosi mercoledì 23 marzo scorso all'Istituto di medicina sociale in collaborazione con le organizzazioni sindacali...

Mercoledì 1° marzo

Convegno di Comuni a Napoli per la finanza locale

NAPOLI - Si svolgerà mercoledì 1° marzo, alle ore 10, presso la sala della Giunta di Palazzo S. Giacomo un convegno dei Comuni capoluoghi di Regione sul provvedimento di conversione per la finanza locale (ex decreto 946) recentemente definito dal Parlamento...

BOLOGNA - Un « patto istituzionale » tra le forze politiche democratiche del Consiglio comunale per lavorare insieme alla « rifondazione del comune », perché all'istituto presieduto dalla Costituzione, ente di governo democratico del territorio e della comunità in cui si ispirano i cittadini...

La lotta al contrabbando si risolve, soprattutto, nelle acque del golfo, in una battaglia dura, difficile per i contendenti, ma condotta in un modo tipico, con delle regole codificate e precise, caratterizzate dalla « legalità ».

Federico Gericca

SAIGARAGE CERCA OPEL KADETT USATE. Questo è il momento di cambiare la vostra Opel Kadett. Venite da noi: sono molte richieste, quindi possiamo valutare bene. Potremo poi farvi scegliere tra le 15 versioni di Kadett la vostra nuova automobile. E perché non un'Ascona o una Manta?

Un industriale a Trento

Condannato per veleno in fabbrica

TRENTO - Dopo quasi otto ore di camera di consiglio il tribunale di Trento, presieduto dal dottor Cordella, ha emesso ieri pomeriggio la sentenza del secondo processo a carico dell'industriale Carlo Randaccio e dell'ingegner Emilio Bertotti, rispettivamente proprietario e direttore della Silo. I due imputati erano accusati di aver violato le norme antinfortunistiche per aver emesso le « cautele atte a prevenire infortuni sul lavoro » causando la intossicazione di 34 operai...

Dalla magistratura di Trieste

Incriminata per aborto terapeutico

TRIESTE - Nuovo e grave sviluppo nella vicenda dell'ospedale « Burlo Garofalo » di Trieste. Il sostituto procuratore della Repubblica, Coassin, ha infatti emessa comunicazione giudiziaria anche nei confronti di Bradamante Montecarlo, la donna che tempo fa era stata sottoposta, dietro precisa certificazione medica, ad aborto terapeutico dall'equipe operante appunto presso il « Burlo ».

Da mercoledì « L'Ora » gestita da una cooperativa

PALERMO - Lunedì e martedì « L'Ora » non sarà nelle edicole: le pubblicazioni riprenderanno regolarmente mercoledì 1° marzo. La breve sospensione si rende necessaria per adempire agli obblighi di legge relativi al trasferimento di gestione. « Si sono realizzate - infatti - tutte le condizioni per favorire la continuità e il rilancio della testata attraverso le soluzioni cooperative che aveva determinato la decisione di chiusura dell'attività ». Da mercoledì la testata sarà gestita dalla cooperativa « Giornale L'Ora », lo stabilimento tipografico della cooperativa « Rinascita ».

L'Opera Universitaria del Politecnico di Torino ha bandito un concorso pubblico per esami per il conferimento di N. 2 incarichi a tempo indeterminato per lo svolgimento di mansioni proprie del personale operaio - operaio specializzato con mansioni di aiutante cuoco, parametro 165, per il servizio mensa dell'Opera Universitaria del Politecnico di Torino.

Scadenza presentazione domande: 22 marzo 1978 Data prova pratica: 3 aprile 1978

Per informazioni rivolgersi: Opera Universitaria Politecnica Corso Duca degli Abruzzi n. 24 - Torino - cap. 10129 Tel. 532.213 - Ore 8.15/10.15

Ricordati di mangiare STOCCAFISSE NORVEGESE Sano, nutriente, squisito. Direttamente dall'inverno artico. a cura dell'Associazione Esportatori Stoccafisso Norvegesi

Nel supermarket dello spinello una tragica rinuncia di vita

L'inganno del Macondo

Quando l'oppressione si traveste da hippy - La riconquista della politica - Un '68 ridotto alla svendita dei ricordi - I termini reali del problema stupefacenti

«I popoli - scrive Silverio Corvisieri su "La Repubblica" - non hanno bisogno di nessun oppio».

quasi un'ovvietà. Il problema della droga non è che l'ultimo e neanche l'unico frutto di uno sviluppo distorto...

La iconografia del presente in chiave di realismo socialista? Forse. Ma, gira e rigira, piaccia o no, il problema torna su questo punto.

Al Macondo hanno fatto proprio questo. Hanno risposto alla disperazione dei giovani con la furbesca proposta di un piccolo rifugio fuori della realtà...

o no, si ripresentassero nei paraggi, sordassero il terreno. Sapevano che in quel ghetto qualcuno inconsapevolmente lavorava per loro...



Esplode una cisterna di butano: sei morti

WAVERLY (USA) - Tragedia nel Tennessee: l'esplosione di un vagone cisterna ha provocato una «catastrofe immensa».

Un treno di vagoni cisterna era in marcia lungo la linea ferroviaria di Waverly quando un vagone cisterna di butano esplose.

carri. Su quel treno vi erano oltre un milione di litri di butano. La causa dello scoppio non è ancora stata determinata.

Nel '70 primo morto in Italia: oggi, una strage

Senza ostacoli il mercato dell'eroina

Giovanni Favero, 20 anni, di Mestre, consumatore di anfetamine, è il primo morto di droga in Italia, agli inizi degli anni '70.



Uno dei tanti sequestri di droga effettuati dalle guardie di Finanza

gato ne esce come squassato, con uno squilibrio fisiologico grave, è debole, facile preda di stress e dolori.

Mauro Abbo, una storia da raccontare, un omicidio a più stadi.

Il corpo di Michelangelo Ambrosio affiorato semicarbonizzato in un paesino presso Napoli

Ritrovato ucciso commerciante rapito

Pagato un riscatto di 600 milioni - Il sequestro il 13 maggio del 1977 - L'angosciosa alternativa delle richieste e delle notizie - Padre di tre figli - Forse aveva riconosciuto uno dei banditi



NAPOLI - Il commerciante Michelangelo Ambrosio rinvenuto ucciso in provincia di Avellino

Dalla nostra redazione NAPOLI - Lo hanno ritrovato ucciso a Forino, un piccolo centro dell'Irpinia.

Il sequestro di Michelangelo Ambrosio venne rapito il 13 maggio del '76. Alle 19.20 con una BMW verde cinque banditi...

zioni, ma lui non cedette. Questo permise, da prima, di spingere le indagini abbastanza in fondo.

L'Onu: fallita la lotta alla droga

GINEVRA - Oltre 600 giovani uccisi dalla droga in Europa nel 1976, il dato è ufficiale ed è dell'Onu.

Il flusso di liquidi nei polmoni, «una schiuma abbondante di liquido bianco colorato dalla bocca e dai narici».

Se si pensa che Laos, Birmania, Thailandia (il famoso «triangolo d'oro») da noi riescono ad immettere sul mercato clandestino 1.200 tonnellate di oppio l'anno.

Distruzioni e soprusi degli autonomi alla Casa dello studente di Roma

Come sono finite in tribunale le «ronde proletarie»

ROMA - C'è già chi lo definisce il processo del coraggio e della paura nello stesso tempo. Il coraggio è rappresentato da un gruppo di giovani, in massima parte iscritti al Pci.

verso da Lotta continua, una pubblicazione cattolica. «Ho visto in un giornale murale la copia di una lettera di Comunione e liberazione».

alcuni autonomi si piazzano sulla porta (vengono riconosciuti, fra gli altri, i fratelli Palamara, Cantalamessa, rugiano, Pischcheddu).

menare un giovane che distribuiva volantini della cella del Pci. I pestaggi erano all'ordine del giorno.

Vianale e Salerno: pene ridotte per le armi

ROMA - Riducendo la condanna di primo grado (4 anni) la prima sezione della Corte d'Appello di Roma ha inflitto ieri due anni a Maria P. Vianale e tre a Franca Salerno.

Il killer è l'eroina, ma il mandante viene da lontano. Maria R. Calderoni

Quello che avviene in due mesi nella «Casa» è illuminante per capire chi sono gli «autonomi» e quale regime di sopraffazione vorrebbero

Vianale e Salerno: pene ridotte per le armi

ROMA - Riducendo la condanna di primo grado (4 anni) la prima sezione della Corte d'Appello di Roma ha inflitto ieri due anni a Maria P. Vianale e tre a Franca Salerno.

altro nappista, Antonio Lo Muscio. Le due terroriste, appena condotte in aula, hanno ricusato i propri avvocati e hanno letto poi alcuni brani dell'ennesimo proclama.

Taddeo Conca

Ad Anagni la conferenza dei lavoratori comunisti della provincia di Frosinone

Al convegno nazionale del PCI bilancio di un anno di esperienze

Parlano gli operai-contadini delle fabbriche «inventate»

Ha presieduto Petroselli, segretario regionale - Una industrializzazione caotica, improvvisata, attorno alla Fiat - Una nuova leva alla conquista della sua cultura operaia - «Occorre una rinnovata politica di programmazione»

L'assemblea degli operai comunisti

Austerità e lotta agli sprechi i temi del dibattito a Latina

LATINA - Migliaia di lavoratori in cassa integrazione, licenziamenti, aziende che chiudono in tutta la provincia...

Lo ha sottolineato, nelle conclusioni, anche il compagno Gouthier, della segreteria nazionale del PCI...

Il nostro servizio

FROSINONE - Una figura sociale «anomala», come l'ha definita qualcuno: l'operaio-contadino...

Vediamo da vicino che cosa è, che cosa rappresenta, ma soprattutto cosa vuole...

in cui le fabbriche sono arrivate nel '62, con l'autostrada, messe lì a caso, magari solo per poter rastrellare...

problemi della classe operaia di Frosinone. Problemi che oggi sono le ventuno fabbriche in crisi, i ventiquattro licenziamenti (trentamila, con i giovani delle liste speciali)...

Un'iniziativa in vista del congresso del PSI

I socialisti Cgil e il «progetto»

Si è aperto ieri il seminario introdotto da Didò e Covatta - L'intervento di Sylos Labini - Un contributo autonomo e unitario - Sindacato e piano del lavoro

ROMA - Due giorni di seminario, un convegno con 1500 delegati al palazzo dei congressi...

indulgere allo spirito di corpo qualche insegnamento: pur non essendo la sua via democratica interna dominata da una rigida logica di corteo...

ha aggiunto Didò - che non esisterà mai una totale omogeneità di pensiero e di posizioni nel PSI...

no stati quelli del ruolo del sindacato all'interno del piano della democrazia, e soprattutto del «piano del lavoro»...

In crisi un ruolo sociale «privilegiato»

La crisi dei tradizionali ruoli sociali è una delle caratteristiche fondamentali dell'attuale fase di transizione della società capitalistica...

Come rispondere al disagio dei managers

richiamano al PCI e ai partiti di sinistra. Non si può certo credere che il rischio di una linea attiva verso questi strati sociali possa apparire esistenza dello stato di cose esistenti...

diatore di spinte categoriali e corporative anche se queste potessero essere utilizzate all'indolimento dei gruppi di potere costituito.

Giovani sulle terre incolte tra entusiasmo e difficoltà

L'esempio di una cooperativa pisana che ha strappato 600 ettari di terra incolta - Tre punti fermi per adeguare la legge in corso di discussione al Senato



Dal nostro inviato

PISA - Venerdì, i soci della cooperativa «Le Rive» (braccianti, mezzadri, coltivatori diretti e alcuni pastori) avevano cominciato i lavori sui 600 ettari di Coltano...

ormai un problema nazionale: ammontano ad oltre 3 milioni di ettari, dei quali almeno 200 mila coltivati in pianura...

laureandi in agraria e veterinaria decide di costituire una cooperativa alla quale viene dato il significativo nome di Avola.

Simoncini ha detto che la nuova legge dovrebbe contenere tre punti fermi. Questi in sintesi: 1) Il censimento deve essere fatto dalle Regioni d'intesa con gli Enti locali...

Tre milioni di ettari

Ieri, nella sala di un cinema che si affaccia sul Lungarno Pacinotti, la esclusione positiva di questa vertenza per il recupero produttivo di terre tra le migliori della pianura pisana è stata punto di riferimento della relazione con la quale il compagno Naldo Simoncini apriva il convegno nazionale promosso dal nostro partito...

Le terre incolte o coltivate male in Italia costituiscono un gruppo di studenti

Al convegno di Pisa sono state avanzate alcune precise proposte per rimuovere i più grossi ostacoli. Innanzitutto si è ribadito che occorre una legge nuova.

Romano Bonifacci

Convegno a Fermo

In difficoltà anche il settore delle calzature

Fermo - Si è concluso ieri a Fermo il convegno nazionale dei lavoratori calzaturieri e della pelletteria, organizzato dalla Fulca. Sono stati dibattuti, nei due giorni di lavoro, i gravi problemi del settore in considerazione anche dei preoccupanti elementi di crisi emersi negli ultimi mesi e concretizzati in una contrazione degli ordinativi e nel ricorso sempre più massiccio alla cassa integrazione.

Advertisement for SIP (Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.) featuring the SIP logo and text about the company's financial situation and shareholder information.

Le perdite della valuta USA fanno scendere o salire le altre monete

Chi paga il ribasso del dollaro

ROMA — C'è chi prevede il caos, domani alla riapertura dei mercati valutari, ma tutti sanno che non accadrà...

Le banche svizzere hanno pensato di fare anche di questa crisi un affare - I riflessi sul commercio estero dell'Italia e sull'emigrazione

delle monete è dominata da trucchi di questo genere. La causa del ribasso del dollaro risale, in termini reali, al fatto che gli Stati Uniti hanno avuto nel 1977 un disavanzo...

to né l'una né l'altra cosa, proprio perché ha interesse al ribasso del dollaro, in quanto attraverso di esso...

rapidamente la bilancia in attivo - 1800 miliardi di avanzo nel 1977 - la stessa cosa gli altri Stati non possono...

Mentalità mercantile

Questo giudizio riflette, al di là degli aspetti immediati, la mentalità mercantile che ha presidiato la politica monetaria italiana...

Ingeniti scorte

Il governo degli Stati Uniti avrebbe avuto interesse, apparentemente, a riassorbire i disavanzi commerciali...

Ancora su Gioia Tauro

Per tutelare gli interessi del Mezzogiorno

Le recenti deliberazioni del CIPI devono affrettare i tempi del piano siderurgico - Mancini parla di «meridionalismo a quota zero»

ROMA — Purtroppo bisogna ripetere — per la ennesima volta — che il non aver affrontato e risolto — da tempo — il nodo dell'insediamento industriale dell'IRI a Gioia Tauro...

quota zero» ed ha sostenuto che, in questo momento, del Mezzogiorno si preoccupano, ma solo un poco, i sindacati...

Renzo Stefanelli

Gli ultimi dati sul gettito tributario del '77

Entrate per 2300 miliardi in meno

Dal momento che per il lavoro dipendente esiste il meccanismo della ritenuta alla fonte, si deduce che è aumentata l'evasione del lavoro autonomo

Corte dei Conti contro il Banco di Napoli per infrazione valutaria

ROMA — La Corte dei conti ha deciso, il 7 marzo, il giudizio sull'operato del Banco di Napoli...

zione di bilancio, la previsione era passata a 39.857 miliardi; ad ottobre, però, queste previsioni furono «rettificate» in negativo e il risultato del Tesoro parlò di un gettito tributario che sarebbe stato, rispetto al previsto, inferiore di duemila miliardi...

allargare le maglie della evasione fiscale. Già ad ottobre, il ministro del Tesoro, annunciando la probabile riduzione delle entrate, aveva detto che essa era da addebitare innanzitutto al fatto che la ridotta attività produttiva riduceva anche il volume di affari...

La riserva di uranio basterà fino al 2000

ROMA — Le riserve note di uranio del mondo (ossia le riserve complessive da cui proviene la produzione) ammontano attualmente a 1,65 milioni di tonnellate.

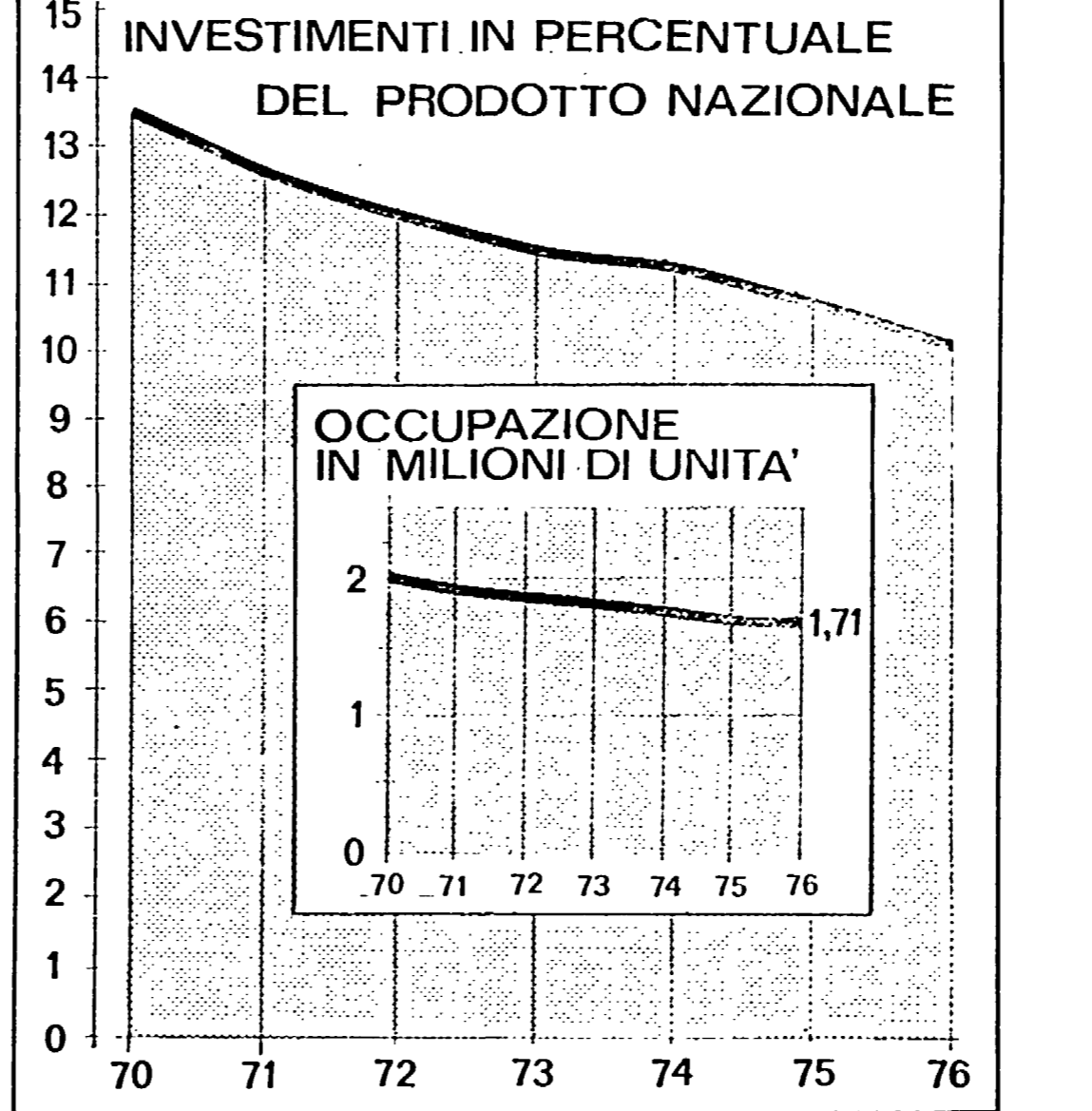
È difficile ipotizzare un mutamento sostanziale nell'andamento dell'occupazione in Italia senza una ripresa nel settore dell'edilizia e delle costruzioni in generale.

Più 9,5% i prezzi all'ingrosso nel '77

ROMA — Nel corso del 1977, i prezzi all'ingrosso sono aumentati mediamente del 16,6 per cento.

Durante i dodici mesi dell'anno scorso, però, gli aumenti dei prezzi all'ingrosso sulla base dei dati definitivi pubblicati dall'ISTAT — sono andati progressivamente decrescendo, tanto che nel dicembre del '77, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, l'aumento risultava essere soltanto del 9,5 per cento...

Costruzioni



Crisi delle costruzioni: già 380.000 posti in meno

Cinque anni ininterrotti di calo - Effetti indotti sugli altri settori produttivi

Lettere all'Unità

Da una parte sacrifici, dall'altra sprechi e ruberie

Signor direttore, guardo con crescente interesse ma anche con una certa apprensione all'evolversi della situazione sindacale...

mi pare con una certa superficialità, parla dei pericoli che compiono le peripezie psichiatriche come a d'esper...

Ci chiedono più notizie sulla pallavolo

Cari compagni, fin dall'inizio del campionato di pallavolo maschile il nostro giornale ne aveva trattato con ampi e documentati servizi...

Non sappiamo le vostre intenzioni, ma vi assicuriamo che era una rubrica seguita e non solo da studenti...

Se c'è frattura tra vecchie e nuove generazioni

Cara Unità, con questa lettera vorrei evidenziare quel passo del «Taccuino» di Zangheri (L'Unità del 19 febbraio) in cui si dice che «...probabilmente la mancanza di una mediazione tra i vecchi e i giovani...

Ringraziamo i lettori per le gentili osservazioni e garantiamo che l'angolo per i risultati della pallavolo sull'Unità del lunedì sarà quanto prima trovato.

La famiglia e l'atroce delitto di Verelli

Cara Unità, nella lettera di Silvio Montiferrari («Lettere all'Unità» del 24 febbraio) sul processo per la strage di Verelli si azzarda a mia parere, un pericolo che si riscontra anche leggendo i resoconti sui diversi giornali...

Ma è questa la vera causa del delitto? Dopo tutto questa famiglia, sia pure piccola, era una famiglia piccolo-borghese in cui si era formato un commercio di omme, avevano la tilla, un mottosolo e passavano le serate guardando la televisione.

E' favorevole all'arrivo di calciatori stranieri

Cara Unità, permettimi di esprimere il mio dissenso dalla posizione di categorica condanna che il compagno di calcio Pirastu ha preso nei confronti della decisione di riaprire le frontiere ai calciatori stranieri...

Ma pare che sia una posizione insostenibile sia sul piano dei principi (in base a quale principio si stabilisce il «non passare il confine») sia sul piano del calcio o altra disciplina? Sta su quello pratico. Non ricordo da quanti anni sia in vigore il blocco sui calciatori stranieri, comunque si tratta di un periodo lungo. Ebbene, vorrei che i sostenitori del blocco lancino una serie di quesiti...

La famiglia e l'atroce delitto di Verelli

Cara Unità, nella lettera di Silvio Montiferrari («Lettere all'Unità» del 24 febbraio) sul processo per la strage di Verelli si azzarda a mia parere, un pericolo che si riscontra anche leggendo i resoconti sui diversi giornali...

D'altra parte mi pare molto ingenuo sostenere che il provvedimento andrebbe a vantaggio solo di «poche grosse società, costoro e i tanti gruppi finanziari». Questo è vero con gli stranieri ma lo è altrettanto con gli italiani. La società tutta che si è formata in questi anni è stata formata da squadre di calcio di serie A, sono quattro o cinque quelle che possono spendere di più e acquistare i giocatori migliori (basta ricordare la lunga, momentanea vicenda dell'acquisto del calciatore Viridì).

La famiglia e l'atroce delitto di Verelli

Cara Unità, nella lettera di Silvio Montiferrari («Lettere all'Unità» del 24 febbraio) sul processo per la strage di Verelli si azzarda a mia parere, un pericolo che si riscontra anche leggendo i resoconti sui diversi giornali...

Ma è questa la vera causa del delitto? Dopo tutto questa famiglia, sia pure piccola, era una famiglia piccolo-borghese in cui si era formato un commercio di omme, avevano la tilla, un mottosolo e passavano le serate guardando la televisione.

La famiglia e l'atroce delitto di Verelli

Cara Unità, nella lettera di Silvio Montiferrari («Lettere all'Unità» del 24 febbraio) sul processo per la strage di Verelli si azzarda a mia parere, un pericolo che si riscontra anche leggendo i resoconti sui diversi giornali...

D'altra parte mi pare molto ingenuo sostenere che il provvedimento andrebbe a vantaggio solo di «poche grosse società, costoro e i tanti gruppi finanziari». Questo è vero con gli stranieri ma lo è altrettanto con gli italiani. La società tutta che si è formata in questi anni è stata formata da squadre di calcio di serie A, sono quattro o cinque quelle che possono spendere di più e acquistare i giocatori migliori (basta ricordare la lunga, momentanea vicenda dell'acquisto del calciatore Viridì).

La famiglia e l'atroce delitto di Verelli

Cara Unità, nella lettera di Silvio Montiferrari («Lettere all'Unità» del 24 febbraio) sul processo per la strage di Verelli si azzarda a mia parere, un pericolo che si riscontra anche leggendo i resoconti sui diversi giornali...

Ma è questa la vera causa del delitto? Dopo tutto questa famiglia, sia pure piccola, era una famiglia piccolo-borghese in cui si era formato un commercio di omme, avevano la tilla, un mottosolo e passavano le serate guardando la televisione.

GIANNI BERIO (Milano)

9.9

A proposito delle trasmissioni televisive «Diario di un giudice» e «Pretori d'assalto»

Quale immagine dei magistrati

Stasera (Rete 1) seconda puntata dello sceneggiato tratto dal libro di Troisi

Dopo la trasmissione «Diario di un giudice»... «Diario di un giudice» è un'indagine sulla realtà del sistema giudiziario...

smisizioni di cui abbiamo accennato... «Diario di un giudice» è un'indagine sulla realtà del sistema giudiziario...

Chico Freeman alla X Rassegna internazionale

Dagli «scantinati» a Bergamo Jazz

La manifestazione comincerà a metà marzo - Parteciperanno fra gli altri Dizzy Gillespie, Elvin Jones, Art Blakey, Giorgio Gaslini ed Enrico Pierannunzi

L'emarginato «loft jazz» o «jazz degli scantinati» di New York avrà un suo rappresentante alla Rassegna internazionale del jazz di Bergamo...



Il pianista Don Pullen suonerà al Festival di Bergamo con Chico Freeman

Beethoven e Spohr a Roma I magnifici sette in due «settimini»

Applaudito concerto di un gruppo di solisti dell'Orchestra di Santa Cecilia

ROMA - Non è la prima volta che capita speriamo, anzi, che la buona iniziativa di un gruppo di solisti...

Erasmus Valente

A PARTE

Scuola e scena

C'era anche io, il 29 febbraio, alla Sala Paganini di Genova, per l'anteprima di Recitarando di Tomino Conte...

Esagerazione e scoperta. Ho esagerato un po', tanto per rendere l'idea. E per arrivare al fatto che il 20 febbraio...

Se il teatro è didattico e didacticamente feroce, una volta messo in buona mano, è come un distributore dei ruoli, gli è che la scuola è un teatro, in fine...

Far finta di insegnare. Quello che voglio dire è che chi insegna, non si fa finta di insegnare...

Edoardo Sanguineti

PROGRAMMI TV

- Rete 1
11 DALLA CHIESA DI SAN GIOVANNI BOSCO IN BOLOGNA - Messa
11:55 INCONTRO A CALCIATORI DOMENICA
12:15 AGRICOLTURA DOMANI (C) - Regia di Aldo Bruno
13:30 TG L'UNA (C) - Quasi un rotocalco per la domenica
13:30 TG 1 NOTIZIE
14:10 NOIZIE SPORATIVE
14:30 DISCORING - Rubrica musicale a cura di Gianni Boncompagni
15:20 EUROVISIONE - La A2, La SSR e la RAI presentano da Firenze (Francia) «Questa pazzia pazzia neve»...

- 19:50 TG2 STUDIO APERTO
20 DOMENICA SPRINT (C) - Fatti e personaggi della giornata sportiva
20:40 IO TE TU IO - Rivista pop musicale condotta e interpretata da Vittorio Caprioli e Walter Chiari
21:50 TG2 DOSSIER - Il documento della settimana (C)
22:45 TG 2 STANOTTE
23 SAGRA MUSICALE UMBRA - «Alle fonti del jazz» Concerto spettacolo con Giorgio Gaslini e gli attori Luigi Proietti e Simona Cancia
TV Svizzera
Ore 8:30: Campionati mondiali di sci - Fondo; 13:30: Telegiornale; 14: Un'ora per voi; 15: Tarzan l'indomabile; 16:05: Dopo un ciclone; 16:55: Telegiornale; 16:45: Amanti del drivello; 17:05: Anatolia; 17:55: Il mondo di Clivio
TV Capodistria
Ore 18:30: Telesport - Sci; 19:30: L'angolino dei ragazzi; 20: Canale 27; 20:15: Punto d'incontro; 20:35: Umorisimo nero; Film con Pierre Brasseur, Folco Lulli, Alida Valli; Regia di Claude Autant-Lara, José Maria Forqué, Gianfranco Zagni; 22: Musicalmente
TV Francia
Ore 11:30: Concerto sinfonico; 12: Buona domenica; 12:05: Blue jeans '78; 13: Telegiornale; 14:25: Cartoni animati; 14:30: Una prigione per quelle; 15:25: L'occhiolino; 16:15: Muppet show; 16:45: La scuola dei tifosi; 17:25: Il signor cinema; 18:15: Piccolo teatro domenicale; 19: Stade 2; 20: Telegiornale; 21:40: Un uomo, un giorno; 22:45: Telegiornale
TV Montecarlo
Ore 18:50: Cartoni animati; 19: Lo sceriffo; 19:25: Paroliamo; 19:50: Notiziario; 20:10: Telegiornale; 21:10: La scarpata di vetro; Film, Regia di Charles Walter con Leslie Caron, Michael Wilding; 22:45: Oggi in famiglia; 23:15: Notiziario

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO - Ore 8, 10,10, 13, 17, 19, 21, 23; 6: Risveglio musicale; 6:30: Fantasia; 8:40: La nostra terra; 9:30: Messa; 10:20: Prima fila; 10:45: A volo radente; 11:05: Prima fila; 11:15: Itinerario; 12:10: Prima fila; 12:20: Rally; 13:30: Prima fila; 13:45: Periferia RAI; 14:40: Carta bianca; 15:50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17:10: Stadio quiz; 18:15: Radiouno per tutti; 19:35: Music show; 20:15: Rossini; 22:45: Barberio di Siviglia; 22:45: Asterisco musicale; 23:05: Radiouno domani e Buona notte dalla Dama di Cuori
Radio 2
GIORNALI RADIO - Ore 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,55, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Domande a Radio 2; 8:15: Telegiornale; 8:45: Videoflash; programmi TV commentati da critici e protagonisti; 9:45: Gran varietà; 11: No, non è la BBC; 12: GR2 anteprima sport; 12:15: Revival; 12:45: Il gambero; 13:40: Con rispetto sparando; 14: Trasmissioni regionali; 14:30: Canzoni di serie A; 15: Domenica sport; 15:50: Premiata ditta Bramieri Gino; al termine Signori: Peter Nero; 17: Domenica sport; 17:45: Discomenicore; 19: Jazz: Graffiti; 19:50: Venti minuti con Fausto Papetti; 20:10: Opera 78; 21: Radiouno e Ventunovintove; 22:45: Buonanotte Europa
Radio 3
GIORNALI RADIO - Ore 6,35, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 15,35, 20,45, 23,55; 6: Quotidiana Radiotele. La mattina di Radiotele in diretta dalle 6 alle 9 - Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 7:30: Prima pagina; 8:15: Il concerto del mattino; 8:45: La strage; 9:30: Domenicore; 10:15: I protagonisti; 11:30: Il tempo e i giorni; 12:45: Panorama Italia; 13: I poeti italiani di Schumann; 14: La musica degli altri: le culture musicali dell'Oriente; Controspazio; 15: Come se; 17: Inviato all'opera: Pélissier e Debussy; 18: I poeti italiani di Schumann; 19: I concerti di Milano della RAI; 22:30: Concerto dell'organista Luigi Celeghini; 23:10: Francis Poulenc; 23:25: Il jazz

OGGI VEDREMO

Questa pazzia pazzia neve (Rete 1, ore 15,20)

I Giochi senza frontiere versione invernale prendono il via oggi da Tignes, in Francia. Oltre ai transalpini, ci saranno Haute Savoie, Svizzera e Piemonte, la cittadina in provincia di Cuneo...

In...sieme con Shirley MacLaine (Rete 1, ore 17,05)

È uno special con la famosa e brava attrice americana. Naturalmente oltre agli ingredienti tradizionali di questi spettacoli, avremo modo di vedere una Shirley nelle vesti di: la per dire inosservante di ballerina inconsueta fino ad un certo punto, però. L'attrice, infatti, nel suo ultimo film «Due vite, una storia di Herbert Ross» ha interpretato, con Anne Bancroft, proprio la parte di una ballerina classica...

TG2 - Dossier (Rete 2, ore 21,50)

La Valle d'Aosta celebra quest'anno trent'anni di autonomia. Ricorda di questi trent'anni, terra fatta dalla rubrica TG2 Dossier, curata da Ezio Zeffirini.



Special con Shirley MacLaine alle ore 17,05; «Io te tu io» sulla Rete 2 ore 21,50

Danielo Ionio

Advertisement for Solplant fertilizer. Includes text: 'Suggerimenti Solplant', 'Nella preparazione dei letti di semina delle barbabietole intervenite al momento giusto con Gramoxone.', 'Gramoxone vi evita le lavorazioni meccaniche che alterano la struttura del terreno.'

In preparazione del convegno nazionale di Napoli

Oggi la conferenza degli operai comunisti

Alle 9 all'Auditorium del CIDA di via Palermo - Interviene il compagno Barca - Conclude le assemblee provinciali di Rieti, Latina e Frosinone

Dopo una serrata campagna di assemblee che ha investito quasi tutte le fabbriche del Lazio, si conclude ora con le conferenze provinciali il dibattito aperto in vista della conferenza operaia indetta dal PCI, che si terrà tra il 3 e il 5 marzo a Napoli. Nella giornata di ieri si sono concluse le conferenze operaie provinciali di Latina, Rieti e Frosinone (ne riferiamo in altra parte del giornale). Oggi si tiene la conferenza provinciale di Roma, alla quale partecipa il compagno Luciano Barca, della Direzione del partito. L'appuntamento per gli operai comunisti romani è alle 9 all'Auditorium del CIDA, in via Palermo. Ieri le conferenze di Frosinone, Rieti e Latina sono state concluse, dopo una giornata di dibattito dai compagni Petroselli, Oliva e Gouthier.

I temi di discussione al centro dei lavori delle conferenze sono tanto quelli proposti all'attenzione politica nazionale dal documento con cui le confederazioni hanno definito le proprie scelte di lotta in materia economica (e quindi tutta la questione dell'austerità, dei sacrifici, della mobilità del lavoro) quanto quelli dell'organizzazione del partito dentro le fabbriche. Si è parlato in questi giorni, in tutte le assemblee, di fabbrica e provinciali, dei limiti di questa organizzazione, dei ritardi da recuperare, dell'importanza della funzione politica che i comunisti sono chiamati ad assumere nella battaglia politica e sindacale tra gli operai. Il nodo fondamentale che è sul tappeto è quello del ruolo della classe operaia in questo momento dello scottato politico, e in questa fase segnata dal fatto che è all'ordine del giorno la questione dell'accesso della classe operaia e del popolo alla direzione del paese.



Agenti di PS e carabinieri presidiano una via di Roma

Raid di «autonomi» nei quartieri della città dopo il fallimento dello sciopero nelle scuole medie per il «6 garantito»

Aggressioni, violenze e bus incendiati

Malmenato e disarmato un vigile urbano al Prenestino - I teppisti che volevano coinvolgere i dipendenti della centrale del latte messi in fuga dai lavoratori - In fiamme 3 mezzi ATAC a porta Maggiore e a Torpignattara

Il male oscuro del Policlinico

Martedì è scoppiata la «bomba» Policlinico. I malati rischiano ogni giorno la morte per mancanza di assistenza e di medicinali: la denuncia è venuta dai medici del sindacato autonomo. Grossi tumori sui giornali (su alcuni giornali) allarme, giustificatissimo, nell'opinione pubblica. La situazione, negli ospedali romani, è quella che è al Policlinico - se possibile - è peggiore che altrove: è vero, l'assistenza è insufficiente, le strutture inadeguate, il personale manca, le medicine scarse. Ma c'è di più. L'altro, il guasto del Policlinico, come di tutti gli ospedali della capitale, non sono soltanto quelli fisici, immediati, tangibili. Ce ne sono di diversi, forse meno riconoscibili ma altrettanto gravi e dolorosi: un male oscuro, difficile da curare, sfuggente. Un male radicato profondamente, nell'ideologia, nel comportamento (nella «cultura» quasi) di certe sue componenti mina il tessuto dell'assistenza sanitaria pubblica.

Perché ora?

Vogliamo provare a individuarlo? Possiamo partire proprio dalla denuncia dello SMU, dalla «bomba» Policlinico. Quando è scoppiata, una «perestroika» era in corso, in cui si è voluto richiamare l'attenzione, in modo così clamoroso, su «creata forse negli ultimi giorni, o nelle ultime settimane, o negli ultimi mesi? No, sappiamo che non è così. Sono anni che i lavoratori, le forze democratiche, la stampa urlano (talvolta nel deserto) gli effetti terribili della disgregazione, dell'inefficienza, delle insufficienze. E allora perché ora? Una risposta (intendiamo, una risposta) l'abbiamo letta sui giornali di giovedì: lo SMU, sull'onda dell'emozione suscitata dalla denuncia, ha chiesto ufficialmente che venga difesa l'autonomia dell'assistenza e che si arrivasse a una convenzione diretta tra Policlinico e Regione.

Questa, proprio questo, è il punto su cui riflettere. Ancora una volta nella discussione, certo difficile e travagliata, sul futuro degli ospedali romani, sul ruolo che nell'assistenza pubblica ciascuno categoria è chiamata a svolgere, qualcuno ha voluto giocare la propria carta, premere in una certa direzione strumentalizzando un disagio drammatico che è questione che investe la responsabilità di tutti, subordinando il gioco di sempre al generale al particolare, gli interessi della collettività ai propri. Per questo non abbiamo apprezzato la denuncia dello SMU: non perché non sia «vera», ma perché è trasparente l'intenzione strumentale che l'ha dettata.

Vogliamo approfondire il discorso? Allora andiamo a vedere - e, senza polemica, invitiamo i medici del sindacato autonomo a farlo con noi - alcune delle radici dei disagi degli ospedali, di quel male oscuro che li soffoca. Vediamo le resistenze, acuminatissime, che ogni progetto di riforma ha incontrato sulla sua strada da parte di certi settori, limitati ma influenti, della categoria dei medici. Si dice: ma noi eravamo e siamo contrari a quelle riforme, avevamo e abbiamo tutto il diritto a contrariarle. Certo, ma a contrastarle perché? In nome di che? Perché si ha in testa un progetto alternativo, perché si crede in altre soluzioni, o solo perché la strada delle riforme cancella i privilegi, introduce strumenti di controllo, bonifica una situazione in cui prosperano interessi particolari? Questo è il punto. Se non è così si risponde a una domanda (ed è una domanda che veramente vorremmo soddisfarla): quanti sono tra i medici ospedalieri quelli che contestano le scelte della Regione, quelli che dedicano tutto il loro tempo (il famoso «tempo pieno») al lavoro in ospedale? Quanti a dispetto di una legge di riforma che è stata approntata e boicottata, continuano ad operare nelle cliniche? Quanti si oppongono alla definizione delle «piante organiche», nel timore che venga abolito qualche primariato, l'unità o la redditività? Quanti soffrono sul fuoco delle rivendicazioni corporative e, quando gli scioperi selvaggi gonfiano le astanterie, dirot-

tano i malati nelle cliniche private? Ecco, allora, un aspetto del male oscuro. Certo non è l'unico, e certo affonda le sue radici in una parte soltanto, minoritaria ma potente, del corpo medico, ma è egualmente pericoloso perché per sua natura punta allo sfascio. Tanto più la medaglia - la stessa medaglia, a dispetto delle apparenze - ha un'altra faccia: gli ospedali, e in modo particolare il Policlinico (c'è bisogno di ricordarlo?) sono un dei terreni di elezione di gruppi «autonomi» e di gruppi sindacalisti-ma «selvaggio».

Clientelismi

E' di questi giorni la provocazione - accompagnata da aperte minacce di violenze e di ritorsioni negli ospedali - della «lista di lotta» del Policlinico contro la commissione sanità della Pisana, l'assessorato e la stessa istituzione regionale. Hanno chiesto esplicitamente l'assunzione, su due piedi, dei 284 componenti la «lista di lotta». A che titolo? Semplicemente perché «autonomi». E i 60 mila giovani iscritti alle liste sindacali e sottocategorie romane? Che aspettano, in attesa della «lista di lotta» lanciata a destra e a manca minacce di azioni, intimidazioni, veri e propri ricatti sulla pelle dei malati. Ed è dei giorni scorsi l'agitazione selvaggia al S. Camillo e in altri no-oncomi, appoggiata da ampi settori della CGIL e della UIL, ospedalieri. Non sono anche questi sintomi, nuovi, del male oscuro? Non fa la stessa cosa, non guarda agli stessi obiettivi chi si batte, tenacemente, con cinismo, per la difesa dei propri privilegi e chi cerca di scavarli le proprie primarie, come le proprie primarie, «in nome», da «sinistra»? E allora riflettano tutti - baroni e «autonomi» compresi - su un dato: i lavoratori ospedalieri - che vivono i drammi quotidiani che sappiamo - hanno aperto una discussione al loro interno, si sono posti il problema - e negli ospedali si debba o meno scioperare, se l'interesse della gente, del popolo, di tutti gli altri lavoratori non sia più importante, in questa situazione dell'affermazione di un diritto pur così importante e sentito nella coscienza. E' una lezione.

I quattro appuntamenti dei centri degli studenti medi «autonomi» per il «sei politico» sono stati - come era prevedibile - solo il pretesto per scatenare il solito e ormai logoro rituale di violenza e di intimidazioni. I teppisti in piazza sono stati però pochi. L'appuntamento lanciato dal «movimento» (sono apparentemente in modo univoco in pratica gli autonomi da soli) hanno proclamato e da soli vi hanno aderito) è risultato un fallimento sul piano della partecipazione. La maggior parte degli studenti medi è entrata regolarmente a scuola, molti sono rimasti a casa, due o trecento in tutto hanno scortizzato in vari punti della città con le molotov a tracolla. E quando hanno tentato di coinvolgere i lavoratori nelle loro imprese teppistiche, chiamandoli a scendere in piazza al loro fianco, (come successo alla centrale del latte) sono stati respinti con fermezza e decisione.

Ancora una volta comunque, siamo costretti a fare il bilancio dei raid, delle violenze, delle intimidazioni: tre autobus dell'ATAC incendiati, una stazione dei carabinieri assalita da colpi di molotov; automobili messe di traverso per la strada a mo' di barricata; un vigile notturno aggredito e rapinato del la pistola; revolvere sparato in pieno giorno in mezzo alla gente; decine di bottiglie incendiarie implesse e abbandonate trovate dalla polizia; circa cento feriti operati da PS e carabinieri. Trentadue dei quali tramutati in arresto; molti altri: ricettivi teatro di provocazioni, intimidazioni e violenze.

Pochi giorni fa era toccato ai fascisti sconvolgere per un'ora il quartiere Italia, dopo il divieto opposto dalla questura a una provocatoria manifestazione in piazza. Ieri è stata la volta degli «autonomi». Stessa tecnica - tra fascisti e «autonomi» - stesse motivazioni, stesso cinico disegno: quello di attentare allo «status repubblicano» quello di colpire le istituzioni, quello di agevolare loro stessi le forze che puntano allo sfascio. I quattro concentramenti erano annunciati a Testaccio, Trionfale, Tuscolano, Appio Latino. Fu dalle prime ore del mattino reparti di polizia e carabinieri hanno presidiato i luoghi degli appuntamenti, confermati nonostante il divieto della questura. Alle 10 la prima segnalazione. Un gruppo di quindici ventenni giuochi venne fermato dalla PS perché ritenuto in procinto di compiere una «spesa proletaria» dentro un supermercato di piazza Verbania, al Salaria. Un quarto d'ora dopo, davanti alla Centrale del latte, nei pressi di piazza Vitto-

rio, un altro gruppo di teppisti grida slogan provocatori e invita i lavoratori della centrale a unirsi a loro: i lavoratori scendono, ma per cacciare con decisione gli squadristi che si disperdono e si ricompongono poi qualche centinaio di metri più giù. Un autobus della linea «517», viene fermato e i passeggeri fatti scendere. Prima che qualcuno facesse in tempo a mettere in moto il mezzo arriva la polizia che disperde il grosso del commando e ferma 7 giovani.

Alle 10.30, una telefonata al 113 segnala un gruppo che sta mettendo di traverso, a piazza S. Giovanni di Dio, alcune auto in sosta. La polizia tra via Ravizza via Jenner e via M. Fioretti arresta 24 persone. Una molotov colpisce un camion di passaggio. L'autista impaurito scende in corsa dal mezzo che prosegue la sua marcia e si ferma contro la vetrina di un negozio.

Alle 10.20 a via L'Aquila, al Prenestino, un vigile urbano viene aggredito e disarmato. Pochi istanti dopo, a via Mincerata, si odono dei colpi di rivoltella. Davanti al deposito dell'ATAC, su via Preneestina, i teppisti improvvisano un blocco stradale dando fuoco a decine di copertoni. Sono i lavoratori del deposito a intervenire per primi spegnendo l'incendio con un'autobotte dell'azienda. Nello stesso momento a Torpignattara un autobus della linea «409» viene fermato e dato alle fiamme. La sezione viene investita da un lancio di molotov: i danni sono in gente. Alle ore 10.30, a Testaccio, la polizia trova 40 bottiglie incendiarie abbandonate in un cortile di via Marmorata. Altre dieci vengono rinvenute a piazza S. Maria Liberatrice. Un'auto viene rovesciata alle 10.40 a via Roberto Malatesta e dieci minuti più tardi due molotov colpiscono la sede del MSI

di Garbatella, a via Guendalina Borghese. Alla stessa ora un corteo di cinquanta giovani viene caricato e disciolto dalla polizia davanti all'Istituto «Fermi», a Monte Mario. Poco dopo le 11 un commando attacca gli autobus fermi al capolinea di Porta Maggiore: due mezzi vengono gravemente danneggiati dagli ordigni incendiari. Nel pomeriggio la doppia sortita di un gruppo di squadristi che lanciano alle 15.30 un grappolo di bottiglie molotov contro due automezzi della PS e dei CC a Monteverde, in via dei Quattro Venti. Un'ora più tardi questi due automezzi sono stati rivendicati in un'auto telefonata al «Messaggero» dalla sede di «Lotta armata per il comunismo».

Oltre cento, come abbiamo detto, sono stati complessivamente i fermi. Trentadue di questi sono stati tramutati in arresto. Decisa e vigorosa è stata, come abbiamo detto, la reazione dei lavoratori contro i teppisti, alla Centrale del Latte. Proteste unitarie si sono registrate anche a Torpignattara, nella zona della Marranella, dove è stata incendiata la sezione della DC. Un documento di condanna è stato emesso dai partiti democratici. Una delegazione della sezione del PCI si è recata nei locali devastati dai teppisti per portare alla DC la solidarietà dei comunisti di Torpignattara. La VI circoscrizione del canto suo ha indetto per oggi una manifestazione a piazza della Marranella nel corso della quale prenderanno la parola i rappresentanti di tutti i partiti del arco costituzionale. Hanno aderito il comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico e la federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL. Per il PCI prenderà la parola il compagno Angelo Fredda, della segreteria della Federazione comunista romana.

Impiegato dell'ATAC accusato di coordinare l'attività dei gruppi terroristici

Un altro arresto per «costituzione di banda armata»

Un altro arresto nell'ambito delle indagini sui gruppi terroristici. All'alba di ieri è stato catturato nella sua casa di via Luca Ghini, al quartiere Alessandrino, Luciano Pizzoli di 41 anni, impiegato presso la sede centrale dell'ATAC in qualità di capotecnico. Il mandato di cattura che i funzionari della «Digos» (la nuova sigla dell'ufficio politico) hanno mostrato a Pizzoli parla di «costituzione e partecipazione a banda armata per sovvertire l'ordine dello stato». L'arresto dell'impiegato, deciso dall'ufficio istruttoria dei tribuna-

le, è uno sviluppo delle indagini che, un mese fa, portarono alla cattura dell'assistente universitario volontario Luigi Rosati, di 30 anni. Anche Rosati, come è noto, è accusato di «costituzione di banda armata». I funzionari di polizia avevano cominciato a «interessarsi» di Pizzoli nel giugno dello scorso anno, quando fu incendiata la macchina di un dirigente dell'ATAC, Vitaliano Guarino. Allora la casa dell'impiegato fu perquisita: furono sequestrati diversi documenti ma, nei confronti di Pizzoli, non venne preso al-

cun provvedimento. In tutti questi mesi gli investigatori non lo hanno più perso d'occhio e sembra che siano stati proprio questi controlli a condurre, nel gennaio scorso, all'arresto di Rosati. Nella casa di Pizzoli, ieri mattina, gli agenti hanno sequestrato documenti e ciclostilati con le sigle dei gruppi eversivi che più di frequente, negli ultimi mesi hanno rivendicato attentati terroristici. Si tratta delle famigerate «formazioni comuniste armate», delle «squadre proletarie territoriali», dei «nu-

clei combattenti territoriali» e dei «proletari organizzati». Secondo la polizia, questi documenti provverebbero che i diversi gruppi terroristici (di cui sigle sono apparse, per esempio, in occasione dell'attentato al petroliere Theodoli e del tragico raid di via Acca Laurentina) sono tutti collegati tra di loro. Potrebbe anche essere un'unica organizzazione che, di volta in volta, agisce sotto la copertura di una sigla diversa. Tra l'altro, dopo attentati terroristici, con «firme» diverse ma con identiche caratteristiche:

per esempio battuti a macchina e riciccati con penna a sfera. Gli investigatori si dicono convinti che Pizzoli e Rosati hanno fatto parte di un nucleo di una decina di persone che avrebbe il compito di coordinare le attività dei diversi gruppi eversivi. I contenuti dei documenti finora sequestrati configurerebbero una organizzazione «parallela» ma dalle caratteristiche diverse dalle più note «brigate rosse», dai «nap» e dalle «unità combattenti», cioè un'organizzazione solo parzialmente clandestina.

E' SCOMPARSO DA UNA SETTIMANA. E' scomparso da una settimana senza più dare sue notizie. Si chiama Raimondo Svet, ha 30 anni, è alto un metro e settanta circa e ha i capelli biondi e radi. Quando si è allontanato indossava un montgomery di colore nero. Passando presente che il giovane soffre di disturbi psichici e che quindi è bisogno di cure e di attenzioni. La madre, invita tutti coloro che hanno sue notizie a telefonare (o a pregarlo di telefonare) al numero telefonico: 6641878.

PEUGEOT DIESEL "25 ANNI DI ESPERIENZA" Peugeot 304 / 1350 cc. / L. 5.500.000 Peugeot 504 / 1950 cc. / L. 7.350.000 prezzo "chiavi in mano" RATEAZIONI/LEASING/PERMUTE autovinci concessionaria PEUGEOT Vendite: corso trieste, 29 tel. 8449.862 / Assistenza/ricambi: via Tiburtina, 634 tel. 435710

bevete ciò che natura dona... ARANCIATA Italia ROMA ARANCIATA CON PURO SUCCO DI ARANCIA IBAM S.R.L. STAB. DI ROMA APPUNTAMENTO TV GBR LUN. 23.20 - MERC. 22.20 - SAB. 21.20

A VELLETRI VIALE MARCONI, 12 - TEL. 960.800 (vicino la Stazione FF.SS.) ABRACADABRA è MAGIA OPERIAMO COMMERCIALMENTE CONTROCORRENTE: IL COSTO DELLA VITA AUMENTA, NELLA VILLA DEL MOBILE DI VELLETRI I PREZZI DIMINUISCONO QUALCHE ESEMPIO: L. 190.000 L. 160.000 L. 550.000 L. 450.000 L. 125.000 L. 470.000 L. 60.000 L. 160.000 L. 375.000 L. 60.000 L. 375.000 ED ANCHE MENO! ESPERIMENTO PROGRESSISTA DI MERCATO IL PREZZO D'ACQUISTO LO PUO' DETERMINARE IL CLIENTE

NON TEME CONFRONTI SKODA 105 S £. 2.795.000 CHIAVI IN MANO 4 PORTE 5 POSTI AMPIO BAGLIAIO 1050 C.C. 130 KM 16 KM LITRO Organizzazione di vendita CIOTTA in Roma: Via Anastasio II, 315 - 317 - Tel. 6374459 (Olimpica P.le Eroi) Via Raffaele Balestra, 46 - 50 - Tel. 538559 (Monteverde Nuovo) Centro Assistenza e Ricambi: Via Ruggero Settimo, 21 - Tel. 5269842

Si apre in Campidoglio la seconda fase nella vita dell'amministrazione

Una proposta alla città per risanarla con uno sforzo comune

Impegno solidale dei partiti della maggioranza - Le scelte politico-programmatiche - Un confronto aperto con la DC, con le forze politiche e sociali per verificare le convergenze possibili - Il Comune soggetto di programmazione

Per l'amministrazione capitolina si apre la seconda fase. A oltre un anno e mezzo dall'insediamento della nuova giunta, i partiti della maggioranza che la sostengono hanno concluso, con l'approvazione di un ampio documento politico-programmatico, il ciclo di incontri sui problemi della città, sul governo del Campidoglio sul ruolo della istituzione comunale. Si tratta di una serie di proposte per affrontare, come è scritto nel preambolo del documento, « i nuovi problemi che si pongono oggi, in rapporto anche agli effetti che provoca su Roma la crisi del Paese in relazione al processo di profonde trasformazioni della struttura del Comune e che richiedono scelte programmatiche rigorose, confortate dallo sforzo di solidarietà di tutti i cittadini.

La situazione di emergenza nel campo della convivenza civile, dell'occupazione e del lavoro, dei servizi e delle attrezzature richiede un impegno comune sul terreno del rigore e dell'austerità. È su questo terreno che la DC deve essere indotta ad assumere un ruolo di piena responsabilità democratica.

L'attività svolta

Il giudizio dei quattro partiti e l'azione di governo della giunta ha consentito, pur tra obiettive difficoltà, di consentire significativi risultati nell'attuale opera di risanamento. Nell'anno e mezzo trascorso non sono mancate prove difficili, specialmente sul terreno della capacità di azione degli enti locali su quelle degli attacchi alla convivenza civile e alle istituzioni. Il Comune ha saputo esercitare, suscitando la più ampia partecipazione, un compito di unificazione politica democratica e, da queste prove, la sua immagine è stata rafforzata, così come l'unità delle forze politiche democratiche e la solidarietà tra quelle della maggioranza.

Programma e decentramento

La programmazione degli interventi e l'ulteriore sviluppo del decentramento e della partecipazione sono indicate come le caratteristiche principali della seconda fase dell'amministrazione capitolina. Di fronte a problemi anche nuovi posti dalla crisi della città, ci sono le forze capaci di fronteggiarli e di risolverli, nel senso del rinnovamento. Da un lato l'impossibilità di riattivare il vecchio meccanismo di espansione, collegato all'uso assistenziale della spesa pubblica, mentre lascia drammatici nodi irrisolti, alimenta nuovi contrasti sociali. I rischi di decadimento e involuzione sono evidenti nel documento sono indicati, fra gli altri, l'estendersi di fenomeni di violenza, la difficoltà nell'opera di trasformazione della scuola, le spinte corporative in delicati settori pubblici e nei servizi. Dall'altro il processo di riforma dello Stato, le prime, parziali, misure per la finanza locale, la programmazione nazionale nel settore agricolo, industriale, dell'edilizia costituiscono, assieme alle scelte programmatiche della Regione, un importante punto di riferimento per l'azione del Comune.

Tuttavia una politica di programmazione democratica comporta il superamento delle resistenze per la piena attuazione delle leggi nazionali di riforma. Anche nei rapporti tra Comune e Regione l'uso razionale delle risorse, la ricerca di una linea di ripresa economica, esigono un coordinamento organico ed efficace. Oggi è scritto nel documento — è possibile individuare nel Comune un soggetto istituzionale nuovo per la programmazione. Tale ruolo impone alle forze politiche un adeguamento della loro capacità di intervento e del loro rapporto con l'amministrazione. Il Comune deve approntare strumenti adeguati e completare quel delicato processo di trasformazione da puro e semplice erogatore di servizi a « soggetto di programmazione ».

Tutto ciò implica la necessità di avviare la graduale ristrutturazione del tessuto produttivo, mobilitando risorse e investimenti privati nel quadro programmatico generale e, inoltre, la trasformazione della domanda non organizzata di servizi e beni in una domanda sociale organizzata. L'ente locale può rispondere a questa esigenza anche coinvolgendo l'utente nella gestione e nel controllo del servizio e realizzando nello stesso tempo, uno spostamento di risorse dai consumi individuali a quelli collettivi.

I progetti

Gran parte del documento è qui impossibile sintetizzarlo) è riservata alle proposte di intervento in cinque settori essenziali: estensione, qualificazione e trasformazione delle basi produttive (con particolare riferimento all'occupazione giovanile); diverso uso del territorio e assetto urbanistico della città; riordino del potere pubblico e della macchina capitolina, partecipazione popolare; riqualificazione del terziario e dei servizi, nuova funzione della cultura e della scuola, dell'università e della ricerca. Sono obiettivi che si possono — a giudizio dei partiti della maggioranza — già perseguire col bilancio di previsione per il '78, attraverso specifiche « aree progettuali », che consentano il coordinamento delle iniziative e il contenimento sia delle risorse del Comune, dei trasferimenti regionali, degli interventi dello Stato, della « capacità di attrazione » nei confronti dei privati.

Il documento si conclude rilevando la necessità di un indirizzo rigoroso e severo, fondato sull'austerità come leva per il cambiamento, per incrementare le risorse secondo un principio di giustizia sociale, per contenere le spese correnti, per spostare la spesa pubblica e privata verso investimenti produttivi. Nel quadro del piano regionale di sviluppo, le forze della maggioranza ritengono che sia possibile impostare, con il metodo della programmazione, un bilancio pluriennale delle entrate e delle uscite, finalizzato alle scelte prioritarie. Su tale linea — si aggiunge — il PCI, il PSDI e il PSI, mentre confermano gli indirizzi politici sulla base dei quali questa maggioranza si è costituita e ha operato, intendono con questo documento aprire un dibattito nella città oltre che nella sede istituzionale, innanzitutto con la DC, con le forze sindacali e sociali, al fine di verificare le convergenze necessarie e possibili intorno a scelte programmatiche rigorose, dettate dalla emergenza in cui versa la capitale del Paese. Da discussione sul bilancio preventivo per il '78 sarà l'occasione per una verifica delle volontà delle forze politiche e sociali.

I banditi gli hanno sparato alla testa



L'impiegato di banca ferito alla testa dai banditi

In fin di vita dopo la rapina Tentava di difendere il padre

E' stato assalito mentre rincasava con il padre, un barista che aveva con se l'intero incasso della giornata

E' in fin di vita, ricoverato nella camera di rianimazione della clinica Villa Giulia, un uomo di 30 anni rimasto ferito assai gravemente ieri sera in seguito ad una rapina. Si chiama Giacomo Icardi, impiegato di banca.

Ieri sera, assieme alla moglie, stava accompagnando il padre, gestore di un bar e di una ricevitoria del Totocalcio, che tornava a casa con l'incasso della giornata. A piedi i tre camminavano per via San Damaso, al quartiere Aurelio, quando sono stati avvicinati da due uomini armati. Uno dei due ha tentato di impossessarsi della borsa di cuoio nella quale erano custoditi i soldi. Giacomo Icardi a questo punto ha provato a reagire: ha affrontato i banditi ma è stato gettato a terra e poi raggiunto da due colpi di pistola alla testa. Mentre il padre si dava da fare per soccorrerlo, i banditi riuscivano a impossessarsi della borsa con i soldi e le matrici delle schedine del Totocalcio: subito dopo sono fuggiti a bordo di un'auto che era parcheggiata a pochi metri: con il motore in moto. Giacomo Icardi è stato soccorso da alcuni passanti, e accompagnato al Santo Spirito. Qui i medici, dopo avere constatato le gravissime condizioni dell'uomo, hanno deciso di trasferirlo nella clinica Villa Giulia.

Dopo anni di gestione democristiana

Giunta PCI-PSDI-PSI eletta a S. Marinella

Per la prima volta S. Marinella non è amministrata dalla DC: giovedì sera, in una seduta del Consiglio Comunale alla quale ha partecipato una giunta di cui fanno parte PCI, PSDI, PSI, sindaco è un giovane compagno socialista, vice sindaco un comunista.

Nella nota cittadina costiera centro balneare e di grande produzione fiorente, i cui 8.000 abitanti hanno visto per anni per il cambiamento, è insensata speculazione travolgere con villette, residences, seconde o terze case costa e retroterra, economia e vita sociale in DC, raccogliendo consensi anche vasti attorno ai precari miraggi della rapina speculativa, ha sempre amministrato intrecciando problemi di gruppo e di partito con un'arragante integralismo che ha finito con il precludere ogni alleanza. Oggi ha ancora maggioranza, ma su una base di un numero di voti che hanno lentamente ricercato la formazione di un'amministrazione che raccogliesse il consenso di tutti e quattro i partiti democratici, e si assicurasse la partecipazione e la partecipazione programmatica — non ha saputo far meglio che trascinare prima la crisi per poi, al momento di scegliere le scelte, avanzare inconsistenti pregiudiziali ideologici.

che, e dunque autoescludersi ad onta della minaccia di un commissariamento prefettizio. Le forze di sinistra non hanno potuto che assumersi, doverosamente, la responsabilità di dare un'amministrazione a S. Marinella. La giunta appena eletta intende lavorare sulla base del programma definito anche negli incontri fra tutte le forze democratiche, ma poggia solo — finora — sui dieci voti; e mancano poche settimane al voto sul bilancio '78. La nuova coalizione però, dichiarando la propria apertura ad un confronto costruttivo che consenta comunque la partecipazione di tutti i partiti democratici alla vita istituzionale, alle scelte concrete, alle decisioni di fondo, sanno di porre alla DC, senza pregiudiziali, una scelta chiara e sulla quale questo partito non dovrebbe aver dubbi, per tener fede alle proprie dichiarazioni; consentendo la partecipazione di tutti i partiti democratici ad un voto non facista — di far interrompere la normale vita dell'istituzione da un commissariamento prefettizio.

E' d'altra parte, comunisti, socialisti, socialdemocratici non nascondono la loro fiducia e sicurezza nell'adesione della grande maggioranza di cittadini ad un'opera che porti aria nuova nell'amministrazione, cambiando metodo di condotta, nell'interesse collettivo. Ora per 300 mila romani, meglio per tutta la città, c'è un polmone di verde in più. Ma questa decisione (ed era prevedibile) non ha smorzato del tutto gli interessi che su questa gigante scia area le grandi immobiliari e i grandi proprietari (territori avverso concentrato, l'area di affari per centinaia e centinaia di miliardi, di costruzioni previste (ed oggi cancellate dalla variante) per milioni e milioni di metri cubi, palazzi, uffici, centri commerciali e direzionali. Una voce, lullina in ordine di tempo, è stata levata in difesa di questi interessi è quella della SEP, la società immobiliare proprietaria della fetta maggiore del terreno, circa 160 ettari. La SEP si fa avanti proprio in questi giorni per proporre una « soluzione di compromesso »: si offrono gratuitamente 130 ettari al Comune per farne un parco pubblico (che la stessa società provvederebbe ad attrezzare) in cambio del diritto a costruire sui rimanenti 30 ettari. Costruire cosa? Circa un milione di metri cubi nella grande maggioranza destinati ad uffici ed in parte più piccoli ad abitazioni private. « Il Comune — afferma in sostanza la SEP — risparmierebbe qualche decina di miliardi necessari ad espropriare le aree e il parco potrebbe essere in tempi più stretti di quelli inevitabilmente lunghi della burocrazia ».

Impegno per il risanamento della città

Perché non si può soffocare il polmone verde del Pineto

Una società immobiliare ha « offerto » 130 ettari al Comune, in cambio del diritto a costruire su altri 30 - Trezzini: « una proposta che non è accettabile » - L'ipotesi di una permuta con un'area di 167

Otto del mattino: il budello lungo e stretto di via Pineta Sacchetti è strapieno di macchine, si cammina a fatica. La scena è identica tutto intorno, sull'Aurelia, a piazza Imberio, verso Monte Mario o la Balduina. Una viabilità difficile, quasi impossibile nelle ore di punta, con la gente che va al lavoro, i bambini che vanno a scuola, bus e auto intrecciate. E' la zona che circonda il Pineto: quattro fittissimi di cemento, palazzi e ancora cemento con l'unica grande macchia verde in rapporto alla domanda di centro: incamiciati tra quartieri popolosissimi.

Attorno a questa « spina », a questo « polmone » come qualcuno l'ha chiamato gravitano più di trecentomila romani, divisi nel territorio di tre circoscrizioni (la XVII, la XVIII e la XIX). Sono gli abitanti di Prina, valle di Monte Mario, di Torrevicchia, dell'Aurelio, di Valle Aurelia, di S. Onofrio, Balduina. Per ciascuno di loro la di sponibilità di verde è inferiore al metro quadrato: il record negativo spetta alla XIX circoscrizione che per i suoi 186 mila abitanti ha soltanto 31 mila mq. attrezzati a giardini: fatte le divisioni 0,17 metri quadrati di verde a testa, praticamente una mattonella.

E' da qui, da questa fame di parchi che è nata tra la gente la lotta per il Pineto, per difendere la « valle dell'Inferno » (così anche è conosciuto questo comprensorio) dagli attacchi del cemento, da una destinazione « ad espansione » che il vecchio piano regolatore nel '62 prevedeva. E' stata una battaglia dura e lunga che ha segnato alla fine un successo: sulle mappe del Comune oggi (dopo la variante approvata dalla circoscrizione e ora all'esame della Regione) che sta zona ha cambiato colore ed ha trovato una definitiva destinazione a parco pubblico attrezzato.

Ora per 300 mila romani, meglio per tutta la città, c'è un polmone di verde in più. Ma questa decisione (ed era prevedibile) non ha smorzato del tutto gli interessi che su questa gigante scia area le grandi immobiliari e i grandi proprietari (territori avverso concentrato, l'area di affari per centinaia e centinaia di miliardi, di costruzioni previste (ed oggi cancellate dalla variante) per milioni e milioni di metri cubi, palazzi, uffici, centri commerciali e direzionali. Una voce, lullina in ordine di tempo, è stata levata in difesa di questi interessi è quella della SEP, la società immobiliare proprietaria della fetta maggiore del terreno, circa 160 ettari. La SEP si fa avanti proprio in questi giorni per proporre una « soluzione di compromesso »: si offrono gratuitamente 130 ettari al Comune per farne un parco pubblico (che la stessa società provvederebbe ad attrezzare) in cambio del diritto a costruire sui rimanenti 30 ettari. Costruire cosa? Circa un milione di metri cubi nella grande maggioranza destinati ad uffici ed in parte più piccoli ad abitazioni private. « Il Comune — afferma in sostanza la SEP — risparmierebbe qualche decina di miliardi necessari ad espropriare le aree e il parco potrebbe essere in tempi più stretti di quelli inevitabilmente lunghi della burocrazia ».

proposta anche con un altro argomento: costruire in questi 30 ettari vuol dire investimenti per 120 miliardi, occupazione per migliaia di edili in un momento di crisi grave del settore. « Se la società — aggiunge Trezzini — ha realmente questi miliardi da investire nell'edilizia le scelte dibattute nella conferenza urbanistica e fatte proprie dal consiglio comunale offrono all'iniziativa privata grandi possibilità di intervento, secondo una politica di riqualificazione del settore e in rapporto alla domanda di centro: incamiciati tra quartieri popolosissimi.

Attorno a questa « spina », a questo « polmone » come qualcuno l'ha chiamato gravitano più di trecentomila romani, divisi nel territorio di tre circoscrizioni (la XVII, la XVIII e la XIX). Sono gli abitanti di Prina, valle di Monte Mario, di Torrevicchia, dell'Aurelio, di Valle Aurelia, di S. Onofrio, Balduina. Per ciascuno di loro la di sponibilità di verde è inferiore al metro quadrato: il record negativo spetta alla XIX circoscrizione che per i suoi 186 mila abitanti ha soltanto 31 mila mq. attrezzati a giardini: fatte le divisioni 0,17 metri quadrati di verde a testa, praticamente una mattonella.

E' da qui, da questa fame di parchi che è nata tra la gente la lotta per il Pineto, per difendere la « valle dell'Inferno » (così anche è conosciuto questo comprensorio) dagli attacchi del cemento, da una destinazione « ad espansione » che il vecchio piano regolatore nel '62 prevedeva. E' stata una battaglia dura e lunga che ha segnato alla fine un successo: sulle mappe del Comune oggi (dopo la variante approvata dalla circoscrizione e ora all'esame della Regione) che sta zona ha cambiato colore ed ha trovato una definitiva destinazione a parco pubblico attrezzato.

Ora per 300 mila romani, meglio per tutta la città, c'è un polmone di verde in più. Ma questa decisione (ed era prevedibile) non ha smorzato del tutto gli interessi che su questa gigante scia area le grandi immobiliari e i grandi proprietari (territori avverso concentrato, l'area di affari per centinaia e centinaia di miliardi, di costruzioni previste (ed oggi cancellate dalla variante) per milioni e milioni di metri cubi, palazzi, uffici, centri commerciali e direzionali. Una voce, lullina in ordine di tempo, è stata levata in difesa di questi interessi è quella della SEP, la società immobiliare proprietaria della fetta maggiore del terreno, circa 160 ettari. La SEP si fa avanti proprio in questi giorni per proporre una « soluzione di compromesso »: si offrono gratuitamente 130 ettari al Comune per farne un parco pubblico (che la stessa società provvederebbe ad attrezzare) in cambio del diritto a costruire sui rimanenti 30 ettari. Costruire cosa? Circa un milione di metri cubi nella grande maggioranza destinati ad uffici ed in parte più piccoli ad abitazioni private. « Il Comune — afferma in sostanza la SEP — risparmierebbe qualche decina di miliardi necessari ad espropriare le aree e il parco potrebbe essere in tempi più stretti di quelli inevitabilmente lunghi della burocrazia ».

Ora per 300 mila romani, meglio per tutta la città, c'è un polmone di verde in più. Ma questa decisione (ed era prevedibile) non ha smorzato del tutto gli interessi che su questa gigante scia area le grandi immobiliari e i grandi proprietari (territori avverso concentrato, l'area di affari per centinaia e centinaia di miliardi, di costruzioni previste (ed oggi cancellate dalla variante) per milioni e milioni di metri cubi, palazzi, uffici, centri commerciali e direzionali. Una voce, lullina in ordine di tempo, è stata levata in difesa di questi interessi è quella della SEP, la società immobiliare proprietaria della fetta maggiore del terreno, circa 160 ettari. La SEP si fa avanti proprio in questi giorni per proporre una « soluzione di compromesso »: si offrono gratuitamente 130 ettari al Comune per farne un parco pubblico (che la stessa società provvederebbe ad attrezzare) in cambio del diritto a costruire sui rimanenti 30 ettari. Costruire cosa? Circa un milione di metri cubi nella grande maggioranza destinati ad uffici ed in parte più piccoli ad abitazioni private. « Il Comune — afferma in sostanza la SEP — risparmierebbe qualche decina di miliardi necessari ad espropriare le aree e il parco potrebbe essere in tempi più stretti di quelli inevitabilmente lunghi della burocrazia ».

ENAN S.P.A.

lettere al cronista

Tutto regolare al supermercato di Tivoli

Abbiamo preso visione della lettera pubblicata sul vostro giornale domenica scorsa, dal titolo « un supermercato che sa di mercato » e teniamo a precisare che il contenuto della medesima può essere soltanto il frutto di disinformazione o di volutamente distorta esposizione dei fatti da parte dell'ignoto firmatario della lettera (contro il quale è stata sporta una denuncia di calunnia). Riteniamo opportuno puntualizzare quanto segue: 1) l'esercizio che è in fase di allestimento nei locali del Foro Veroli ha ottenuto parere favorevole da parte della competente commissione commercio del comune di Tivoli; 2) i lavori di adattamento e di trasformazione dell'immobile predetto alla destinazione di esercizio commerciale è stata rilasciata regolare concessione edilizia dal Comune di Tivoli e sono stati in linea di massima pagati i relativi contributi di cui alla legge 28-1-1977. Titolari del rapporto di locazione e di gestione sono i signori « Fiorucci e Cetarelli » bensì la SPA ENAN con sede a Roma, via P. Tacchini, 1. La prossima apertura di un esercizio commerciale, a quanto ci consta, ha suscitato notevole interesse oltreché consensi da parte della popolazione del luogo. Distinti saluti.

Fa la domanda in ritardo: perde 7 anni di pensione

Al mio ritorno in Italia venii a conoscenza di alcune disposizioni della legge 335 sui combattenti che mi riguardavano e mi preoccupai di presentare domanda che, però, mi fu rifiutata perché, giusta in ritardo. Saccio presente che, agli effetti di legge, usufruisco di tutti i benefici economici in base all'articolo 1 della legge. Perché dunque rifiutarmi i 7 anni di scivolo ai fini della pensione? Ho fatto dunque una nuova richiesta in tal senso al Comune ma ho ottenuto soltanto un nuovo rifiuto malgrado la documentazione che ho allegato in cui dimostravo che, trovandomi a Londra, non ero in condizione di conoscere i termini e i tempi della legge. Posso mai sperare che la mia posizione (unica nel suo genere) possa venire risolta con giustizia? La Sep ha sostenuto la sua

Dante Metalloni

Un medico dell'Inadel rifiuta a una donna nubile l'esame per verificare la possibilità di avere figli

«Dottore, sono sterile». «Signora, si sposi e poi ne parliamo»

Alla protagonista dell'incredibile vicenda, D. D., 38 anni, è stato chiesto il certificato di matrimonio: niente certificato, niente analisi — Il fatto risale al 21 febbraio scorso — Una circolare interna dell'ente mutualistico definisce la donna sterile se il concepimento non avviene « entro 2 anni dal matrimonio »

NOMINATI ESECUTIVO E COMMISSIONI DI LAVORO DEL COMITATO DEL PCI PER L'UNIVERSITA'

L'impegno dei comunisti per il risanamento e la riforma dell'ateneo sono stati al centro di un ampio e approfondito dibattito del Comitato di Partito dell'Università. Al termine della discussione è stato deciso di adeguare le strutture organizzative del PCI, per rendere più efficace la battaglia di rinnovamento il comitato ha così nominato un esecutivo, per assicurare una più incisiva direzione di lavoro, e sono state costituite cinque commissioni di lavoro.

ASSEMBLEA CITTADINA DEGLI STUDENTI ALL'AUDITORIUM DI VIA PALERMO

«Un'occasione per superare i limiti storici del movimento degli studenti, per dare voce, spazio e forza alle strutture che stanno nascendo nelle scuole e nelle zone, facendone il reale centro di elaborazione e direzione del movimento; e l'indicazione con cui è stata indetta per mercoledì, alle 16, all'Auditorium di via Palermo, l'assemblea cittadina degli studenti. L'incontro, il primo del genere, è stato promosso dal coordinamento della Lega degli studenti e dei colletti bianchi lavoro.

Compleanno

Il compagno Tommaso Ciappeloni, ha compiuto, nei giorni scorsi, 83 anni. La sua figura è tra le più prestigiose del movimento operaio romano: inizia la sua attività politica giovanissimo ed è fra i fondatori del PCI. Nel 1938 e con i combattenti in Spagna. Rientrato in Italia prende parte attivamente alla guerra di Liberazione. Al caro compagno Ciappeloni giungono i più affettuosi auguri della Federazione romana, della sezione Esquilino e dell'«Unità».

Se una donna non è regolarmente sposata, la sua sterilità non interessa il medico della mutua: si curi, se può, a sue spese. Oppure, se proprio ci tiene a diventare madre, si sposi. Questo il senso dell'incredibile vicenda vissuta da D.D., 38 anni, che aveva chiesto al medico della mutua che l'assisteva, l'Inadel (Istituto nazionale assistenza dipendenti Enti locali) una isterosalpingografia. L'analisi, che, tra le altre cose, serve ad appurare se « le tube sono libere, in modo da consentire la gravidanza ».

Alla donna, però, è stato chiesto un regolare certificato di matrimonio. « Niente certificato, niente analisi », il medico in questione è Guido Galletti. Ma dell'incredibile episodio, che si è verificato il 21 febbraio scorso negli uffici di viale Bruno Buozzi dell'Inadel non è il solo responsabile. Un giudice indolente definirebbe la sua colpa un « eccesso di zelo ». Una circolare della direzione generale dell'ente mutualistico, infatti, emanata nel 1967, definisce « sterilità primaria » l'impossibilità di avere figli verificata « dopo due anni di matrimonio ». A questa formulazione il dottor Galletti si è appigliato per negare a

D.D. Analisi richiesta. Alle sue proteste infatti (il dottore, ho trentato anni, una vita sessuale regolare, che importanza ha se sono sposata o meno) non ha battuto ciglio. Irremovibile, ha continuato a rifiutarsi di fare il suo dovere.

Il direttore dell'Inadel, Francesco Sanson, minimizza: « Beh, certo, la circolare esiste e la sua interpretazione può essere più o meno elastica. Del resto — dice — la prima volta che accade un episodio del genere, cosa le posso dire, per 67 a oggi sono cambiate tante cose... ». Interviene, con una spiegazione « tecnica », il medico capo dell'Inadel, Giancarlo Vincenti. « Forse si è trattato di un equivoco: il medico ha creduto di dover iniziare una cura e propria terapia, anziché semplicemente eseguire un'analisi. E nel caso di terapia è necessario sapere se la donna è sposata. Cioè, tolvo dire se ha rapporti continui ».

« Ma insomma, dottore, se io fossi una dipendente degli Enti locali, desiderassi un figlio senza riuscire ad averlo, e non fossi sposata, lei mi curerebbe? ». « Beh, certo, si potrebbe esaminare il caso, le capisco, un po' particolare ». Poi s'illumina, sorride magnanimo e conclude: « Ma certo, signorina, s'immagini... ».

A via dei Foraggi 83

Una casa «squillo» nell'ex covo del fascista Concutelli

Dopo l'arresto di Pierluigi Concutelli, il suo «covo» di via dei Foraggi, al quartiere Campitelli, si era trasformato in una accogliente «casa squillo». A organizzarlo e controllare gli incontri tra i clienti e le ragazze erano Maria Teresa Simonelli e Francesca Fontana, che sono state arrestate per sfruttamento della prostituzione ieri mattina. Quando nell'appartamento hanno fatto irruzione gli uomini della squadra mobile, c'erano agenti, guidati dal dott. Genaro Monaco, si sono fatti passare per clienti, lasciandosi quando ormai una delle «maritresse» aveva loro aperto la porta. Nel corso della stessa operazione è stata arredata anche Oriana Fiorenza Repetto, che ha tentato di far fuggire un uomo che era stato sorpreso con lei. Sempre nella giornata di ieri, gli agenti hanno fatto irruzione in altre due case di appuntamento, che erano tenute d'occhio da diverso tempo, in seguito alla segnalazione degli inquirenti dei due stabili, a via Vittoria e a via della Croce, insospettiti dal continuo via vai di uomini. Anche in questo caso sono state arrestate due donne con l'accusa di sfruttamento della prostituzione. Il «giro» era, in tutti e tre i casi, composto di ragazze sui vent'anni, spesso commesse di eleganti negozi del centro, che offrivano la propria compagnia per ottanta-cento mila lire.

Ieri al processo

Pifano in aula espone il suo «credo politico»

Terzo giorno di interrogatorio di Daniele Pifano al processo per le violenze al Policlinico. Anche stavolta — si parlava della denuncia per resistenza e oltraggio contro di lui durante lo scontro di un salone occupato durante le lotte per l'asilo nido — il capo del «collettivo autonomo» ha affermato di essersi trovato lì per caso, o quasi (« non ho figli ») e di essere « stato bloccato o malmenato dalla polizia solo perché « chiedeva giustizia » ed era « socio-città ».

La via dei Foraggi 83

Una casa «squillo» nell'ex covo del fascista Concutelli

Dopo l'arresto di Pierluigi Concutelli, il suo «covo» di via dei Foraggi, al quartiere Campitelli, si era trasformato in una accogliente «casa squillo». A organizzarlo e controllare gli incontri tra i clienti e le ragazze erano Maria Teresa Simonelli e Francesca Fontana, che sono state arrestate per sfruttamento della prostituzione ieri mattina. Quando nell'appartamento hanno fatto irruzione gli uomini della squadra mobile, c'erano agenti, guidati dal dott. Genaro Monaco, si sono fatti passare per clienti, lasciandosi quando ormai una delle «maritresse» aveva loro aperto la porta. Nel corso della stessa operazione è stata arredata anche Oriana Fiorenza Repetto, che ha tentato di far fuggire un uomo che era stato sorpreso con lei. Sempre nella giornata di ieri, gli agenti hanno fatto irruzione in altre due case di appuntamento, che erano tenute d'occhio da diverso tempo, in seguito alla segnalazione degli inquirenti dei due stabili, a via Vittoria e a via della Croce, insospettiti dal continuo via vai di uomini. Anche in questo caso sono state arrestate due donne con l'accusa di sfruttamento della prostituzione. Il «giro» era, in tutti e tre i casi, composto di ragazze sui vent'anni, spesso commesse di eleganti negozi del centro, che offrivano la propria compagnia per ottanta-cento mila lire.

Ieri al processo

Pifano in aula espone il suo «credo politico»

Terzo giorno di interrogatorio di Daniele Pifano al processo per le violenze al Policlinico. Anche stavolta — si parlava della denuncia per resistenza e oltraggio contro di lui durante lo scontro di un salone occupato durante le lotte per l'asilo nido — il capo del «collettivo autonomo» ha affermato di essersi trovato lì per caso, o quasi (« non ho figli ») e di essere « stato bloccato o malmenato dalla polizia solo perché « chiedeva giustizia » ed era « socio-città ».

E' il primo appuntamento dei nuovi organi collegiali dopo oltre due mesi dalle elezioni

Domani si insediano i distretti scolastici di Roma e provincia

Difficoltà e lentezze nelle operazioni di scrutinio - Ritardi nella compilazione delle liste degli eletti e dei designati - Fra le questioni più urgenti da affrontare, il dilagare della violenza nelle scuole

Domani si insedieranno i distretti scolastici. Venti a Roma e quindici per la provincia. A questo primo appuntamento si è giunti faticosamente, dopo oltre due mesi dalle elezioni. Intralci, lentezze burocratiche, ma anche un certo disimpegno seguito all'entusiasmo, hanno ritardato l'inizio di questa nuova e impegnosa fase di lavoro per il rinnovamento della scuola.

Domani, dunque, i quarantatré membri dei distretti si incontreranno nelle rispettive sedi, alle 17.30. A questo punto è bene ricordare, per meglio comprendere le difficoltà incontrate nelle composizioni dei consigli che, oltre agli eletti in ogni collegio ci sono rappresentanti designati. Si tratta di membri indicati dagli enti locali, dai sindacati, dalla Provincia, dal Comune e dalle organizzazioni culturali. Complessivamente 41 persone che non si conoscono fra loro e che, domani, per la prima volta si incontreranno per confrontare programmi e prospettive di lavoro.

Abbiamo accennato ai ritardi. Oltre alla lentezza con cui si sono svolte le operazioni di scrutinio, difficilissimo è stato anche conoscere i nomi degli eletti. Solo da pochi giorni, infatti, gli enti locali e le forze sociali coinvolte sono riuscite ad ottenere le liste complete. L'appuntamento di domani servirà, finalmente, a porre le basi per il lavoro futuro.

Non saranno solo incontri formali. Al contrario si tratterà di aprire subito un dibattito costruttivo sulle linee programmatiche. Questo significa, innanzitutto, uno sforzo, da parte di tutte le

forze democratiche, per superare le divisioni ed arrivare ad un piano di lavoro comune. La prima riunione dovrebbe servire ad eleggere anche il presidente provvisorio. E' chiaro che, proprio per la difficoltà con cui si è giunti a questo primo incontro, non sarà possibile giungere alla designazione di un presidente effettivo. E' anzi probabile che in alcuni casi non si possa procedere nemmeno a questo tipo di designazione, se i membri del consiglio distrettuale non saranno in numero legale sufficiente. Dalle sedute di domani dovrebbe cominciare, scaturire già la prima indicazione per il regolamento di ciascun distretto; e quindi le modalità e la frequenza delle riunioni. Risolti questi aspetti tecnici, i distretti dovranno rapidamente avviare il confronto sul programma di lavoro e per il prossimo anno scolastico, programma che dovrà essere predisposto entro il mese di luglio. Contemporaneamente, si dovrà procedere al censimento delle « disponibili ». Si tratterà, cioè di esaminare distretto per distretto, il numero delle aule disponibili, delle palestre, degli impianti, dei materiali audiovisivi e di tutto ciò che è supporto necessario alla realizzazione dei programmi elaborati dai consigli.

Fra i punti urgenti da affrontare c'è quello della violenza che in questi ultimi mesi sta estendendo in modo preoccupante. Dovrà essere compito primario dei nuovi organi collegiali impegnarsi per trovare soluzioni unitarie. Un'altra iniziativa che sarà, inserita nei progetti di lavoro e quella per il 30 della Costituzione italiana.

il partito

OGGI

ROMA CONGRESSI DI SEZIONE E DI CELLULA - MONTE SPACCATO alle 9 (Emilio Mancini); TORRE COSTA alle 9 (Viale); PORTUENSE alle 9 (Viale); PORTUENSE « VILLINI » alle 9 (Barletta); CENTRO alle 9 (Consoli); BORGO PRATI alle 9 (Mancini); NOMETANO alle 9 (Paroli); COLLI ANIENI alle 9 (Prasco); NUOVO SALARIO alle 9 (Mazzoli); LATINO METRONIO alle 9 (Cardelli); ALBERONE alle 9 (Cocchia); CIVITAVECCHIA alle 9 (Nofrio); PIETRO alle 9 (Viale); GEMAZZANO alle 9 (Mazzoli); MONTELANICO alle 9 (Santori); TOR LUPARA di SENTARA alle 9 (Gianmangoli); SETTEVILE alle 9 (Di Geronimo); NUOVA CORDIANA - VILLINI alle 9 (T. Costa); ACILIA « CENTRO » alle 9,30 (N. Mancini); ITALCABALE alle 9,30 in sede (Di Giuliano); CAMERA DEPUTATI alle 9 a Campo Marzio (Politi); VIGILIA CLARA alle 18,30 (domani) e FONTE MILVIO. COMIZI - CECCHINA alle 10 (Cesaroni); CARPINETO alle 10 (cinema) Bianchi (Berti); MARINO alle 10 al cinema (fortini); ANZIO alle 10 (F. Veltri); POMEZIA (D. Cardelli); ASSEMBLEE - TORRENNOVA alle 10 con la compagnia Franca; MONTE SACRO alle 10 (Cervi); CAPEANA alle 17 (Sc. Co.); MARIO ALICATA alle 10 (Mancuso); TRIGNALE alle 10 (Sorrente); TORRE SPACCATA alle 10 (Ferruti); CASTELVERDE alle 10 (Pinto); PALESTINA alle 10 (Bernardini); NUOVA OSTIA « AZZORRE » alle 9 (Ost.); AVISIO ALLE SEZIONI - Presso l'ufficio viaggi della federazione sono disponibili i posti per il 1. Magosto a Mosca, Leningrado, Tiblisi, Volgograd, Odessa, Kiev. Per le prenotazioni telefonare al numero 27149 o al numero 27149 tutti i giorni tranne il sabato. A.C.I.A. Congressi: FORTE AURORE - BRAVETTA alle 9 (Cecchi); TOR DE' SCHIAVI alle 9 (Quintarelli); PORTA CAGGIORIO alle 10 (Sandri); TORIGNATTARA alle 10 (Belluso); TIBURTINO III alle 9,30 (Leoni); POMEZIA, incontro popolare alle 17 (Pomelli); TRASTEVERE, assemblea, alle 10 (M. Micucci); alle 10 (Natali).

DOMANI

ROMA - COMITATO PROVINCIALE - ATTIVITÀ COMPRESORIALI SUL BILANCIO DELLA REGIONE - « Domenica » VELETRI-ALBANO alle 18 ad Albano (Berti); Velletri; BRACCIANO alle 18 a Bracciano (Montino - Della Zappa); COLLEFERRO alle 18 a Colleferro (Anselmi); « Martedì » TIVOLI alle 18 a Tivoli, sede Zona (Fregosi); SUBIACO alle 18 a Subiaco (Montino); CIVITAVECCHIA alle 19 a Civitavecchia (Borgna); « Mercoledì » FIANO alle 18 a Fiano (Massolo). Sono invitati a partecipare gli amministratori comunali dei comuni della provincia e le segreterie delle sezioni. ATTIVITÀ LAVORATORI DEL TURISMO - Alle 16,30 alla sezione ESQUILINO (Trovati). SETTORE SICUREZZA SOCIALE - Alle 17 in federazione al via: « Fase costituente » della U.I.S.S. e conferenze circoscrizionali di sanità. Relatore Mosso, presidente Fusco, concluderà Morzilli, della segreteria della federazione. Parteciperanno Vitale, della segreteria provinciale di Roma, e Benigni assessori comunali. Sono invitati a partecipare tutti i consiglieri circoscrizionali e i responsabili sicurezza sociale delle zone e sezioni della città, le segreterie delle cellule ospedaliere e ex mutus, medici e operatori socio-sanitari comunali. RINVIO - L'ATTIVO PROVINCIALE DEL PERSONE E DELLA SCUOLA - Già convocato per domani è rinviato a data da destinarsi. SETTORE CETI MEDI E COOPERAZIONE - Alle 16 in federazione al via: « Fase costituente » della U.I.S.S. e conferenze circoscrizionali di sanità. Relatore Mosso, presidente Fusco, concluderà Morzilli, della segreteria della federazione. Parteciperanno Vitale, della segreteria provinciale di Roma, e Benigni assessori comunali. Sono invitati a partecipare tutti i consiglieri circoscrizionali e i responsabili sicurezza sociale delle zone e sezioni della città, le segreterie delle cellule ospedaliere e ex mutus, medici e operatori socio-sanitari comunali.

ASSEMBLEE (domani) - BALDUINA alle 20,30 (Dainotti); NUOVA MAGLIANA alle 17 (N. Mancini); MONTEROTONDO CENTRO alle 20 attivo (Filibozzi). ZONE - « EST » alle 17,30 in FEDERAZIONE attivo femminile sul Comitato centrale e campagna consultiva (Venezio); « NORD » alle 16,30 a TRIGNALE commissione femminile della giunta (Mancini); « SUD » alle 18 a TORIGNATTARA commissione culturale (Marletta); « TIBERINA » alle 15,30 MORLUSE assamblee degli eletti comunali del distretto scolastico (Onori); « TIVOLI » alle 17 a TIVOLI attivo femminile (Romani-Corciullo); alle 17 a TIVOLI gruppo IX Comunità montana, con Cerqua. SEZIONI E CELLULE AZIENDALI (domani) - ENTI LOCALI PORTICO D'OTTAVIA alle 17 assemblea con il compagno Gravano del Comitato centrale, ACOTRAL alle 17 attivo a Villa Svezia (Ceselon); P.P.T. ZONA OVESTI alle 17,30 assemblea a San Paolo (Gianmangoli). UNIVERSITARIA - MAGLIERA - domani alle 18 in sede assemblea con il compagno Umberto Cerroni del CC. F.G.C.I. - FEDERAZIONE: ore 16 commissione femminile provinciale; o.d.g. iniziative delle ragazze comuniste in preparazione della giornata dell'8 MARZO; UNIVERSITARIA: GIURISPRUDENZA ore 10 attivo cellula (De Santis); CAPOTI sportivi montesilvano (Pomelli); APPIA NUOVA: TOR DE' SCHIAVI: ore 16 congresso « Francesco d'Assisi ».

Editori Riuniti Frederick Antal La pittura italiana tra classicismo e manierismo Eugenio D. Genovese Neri d'America Traduzione di Giulia Calvi - Biblioteca di storia - pp. 400 - L. 6.500 - Gli aspetti più rilevanti della storia del vecchio sud americano e dello schiavismo su scala continentale. Giovannini Cesareo La contraddizione femminile - La questione femminile - pp. 320 - L. 3.800 - Contraddizioni di sesso e contraddizioni di classe nella condizione femminile: una analisi marxista alla luce delle esperienze e delle acquisizioni dei movimenti femminili e femministi. Fortebraccio Non siamo gentili. Corsivi 1977 Disegni di Gal - prefazione di Vittorio Gollancz - Varia - pp. 160 - 16 tavole f.t. - L. 2.500 - I tipici bersagli di Mario Melloni: una galleria spassosissima di personaggi alla quale si aggiungono il garbo e l'ironia di Vittorio Gollancz, presentatore del libro.

MOBILI NUOVI all'ASTA AUTORIZZATO P.S. E C.C.I.A. DI ROMA I PREZZI CATALOGATI E PERIZIATI NON SONO SOGGETTI AD AUMENTI NE' A SCONTI Esempi: Camera letto stagionale 6+6 noce massello L. 1.300.000 L. 590.000 Camera letto tradizionale Provenzale finemente intagliata L. 1.700.000 L. 790.000 Camera letto ultra moderna stagionale in noce o palissandro o ebano L. 1.350.000 L. 590.000 Camera letto ultra moderna ebano o palissandro radio e luci incorporate L. 1.450.000 L. 670.000 Camera letto moderna collezione designer radicata - letto in ottone o legno L. 2.650.000 L. 1.230.000 Sala pranzo classica modello Fiorentino con tavolo tondo e 6 sedie L. 1.150.000 L. 620.000 Soggiorno pranzo 5 elementi componibili con tavolo tondo e 6 sedie L. 950.000 L. 490.000 Soggiorno pranzo 5 elementi componibili con luci psichedeliche L. 1.450.000 L. 860.000 SALOTTO COMPLETO DIVANO 3 posti con letto più 2 poltrone L. 350.000 L. 180.000 Salotto componibile 5 posti con letto in tessuti pregiati a scelta L. 800.000 L. 250.000 Salotto vera pelle - divano a 3 posti con letto più 2 poltrone L. 1.200.000 L. 490.000 Salotto classico stile '700 velluto francese 6 pezzi L. 1.400.000 L. 590.000 Camere da bambino complete vari colori L. 650.000 L. 290.000 Bar ad angolo o rettangolari L. 600.000 L. 285.000 Armadi guardaroba 2-6 ante L. 140.000 L. 70.000 Armadi Veneziani 2-6 ante L. 200.000 L. 100.000 Consolle stereo, radio e giradischi, registratore stereo 4-8 HI-FI L. 900.000 L. 340.000 Ingressi completi L. 280.000 L. 120.000 Parure da bagno in legno di noce completo L. 300.000 L. 130.000 Coperte visonate in vero lapin L. 180.000 L. 80.000 Letti ottone collezione firmata L. 800.000 L. 290.000 Pezzi vero CAPODIMONTE L. 60.000 L. 22.000 Quadri ad olio 25 x 30 firmati L. 22.000 L. 3.400 Mobili letto vari colori Paggioletto L. 140.000 L. 85.000 ALTRE CENTINAIA DI OCCASIONI PER OGNI AMBIENTE SONO VISIBILI IN LOCO NEI 2000 mq. DI MOSTRA TRASPORTO GRATIS - DIRITTO D'ASTA 12% VENDITA NEI GIORNI 27-28 FEBBRAIO VIA BRAVETTA, 112 - ROMA QUARTIERE AURELIO BUS 98 NERO LE VENDITE SI EFFETTUANO NEL SOLO POMERIGGIO • SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

VELOCITA FABBRI-DA LETTI D'OTTONE V. Labicana 118, T. 750882 Italturist IL MESTIERE DI VIAGGIARE a ROMA nei magazzini GIA Mas Via dello STATUTO PIAZZA VITTORIO CONTINUA DA DOMANI, ORE 15,30, FINO AD ESAURIMENTO CAUSA RICONSEGNA LOCALI LA VENDITA REALIZZO di TUTTE le merci esistenti nel magazzino A PREZZI ANCORA RIBASSATI CONFEZIONI VESTITI MAC QUEEN - ORLAND - S. REMO Valore Venduto Ridotto nel '77 oggi a: Compose con gilet 80.000 44.000 40.000 Vestiti vigogna con gilet 95.000 45.000 39.000 Vestiti P. Galles 95.000 45.000 39.000 Vestiti giardine p. lana vergine 79.000 39.000 35.000 Giacche velluto sport 58.000 25.000 20.000 Giacche t. grande 58.000 25.000 20.000 Pantaloni velluto McJeans 22.500 9.500 7.500 Pantaloni tweed 22.500 9.500 7.500 Pantaloni flanella 23.000 9.800 7.500 Pantaloni vigogna t. grandi 23.000 9.800 7.500 Impermeabili giardine p. lana 85.000 39.000 30.000 Impermeabili s. fedorati 29.000 15.000 15.000 Loden originali 49.000 22.500 18.000 Giacconi sportivi 75.000 29.000 25.000 Cappotti p. lana 70.000 45.000 30.000 Cappotti sportivi montesilvano 70.000 45.000 30.000 Vestiti grandi marche 65.000 28.000 20.000 Cappotti cammello p. lana 125.000 49.000 35.000 Cappotti giardine « 78 120.000 45.000 30.000 Cappotti lana t. calibrate 10.000 4.500 3.500 Pantaloni sci 18.000 7.500 5.500 Giacche a vento 18.000 7.500 5.500 CONFEZIONI DONNA Cappotti Loden 40.000 18.900 18.500 Cappotti calibrati 25.000 18.000 18.000 S.4 gran moda 50.000 16.900 15.500 Impermeabili alta moda 18.000 10.900 7.500 Impermeabili con cappuccio 10.500 10.500 10.500 Tailleur donna Kilt 22.000 15.900 10.500 Vestiti shemier 18.000 10.900 7.500 Vestiti shemier 18.000 10.900 7.500 Camioncino velluto 12.000 8.900 5.500 Scamiccette donna velluto 18.000 10.900 7.500 Vestiti velluto 18.000 9.500 7.000 Kimono 19.000 10.900 7.500 Giacche velluto 18.000 12.900 8.500 Pantaloni calibrati 20.000 10.900 7.500 Gonne flanella calibrate p. lana 8.000 8.900 8.500 Gonne flanella fantasia 14.000 5.900 5.500 Pantaloni giardine 12.000 7.900 7.500 Camicetta seta 8.000 4.900 3.500 Camicetta lana 9.000 4.900 3.500 Cappotti Lelobe 55.000 29.900 18.500 CALZETTERIA MAGLIERIA Stock calze lana lunghe (2. scelta) 1.500 750 500 Calze corti lana 1.000 750 500 Calze lino (1. scelta) 1.500 750 500 Slip francesi cotone 1.500 750 500 Slip cotone 1.500 750 500 Vestiti fustagno 6.500 2.500 1.750 Slip donna 1.500 750 500 Canottiere donna lana 1.500 750 500 Maglie intime donna 3.500 1.500 1.000 Maglie uomo lana Fontana 8.000 3.000 1.500 Sottane donna calibrate 6.500 2.900 2.500 Maglie uomo lana 8.000 2.900 2.500 Mutande pesanti Mappa 10.000 4.100 3.500 6 fazzoletti ricamo donna 4.500 1.900 1.500 12 fazzoletti stampati 5.000 2.200 1.800 12 fazzoletti bambini 4.000 1.800 1.200 12 fazzoletti uomo 4.000 2.900 2.500 12 fazzoletti uomo Abitex 9.500 3.900 3.500 MAGLIERIA Maglieria lana 4.500 1.950 1.500 Cicliste rigate 4.500 1.950 1.500 Polo donna 8.000 3.900 2.500 Collane donna 8.000 3.900 2.500 Maglione norvegese 25.000 10.500 7.500 Polo uomo lana 10.000 3.900 3.500 Sierpe scozzesi lana 4.000 1.900 1.500 Poullover « V » maglia inglese 12.000 3.900 3.500 JEANS 50.000 jeans americani 16.000 7.990 6.000 Pantaloni velluto Enos 18.000 7.990 6.000 Pantaloni fustagno 12.000 5.900 3.000 Giubbetto velluto 18.000 7.990 7.500 Giubbetto jeans 12.000 7.990 7.500 Giubbino grass 19.000 12.900 7.500 Giacche jeans 18.000 7.990 7.500 Giubbot jeans e pelle 8.000 2.900 2.000 Tutine velluto 9.000 3.900 3.000 BAMBINI Loden unisex 30.000 12.900 10.500 Pantaloni Mac Queen velluto 10.000 5.900 3.500 Pantaloni tweed 10.000 5.900 3.500 Pantaloni flanella Frank 10.500 5.900 3.500 Jeans Enos 12.000 5.900 3.500 Pantaloni panno 12.000 5.900 3.500 Dolce vita 4.500 1.900 1.500 Cardigan lana 8.000 3.500 2.500 Cardigan neonato 4.000 1.950 1.500 Giaccone lana pesante 12.000 5.900 3.000 Pigiama bambini 6.000 2.900 2.000 Impermeabili KK 15.000 5.900 4.500 Dolci vita 4.500 1.900 1.500 Maglieria intime 3.500 1.900 1.000 Calzamaglia 3.000 1.900 1.000 Calzamaglia pelliccia 3.000 1.900 1.000 Mutande 2.000 1.000 500 Camicette lana scozzesi 9.000 3.500 3.000 Polo 9.000 3.500 3.000 TESSUTI DRAPPERIE Valore Venduto Ridotto nel '77 oggi a: Tessuti pettinati Zegna 12.000 5.900 3.500 Tessuti lana Cervuti 12.000 5.900 3.500 Tessuti Marzotto 8.000 3.900 3.500 Tessuti Elli Fila 8.000 3.900 3.500 Gabardine lana vergine 12.000 5.900 3.500 Tweed pura lana 8.000 3.900 3.500 Fustagno vari tipi 6.000 2.900 1.500 Giacche scozzesi 9.000 3.900 2.500 Cappotti donna 9.000 3.900 2.500 PELLE - PELLICCE Montoni donna lunghi collo pelliccia 90.000 55.000 45.000 Pellicce Lapin 110.000 55.000 50.000 Giubbetti pellicce 80.000 49.000 45.000 Montoni donna originali 60.000 29.000 25.000 Giubbetti montone originale 40.000 19.000 15.000 Chival giaccone 200.000 120.000 100.000 Cappotti pellicce chapal 225.000 140.000 125.000 Giacche persiano 240.000 140.000 120.000 Giacconi Monopoli 240.000 140.000 120.000 Collo pelliccia 35.000 16.900 15.000 Cappotti nappa donna 160.000 85.000 75.000 Cappotti nappa uomo 160.000 85.000 75.000 Giacconi pelle uomo 130.000 71.000 65.000 Giacconi pellicce uomo 160.000 72.000 75.000 Montone uomo 110.000 69.000 65.000 Giacca pelle donna 110.000 49.000 40.000 Giubbetti nappa uomo 110.000 49.900 45.000 Giubbetti renna uomo 90.000 49.000 45.000 BIANCHERIA Lenzuola 1 posto cotone 8.500 3.900 3.500 Lenzuola 2 posti americane 12.000 4.900 4.500 Lenzuola 2 posti cotone orlato 13.000 4.900 4.500 Lenzuola 2 posti americane 15.000 7.900 7.500 Complet 1 posto con federa 15.000 5.200 4.500 Lenzuola lino 1 posto 18.000 4.900 4.500 Coperte matrimoniali con coperte 5 pezzi 40.000 21.900 15.000 Parure matrimoniali fantasia 40.000 21.900 15.000 Canovacci cotone 2.000 1.000 900 Canovacci fantasia x 6 12.000 6.000 5.000 Tovagliati fantasia x 6 2.000 4.200 3.500 Tovagliati rotondi x 8 14.000 7.900 6.500 Tovagliati cotone x 12 18.000 7.900 7.500 Federe fantasia puro cotone 2.500 1.000 750 Federe americane fantasia 2.000 1.500 1.000 Accappatoi spugna p. cotone 30.000 15.000 10.000 Accappatoi Paradiso 30.000 14.500 10.000 Coperte lana 1 posto 8.900 4.900 3.500 Coperte lana cammello 9.000 4.900 3.500 Coperte lana 2 posti belga 30.000 12.000 10.000 Coperte lana bordo velluto 28.000 14.000 12.000 Coperte lana 2 posti americane 30.000 12.000 10.000 Coperte lana 2 posti fignata 40.000 16.900 15.000 Coperte americane trapunt. 1 posto 40.000 16.900 12.000 Coperte matrimoniali con coperte 5 pezzi 50.000 29.000 25.000 Bidet spugna Bassetti 3.000 1.500 1.000 Bidet spugna Zucchi - Bassetti 3.000 1.500 1.000 Asciugamani spugna americani 5.000 3.500 2.500 Asciugamani spugna Bassetti corredo 8.000 3.900 3.500 Vestaglia donna corredo 24.000 15.900 12.500 Vestaglia uomo corredo 24.000 15.900 12.500 Coperte pellicce chapal 280.000 110.000 95.000 Sovracoperte filo corredo cinese 30.000 18.900 15.000 Sovracoperte filo lavor. mano 80.000 35.000 30.000 Coperte cinghia matrimoniale 40.000 24.900 20.000 CAMICIE Camicette lana scozzesi 8.000 4.900 4.500 Camicette rigate americane 8.000 3.900 3.500 Camicette alta moda 12.000 5.900 5.500 Camicette lana 12.000 5.900 5.500 Pigiama maglina unisex 3.000 3.900 3.500 Pigiama maglina alta moda 12.000 4.900 4.500 Stock camicette 6.900 2.900 2.000 TAPPETI PERSIANI ORIENTALI CON CERTIFICATO DI GARANZIA LOTTI DA COLLEZIONE: KASHMIR - PAKISTAN - LAHORE - QUILI - KIRMAN - ZANJAN - TABRIZ - AGRAKA ZAK - SAMARKANDA - CINESE - ECC. ALCUNI ESEMPI: Lahore Bukara mis. 285 x 213 481.000 Kashmir Dis Kazak » 125 x 200 250.000 Pakistan » 89 x 125 92.000 Joshakan » 122 x 180 430.000 Agra » 63 x 110 115.000 Chinese » 59 x 88 47.000 Kashmir » 59 x 88 47.000 VASTO ASSORTIMENTO: TAPPETI PURA LANA CLASSICI E MODERNI - NAZIONALI ED ESTERI a partire da Tappeto dis. classico mis. 120 x 180 24.500 Tappeto dis. classico » 200 x 200 68.000 Tappeto dis. moderno diam. cm. 200 53.000 Tappeto tinta unita mis. 85 x 150 9.000 Tappeto tinta unita 200 x 300 39.000 Flokato greco pura lana tutte le misure 9.500

FIERA DELL'ARREDAMENTO SORA 15-30 APRILE VIENI ANCHE TU ALLA SORAPAZZO LA PIU' GRANDE FIERA DEL MOBILE E DELL'ARREDAMENTO DEL CENTRO-ITALIA

Parlando alla televisione

Carter annuncia un accordo per i minatori USA

L'intesa, dopo 81 giorni di sciopero, dovrà essere ratificata dai lavoratori

WASHINGTON — Imprenditori del carbone e dirigenti sindacali hanno raggiunto l'accordo di massima che mette fine al più lungo sciopero del settore negli anni americani...

Il presidente Carter venerdì sera ha interrotto i normali programmi televisivi per dare l'annuncio dell'intesa al paese...

L'accordo, simile a quello già raggiunto dai sindacati con una impresa indipendente, è un passo verso un accordo generale per il settore...

Secondo fonti bene informate, l'accordo prevede aumenti salariali di 2,40 dollari l'ora nei prossimi tre anni...

Un test per le presidenziali di giugno

Oggi si eleggono in Colombia Camera e Consigli comunali

Amnesso alle elezioni per la Costituente il PC peruviano - Il fratello del Che Guevara è detenuto in Argentina

BOGOTÁ — Oltre dodici milioni di cittadini della Colombia sono chiamati oggi a votare per eleggere il parlamento e 8.300 consiglieri municipali...

Presentano inoltre alle elezioni la lista UNO raggruppamento di forza di sinistra tra le quali il Partito comunista colombiano...

Da molti decenni la politica colombiana è dominata dal bipartitismo dei liberali e conservatori (vi è stato anche un periodo di guerra civile e quindi di alternanza al potere secondo un accordo tra i due partiti)...

BUENOS AIRES — Il governo militare argentino ha reso noto un quarto elenco di prigionieri politici portando a 2.433 il numero delle persone ufficialmente reclusi per motivi politici...

LIMA — Il Partito comunista peruviano è stato definitivamente ammesso a partecipare alle elezioni per l'assemblea costituente prevista per il 4 giugno...

Per la Namibia nuove proposte dei patrioti BRUXELLES — La SWAPO è disposta a tollerare la presenza in Namibia di un contingente residuo delle forze di occupazione sudafricane...

Dopo il massacro di Tabriz

Una fase nuova nella lotta dei democratici dell'Iran



TABRIZ — Una strada dopo i recenti incidenti

Dopo i tragici avvenimenti di Tabriz, una cappa di spesso silenzio sembra essere calata sull'Iran...

di posizione dei movimenti giovanili democratici FGCJ, FGH, FGSJ e MG-DC 11 quali « facendo propria la battaglia del popolo iraniano per la liberazione da ogni forma di oppressione ribadiscono il loro impegno contro la violenza prevaricatoria della dittatura della séla...

Certo, sarebbe vano illudersi che i giorni del regime della séla siano ormai contati e nascondersi le difficoltà e la durezza della lotta che sta ancora dinanzi all'opposizione iraniana...

DALLA PRIMA PAGINA

Milano

che si sono succeduti. E allora a chi viene a dire che bisogna tornare ai «vecchi tempi» perché è l'unico modo di studiare diciamo che se c'è una cosa positiva che il '68 ha fatto è stata quella di aprire la scuola a un maggior numero di persone...

go anticipo. Nessuna forza politica o gruppo può pretendere di gestire la democrazia fermando le scuole ogni giorno. Proponiamo che dopo una ampia discussione si arrivi a forme di autocorresponsabilizzazione in ogni scuola...

Firenze

le e il filo spinato intorno alla cattedra. Il nostro è l'allarme di chi è consapevole della gravità del momento e che non vuole trovarsi impreparato a rispondere sul terreno della democrazia...

L'assemblea di Milano è stata anzitutto, una prova di democrazia. E anche di più, la nascita di qualcosa di nuovo in mezzo agli studenti...

In concreto che cosa si è deciso? In concreto l'assemblea ha chiesto per la mattina del 18 marzo la convocazione in forma aperta di tutti i consigli di istituto delle scuole medie superiori di Milano...

I due presidi concordano: non bastava la ripresa pura e semplice. Non bastava continuare a lavorare in silenzio; di fronte a un fatto estremamente grave occorre una risposta adeguata che riaffermasse il significato di questo lavoro...

Oggi in Cina l'Assemblea nazionale

PECHINO — Il presidente del Partito comunista cinese, Hua Kuo-feng, è il quarto vicepresidente. Yeh Chien-ying, Teng Hsiao-ping, Li Hsien-nien, Wang Tung-shing sono stati eletti, durante una riunione preliminare, nel « Presidium » della prima sessione della quinta Assemblea nazionale del popolo, che si riunirà, viene annunciato, nel pomeriggio di oggi...

Lo sblocco delle forniture americane all'Etiopia

Ogaden: la Somalia accusa di collusione USA e URSS

Gli USA potrebbero deferire il problema al Consiglio di sicurezza dell'ONU - Brzezinski: « invasori » i somali

MOGADISCIO — Il ministro somalo delle Informazioni, Abdusalim Hussein, ha definito ieri la politica americana nel Corno d'Africa « ambigua » e « contraddittoria »...

no ad interferire in un problema che è tipicamente africano. Hussein ha anche aggiunto che facendosi affidare altre armi gli USA contribuiscono a « prolungare nel tempo il conflitto »...

do l'eventualità di deferire la questione del Corno d'Africa al Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Nella sua dichiarazione il funzionario ha riportato la valutazione dell'amministrazione americana secondo cui la crisi trascorre in una fase di stallo...

Per la Namibia nuove proposte dei patrioti

BRUXELLES — La SWAPO è disposta a tollerare la presenza in Namibia di un contingente residuo delle forze di occupazione sudafricane...

Il piano di mediazione è stato presentato alle parti da Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia, Canada e RFT lo scorso 10 gennaio a New York, ma in quell'occasione il ministro degli Esteri di Pretoria ruppe le trattative rifiutandosi di accettare il ritiro ancorché parziale delle proprie forze...

Un milione e mezzo alle urne per eleggere presidente e parlamento

Il pluralismo controllato del Senegal

Per la prima volta nella storia del Senegal un milione e mezzo di cittadini sono chiamati oggi ad eleggere il presidente della Repubblica e il parlamento scegliendo tra candidati di vari partiti. L'introduzione di un sistema democratico-parlamentare-pluralista costituisce un fatto qualitativamente nuovo in Africa nera e dunque da seguire con attenzione anche se più per i risultati che potrà dare a lungo termine che non per quelli immediati...

realizzazioni di questi anni di indipendenza e propone per il futuro la stessa politica, il PDS di Wade oppone aggiustamenti marginali e, rifiutando l'etichetta di «liberal» assegnatogli in base al dettato costituzionale, rivendica quella di laburista, insomma la stessa del partito seneghaliano. Quanto al PAI legato di Mamadou Diop, questo ha brillato per la sua assenza dalla campagna elettorale, assenza che non pochi osservatori hanno trovato « sospetta »...

La partita elettorale si gioca dunque tra PSD e PDS e se la maggioranza degli osservatori dà per scontata la vittoria di Seneghor, è tuttavia prevedibile che Wade riporti un buon risultato. In questi mesi di campagna elettorale, infatti, il leader del PDS ha lavorato intensamente, villaggio per villaggio, costruendo il partito con una rete capillare di organizzazioni di base fino a raccogliere ben mezzo milione di iscritti. Wade inoltre ha puntato al massimo sulle difficoltà economiche delle vaste masse contadine e sulla burocratizzazione del regime seneghaliano...

La lotta fatta in questi due anni da Anta Diop per la legalizzazione del suo partito attraverso grandi manifestazioni di massa, ha dimostrato pubblicamente la sensibilità dei lavoratori senegalesi ai problemi delle trasformazioni economiche e dell'indipendenza nazionale. Il Senegal di Seneghor è infatti oggi non solo economicamente dipendente da Parigi, ma diventa sempre più strumento della politica neocolonialista di Giscard. Esso è servito da base per l'intervento in Zaire, serve di base per l'intervento contro il Polisario. Il Senegal non ha ancora riconosciuto l'Angola motivando tale scelta con la presenza di truppe straniere nel paese. Affermazione assai pericolosa, visto che il Senegal è la più grande base militare francese in Africa e proprio di recente è giunto a Ouakam presso Dakar un distaccamento speciale francese al comando del generale Forget sulla cui utilizzazione molti si interro-

gano. Anta Diop in una dichiarazione del 7 novembre denunciò lo « sbocco in piena campagna elettorale » di queste truppe che « potrebbero essere utilizzate per altri fini da un regime minoritario e ansioso ».

Quasi a conferma delle preoccupazioni e delle denunce del RND, Seneghor ha voluto che a decidere l'esclusione del partito dalle elezioni fosse una corte presieduta da due magistrati stranieri, Bruno Cheryamy e Dupuy-Durreau, dipendenti dello Stato francese. L'indipendenza nazionale, ha affermato Anta Diop dopo la sentenza, pur invitando alla calma e alla responsabilità migliaia di sostenitori convenuti davanti al Palazzo di giustizia, ha ricevuto così un nuovo gravoso colpo. La fragile urna di vetro del tripartitismo si è dimostrata dunque subito incapace di contenere tutte le speranze che la stessa decisione pluralistica di Seneghor aveva messo in movimento.

ESTRAZIONI DEL LOTTO DEL 25 FEBBRAIO 1978

Table with 2 columns: Lot numbers and corresponding amounts. Includes entries for BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA, and NAPOLI II.

Modifiche

stuita dall'assemblea congiunta dei due gruppi parlamentari democristiani che si terrà nel pomeriggio di domenica. Introdotta da una relazione di Galloni, anche registrata anche gli interventi del presidente del partito Moro e di Andreotti. Quest'ultimo deciderà la giornata odierna e la mattina di domani alla stesura della bozza di programma alla luce delle consultazioni coi partiti e coi sindaci. Tale bozza sarà ratificata, forse mercoledì, dalla direzione della DC e quindi inviata ai sei partiti quali base per il successivo vertice collegiale.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le testimonianze di stima e di affetto ricevute in occasione della scomparsa del compagno

UMBERTO MASSOLA

familiari, nella impossibilità di farlo personalmente ringrazio le sezioni di Roma, Berlino, il CC e la CCC del PCI, i gruppi parlamentari della Camera e del Senato, le sezioni della Balduina e Monteverdevecchio, i compagni, amici e quanti hanno partecipato con messaggi e con la loro presenza al cordoglio della moglie e delle figlie.

GIOVANNI MEDELINI

milite comunista dal 1921, la sorella Giuseppina, nel ricordare la figura ai compagni ed agli amici, sottoscrive 100.000 lire per i funerali alla stampa comunista per la sezione del PCI di Macomer e 10.000 lire all'«Unità».

LANFRANCO BUGATTI

A due anni dalla scomparsa, la moglie Ida Bugatti e la nipote Ivana Musiani, ricordano ai compagni la nobile esistenza interamente dedicata alla lotta antifascista di

Roma, 26 febbraio 1978

Guido Bimbi

I temi sociali nella campagna elettorale

Con che salario minimo si vive in Francia?

La proposta del PCF di garantire almeno 2400 franchi — giudicata un anno fa un «suicidio economico» — viene sbandierata alla vigilia del voto dal centro-destra

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Dopo Servan Schreiber, che in questi ultimi giorni ha scoperto che anche un governo di centro destra dovrebbe prendere in considerazione l'aumento del salario minimo a 2400 franchi; dopo Barre, che non ha respinto «in linea di principio» un tale aumento ma sciolto nel corso della prossima legislatura; dopo il vicepresidente della Confindustria francese Ferry, schieratosi all'ultimo momento sulla linea Barre, anche Chirac ha dichiarato venerdì sera che nessuno può vivere con 1750 franchi dello SMIC e che dopo le elezioni egli si impegnerà personalmente a fargli superare la barra dei duemila franchi.

Adesso ci sono proprio tutti. L'autobus del salario mi-

nimo a 2400 franchi, lanciato dal PCF nella primavera scorsa e allora respinto come un «suicidio economico» non soltanto dal centro destra ma anche dai socialisti, è stato preso in corsa prima da Mitterrand (circa due mesi fa) e successivamente — sia pure con scadenze diverse — da tutti i leaders del centro destra che hanno ritenuto opportuno, avvicinandosi alle elezioni, di dimenticare ciò che essi avevano detto nei mesi scorsi a proposito del progetto comunista: inflazione galoppante, rovina per migliaia di piccole e medie aziende, tracollo del franco e così via.

Lo SMIC (salario minimo interprofessionale di crescita) concesso dal governo dopo il maggio 1968 in sostituzione dello SMIG (salario minimo interprofessionale garantito)

In sede NATO

Impegno olandese contro l'adozione della bomba «N»

Lo ha assunto il ministro della difesa presentando in parlamento il suo bilancio

Dal nostro inviato

L'AJA — Presentando il bilancio della difesa di fronte agli Stati generali (così si chiama il Parlamento dei Paesi Bassi), il governo olandese si è impegnato ad opporsi in sede NATO all'adozione della bomba al neutrone da parte delle truppe dell'Alleanza dislocata sul continente. «Faremo del nostro meglio», ha detto il ministro della Difesa, il democristiano Roelof Krusing, il problema della bomba al neutrone dovrebbe, secondo il parere di Krusing, essere sollevato a Vienna, nel corso delle conversazioni estive sulla riduzione delle forze in Europa.

Il no del governo dell'Aja alla bomba N è il frutto di un intenso dibattito fra le forze politiche e fra l'opinione pubblica sull'argomento. Già da tempo, i socialisti del PvdA, il maggior partito olandese ora all'opposizione dopo la formazione del gabinetto minoritario DC liberali, avevano dichiarato la loro opposizione rigida alla «bomba pulita» che uccide senza distruggere le cose.

Ma questo è un aspetto secondario di un problema assai più vasto e complesso. Quando il PCF, un po' meno di un anno fa, propose l'aumento dello SMIC da 1750 a 2400 franchi, si preoccupò anche di fornire un'illustrazione completa non soltanto del movimento salariale globale che un tale aumento avrebbe comportato, ma anche del suo modo di finanziamento. In effetti la misura proposta dal PCF non toccava soltanto gli 800 mila lavoratori a salario minimo.

Il contratto, il primo che scoppia in seno alla fragile maggioranza governativa costituitasi nel dicembre scorso dopo la formazione del gabinetto minoritario DC liberali, avevano dichiarato la loro opposizione rigida alla «bomba pulita» che uccide senza distruggere le cose. Rispondendo al PvdA, il maggior partito olandese ora all'opposizione dopo la formazione del gabinetto minoritario DC liberali, avevano dichiarato la loro opposizione rigida alla «bomba pulita» che uccide senza distruggere le cose.

Dal nostro corrispondente

LONDRA — Una panoramica dei problemi italiani, le prospettive della crisi di governo, le proposte dei comunisti per fare avanzare il quadro programmatico all'altezza della maturazione e crescita politica registrate dal paese in questi anni. Il compagno Gian Carlo Pajetta, della segreteria del PCI, ha parlato ieri pomeriggio a una folla assemblea di lavoratori italiani emigrati in Gran Bretagna, alla Islington Central Library Hall di Londra.

ha affermato il compagno Pajetta — le elezioni dirette sono una prova di partecipazione, una prima misura della democratizzazione della CEE che sinora ha operato per lo più come organismo tecnico e burocratico. La consultazione deve tenersi al più presto e col sistema proporzionale. Pajetta ha anche respinto l'idea di formare delle «liste di partito» europee, ha insistito sul principio della diversità nella unità, quando ha escluso qualunque ipotesi di un «partito comunista europeo». Il primitivo sogno di integrazione culturale cosiddetti «padri fondatori» della comunità è sfumato. Altri compiti stanno oggi davanti alle forze democratiche di sinistra europea. Il primo obiettivo è il superamento delle vecchie remore e diffidenze.

Dal nostro corrispondente

ha affermato il compagno Pajetta — le elezioni dirette sono una prova di partecipazione, una prima misura della democratizzazione della CEE che sinora ha operato per lo più come organismo tecnico e burocratico. La consultazione deve tenersi al più presto e col sistema proporzionale. Pajetta ha anche respinto l'idea di formare delle «liste di partito» europee, ha insistito sul principio della diversità nella unità, quando ha escluso qualunque ipotesi di un «partito comunista europeo». Il primitivo sogno di integrazione culturale cosiddetti «padri fondatori» della comunità è sfumato. Altri compiti stanno oggi davanti alle forze democratiche di sinistra europea. Il primo obiettivo è il superamento delle vecchie remore e diffidenze.

Dal nostro corrispondente

ha affermato il compagno Pajetta — le elezioni dirette sono una prova di partecipazione, una prima misura della democratizzazione della CEE che sinora ha operato per lo più come organismo tecnico e burocratico. La consultazione deve tenersi al più presto e col sistema proporzionale. Pajetta ha anche respinto l'idea di formare delle «liste di partito» europee, ha insistito sul principio della diversità nella unità, quando ha escluso qualunque ipotesi di un «partito comunista europeo». Il primitivo sogno di integrazione culturale cosiddetti «padri fondatori» della comunità è sfumato. Altri compiti stanno oggi davanti alle forze democratiche di sinistra europea. Il primo obiettivo è il superamento delle vecchie remore e diffidenze.

Sulla sicurezza e la cooperazione

Settimana decisiva per la conferenza europea di Belgrado

Solo un accordo sul documento dei neutrali può salvare l'incontro da una conclusione puramente «tecnica»

Dal nostro corrispondente

BELGRADO — Settimana decisiva quella che si apre per l'incontro belgradese sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. Dal 4 ottobre sono trascorsi ormai 145 giorni ai quali se ne devono aggiungere una cinquantina della fase preparatoria.

conclusione di un puro e semplice comunicato «tecnico». Quello dei nove non è un documento ufficiale, è solamente una bozza di progetto consegnata alle delegazioni, aperta al contributo positivo di tutti ed al centro di intensi contatti informali che si sono susseguiti anche nella giornata di ieri. Si tende, in sostanza, ad ottenere un documento conclusivo che sviluppi comunque una certa analisi del cammino fatto da Helsinki ad oggi.

Due — come è noto — sono i problemi che dividono le superpotenze ed i blocchi: il disarmo e l'interpretazione dei diritti umani. Secondo il nostro, tutti devono assumersi le proprie responsabilità non solo per quanto riguarda il destino della riunione belgradese, ma anche per il futuro del processo apertosi con Helsinki. Si tratta quindi dei «seguiti» della conferenza, perché non basta dire «ci ritroveremo a Madrid», bisogna anche decidere come e quando. Ed anche sui «seguiti» bisogna essere molto chiari, perché — qualora l'incontro belgradese dovesse concludersi, come si teme, con un breve comunicato tecnico — anche tutte le future riunioni verrebbero automaticamente a trasformarsi in semplici tribune per uno scambio di idee, senza impegni e responsabilità circa accordi sul lavoro concreto da svolgere.

Silvano Goruppi

Sostituiti cinque ministri

A destra il rimpasto nel governo spagnolo

MADRID — La «crisi» in sorta nel governo spagnolo, o, più esattamente, fra le varie correnti del partito del primo ministro Suarez, l'Unione del centro democratico, si è risolta in 48 ore, mediante la sostituzione di cinque ministri dell'UCD con altri della stessa formazione politica.

Si celebra l'anniversario della Repubblica Sahraui

ALGERI — Domani 27 febbraio, si svolgeranno le celebrazioni per il secondo anniversario della proclamazione della Repubblica Araba Sahraui Democratica (RASD). Il nostro partito che sarà rappresentato dalla compagna Nadia Spano, ha inviato al Fronte Polisario un messaggio di solidarietà con la lotta del popolo sahraui per la sua azione tesa ad affermare il diritto all'autodeterminazione e all'uso autonomo delle risorse nazionali, per lo sviluppo e il progresso del popolo sahraui, e si sottolinea l'impegno per la ricerca di una soluzione negoziata che ponga fine al conflitto.

Augusto Pancaldi

A un uditorio di docenti, esperti e studenti

Conferenza di Pajetta a Oxford sulle elezioni dirette europee

Ampio dibattito al S. Catherine's College — L'incontro con il segretario del PC britannico — Discorso all'assemblea dei lavoratori italiani emigrati

Dal nostro corrispondente

LONDRA — Una panoramica dei problemi italiani, le prospettive della crisi di governo, le proposte dei comunisti per fare avanzare il quadro programmatico all'altezza della maturazione e crescita politica registrate dal paese in questi anni. Il compagno Gian Carlo Pajetta, della segreteria del PCI, ha parlato ieri pomeriggio a una folla assemblea di lavoratori italiani emigrati in Gran Bretagna, alla Islington Central Library Hall di Londra.

ha affermato il compagno Pajetta — le elezioni dirette sono una prova di partecipazione, una prima misura della democratizzazione della CEE che sinora ha operato per lo più come organismo tecnico e burocratico. La consultazione deve tenersi al più presto e col sistema proporzionale. Pajetta ha anche respinto l'idea di formare delle «liste di partito» europee, ha insistito sul principio della diversità nella unità, quando ha escluso qualunque ipotesi di un «partito comunista europeo». Il primitivo sogno di integrazione culturale cosiddetti «padri fondatori» della comunità è sfumato. Altri compiti stanno oggi davanti alle forze democratiche di sinistra europea. Il primo obiettivo è il superamento delle vecchie remore e diffidenze.

Dal nostro corrispondente

ha affermato il compagno Pajetta — le elezioni dirette sono una prova di partecipazione, una prima misura della democratizzazione della CEE che sinora ha operato per lo più come organismo tecnico e burocratico. La consultazione deve tenersi al più presto e col sistema proporzionale. Pajetta ha anche respinto l'idea di formare delle «liste di partito» europee, ha insistito sul principio della diversità nella unità, quando ha escluso qualunque ipotesi di un «partito comunista europeo». Il primitivo sogno di integrazione culturale cosiddetti «padri fondatori» della comunità è sfumato. Altri compiti stanno oggi davanti alle forze democratiche di sinistra europea. Il primo obiettivo è il superamento delle vecchie remore e diffidenze.

Dal nostro corrispondente

ha affermato il compagno Pajetta — le elezioni dirette sono una prova di partecipazione, una prima misura della democratizzazione della CEE che sinora ha operato per lo più come organismo tecnico e burocratico. La consultazione deve tenersi al più presto e col sistema proporzionale. Pajetta ha anche respinto l'idea di formare delle «liste di partito» europee, ha insistito sul principio della diversità nella unità, quando ha escluso qualunque ipotesi di un «partito comunista europeo». Il primitivo sogno di integrazione culturale cosiddetti «padri fondatori» della comunità è sfumato. Altri compiti stanno oggi davanti alle forze democratiche di sinistra europea. Il primo obiettivo è il superamento delle vecchie remore e diffidenze.

Nuove aperture

Nel futuro però devono intervenire altri elementi di partecipazione e influenza politica. Noi abbiamo riveduto i termini della nostra analisi — ha detto Pajetta —, abbiamo imparato a distinguere tra propaganda e realtà e siamo fermamente intenzionati a trasformare la Comunità usando le nuove aperture che la presenza democratica delle organizzazioni dei lavoratori può sfruttare. In questa fase, lo Stato nazionale deve rimanere l'elemento fondamentale. Ma è necessaria una organizzazione capace di agire, basata sul trasferimento consensuale

Partecipazione

Proseguendo il suo nutrito calendario di incontri, Pajetta che è accompagnato dall'onorevole Guido Carandini, aveva avuto ieri mattina un lungo e cordiale colloquio col segretario generale del PC britannico compagno Gordon McLellan e col responsabile dell'ufficio esteri compagno Jack Woddis nella sede del partito. Sono state passate in rassegna le situazioni nei rispettivi paesi con particolare risalto alle tendenze più significative sul piano politico e sul terreno economi-

Vera Vegeti

BIANCOSARTI
l'aperitivo vigoroso

BIANCOSARTI
amaro tonico aperitivo

mette il fuoco nelle vene

Sono in molti ormai a concordare con questa scelta essenziale per Firenze

Il Galilei aeroporto regionale quasi «in fase di atterraggio»

La scelta del «Galileo Galilei» di Pisa come aeroporto per Firenze e la Toscana appare ormai irrimediabile. La pattuglia dei sostenitori di San Giorgio a Colonicca, già esigua, si sta rapidamente assottigliando. Il 10 aprile prossimo dovrebbe svolgersi l'assemblea del consiglio di amministrazione della società, e probabilmente, addosso nel recente convegno promosso dalla Camera di Commercio, quando è stato chiarito che oggi non vi sarebbero finanziamenti per un nuovo aeroporto a San Giorgio a Colonicca o altrove. Ma non è solo questione contingente. L'austerità come razionale uso delle risorse, è un metodo di governo che non può valere solo per uscire dalla crisi ma in modo permanente. Ecco perché, comunque, la scelta di Pisa, dicono i dirigenti della Fiat — è giusta ed è socialmente ed economicamente utile.

Su questo è estremamente chiaro anche il Pci per il quale la riconferma di San Giorgio a Pisa come scalo internazionale rimane essenziale e rende necessario, per essere credibile, che si provveda urgentemente ad un potenziamento dell'aeroporto e ad una soluzione del problema dei collegamenti su strada e ferrovia. Tutto ciò, sostiene il Pci, non contrasta con la necessità di potenziare sul piano delle misure di sicurezza e dei voli notturni lo scalo di Peretola di cui non si ritiene possibile la chiusura in tempi brevi.

Renzo Cassigoli

Nella foto: la pista d'atterraggio dell'aviospazio di S. Giusto



24 ore) del minimo inquinamento (la vicinanza del mare consente di non sorvolare la città) ed infine la sua prospettiva di sviluppo che già lo vede oggi — anche secondo l'Alitalia — il terzo aeroporto italiano, in concorrenza con un bel mezzo milione di passeggeri all'anno. Giusta quindi la scelta della Regione, secondo l'unanime giudizio dei diversi partiti, dal Parlamento, dalla Regione ed esiste l'impegno degli enti locali per realizzare lo scalo pisano anche in tempi di attuazione di questi impegni per far fronte ad una situazione che, comunque, vede per Firenze e la Toscana l'impellente necessità di una aerostazione continentale.

La scelta di Pisa — aggiunge l'assessore Aranyi — è giusta. Nessuna città ha l'aeroporto sulla porta di casa. Occorre però tenere presente che, per le sue caratteristiche economiche, sociali, culturali, Firenze ha bisogno di un collegamento rapido e veloce con il resto del mondo. Per questo occorre potenziare lo scalo pisano anche mediante collegamenti con il resto dell'Europa e con un accordo rapido per Firenze.

Quello che collegamento è apparso il vero problema. Dice il sindaco di Prato Landini: «La realizzazione della decisione per Pisa sarà accelerata se tutti comprendono gli interessi in gioco. Per questo è necessario premendo insieme nella stessa direzione e con eguale vigore. La situazione di stallo nella quale ci troviamo pesa anche sui ritardi ministeriali e la stessa decisione di aderire alla società costituita per il «Galileo» non è sufficiente. Noi — dice ancora Landini — questa decisione l'abbiamo presa ed abbiamo chiesto lo scioglimento della società per San Giorgio a Colonicca, per il quale occorre la maggioranza dell'80 per cento dei detentori delle azioni: anzi il consiglio comunale unanime (escluso solo l'Msi) ha dato mandato alla giunta di esprimere tutti i mezzi per giungere a questo risultato e comunque per ritirarsi dalla società. In questo senso tutti le forze politiche economiche e sociali di Prato sono d'accordo. Il problema sono i collegamenti e per i nostri interlocutori, fondamentale è la

quale la Regione aderirà, assieme a Prato e Firenze, costituisce anche, nella prospettiva, lo strumento per gestire il sistema aeroportuale toscano che vede una serie di piccoli aeroporti in quasi ogni provincia. Lo ribadisce il comune di Firenze. Il sindaco Gabbugianni ha rilevato come esistono impegni precisi e documentati, assunti dal ministero dei trasporti, dal Parlamento, dalla Regione ed esiste l'impegno degli enti locali per realizzare lo scalo pisano anche in tempi di attuazione di questi impegni per far fronte ad una situazione che, comunque, vede per Firenze e la Toscana l'impellente necessità di una aerostazione continentale.

La scelta di Pisa — aggiunge l'assessore Aranyi — è giusta. Nessuna città ha l'aeroporto sulla porta di casa. Occorre però tenere presente che, per le sue caratteristiche economiche, sociali, culturali, Firenze ha bisogno di un collegamento rapido e veloce con il resto del mondo. Per questo occorre potenziare lo scalo pisano anche mediante collegamenti con il resto dell'Europa e con un accordo rapido per Firenze.

Il direttore di Peretola, Di Lallo, ci ha confermato che i lavori per iniziare i lavori per rendere più agevole e sicuro, deve essere sottoposto ad alcuni interventi per i quali già esiste l'accordo del ministero. Abbiamo trattato con due ministri, Ruffini e Lattanzio, — ci dice Aranyi — le risposte sono state positive e sono stati già appaltati i lavori per l'ampliamento dei piazzali (50 milioni), la risagomatura della pista (185 milioni), l'illuminazione delle piste di volo mentre è in fase di progettazione la stazione passeggeri. Rimane il problema della radioassistenza e quindi la installazione del nuovo radiotubo per il volo notturno. E' necessario ora dare subito inizio ai lavori per garantire all'aeroporto il suo ruolo di struttura di terzo livello capace cioè di collegare Firenze con i due aereoscali intercontinentali di Milano e di Roma.

Ma c'è anche un altro problema: «Allo scalo di Roma dice Gacciari arrivano grosse partite di pelame destinate alla zona del cuoio. Per la mancanza di un collegamento merci con Pisa accade che queste partite vengano spedite in piccole spedizioni nel comprensorio del cuoio. A volte — aggiunge — occorre vari mesi perché tutta la merce arrivi a destinazione». La soluzione — intorno alla quale si tratta — è semplice: in espone il presidente del consorzio, Lombardi: «Basta istituire un volo cargo «DC9 F» che faccia la linea Roma Pisa-Milano, e viceversa, in modo da snellire il traffico. Questo tipo di aereo — aggiunge — può portare fino a cinque «pallets» (contenitori del tipo dei container) che offrono una grande facilità di carico scarico e che permetterebbero di collegare commercialmente Pisa con grandi scali italiani e quindi internazionali».

Per poter volare servono, le strade e le ferrovie. Infatti perché San Giusto divenga l'aeroporto della regione — come è stato universalmente riconosciuto nel lungo dibattito che ha portato a questa scelta — collegamenti rapidi e sicuri tra Pisa e Firenze. A che punto sono l'autostrada Firenze-Pisa-Livorno e il progetto per la ferrovia Firenze-Pisa? «Ne parliamo con Dino Raggi, assessore regionale ai trasporti. «Per la superstrada afferma l'assessore — sono in corso i lavori del secondo, quarto e quinto lotto, cioè del tratto che arriva fino alla stazione S. Miniato-Fucecchio. Per il resto dei sette lotti sono in corso di aggiornamento i progetti da parte di un comitato tecnico di cui fanno

Comuni e Province «azionisti» dello scalo

PISA — Il Galileo Galilei «decolla». Dopo anni di gestione unitaria del consorzio intercomunale pisano, un incremento costante del movimento passeggeri e merci, si è giunti finalmente ad una svolta decisiva. Da una struttura locale creata da Provincia, Comune, Camera di Commercio ed Ente provinciale del turismo di Pisa, il Galileo Galilei si appresta a veder riconosciuto ufficialmente il proprio ruolo di aeroporto regionale. La decisione è stata presa, nella metà di gennaio, in una riunione cui ha partecipato l'assessore regionale ai trasporti, Raugi, ed è stata riconfermata durante un incontro dei giorni scorsi tra i quattro enti promotori: verrà costituita una società per azioni che gestirà le strutture aeroportuali.

Già stabilito anche il nome della futura società che si chiamerà «Società aeroporti toscani Galileo Galilei». Oltre la metà delle azioni verranno acquistate da comuni, province e dalla Regione Toscana; il resto verrà spartito tra Camere di commercio, Enti finanziari, istituti di credito interessati all'operazione. Ora c'è bisogno di far presto per accelerare i tempi della trasformazione. Entro marzo — dicono all'aeroporto di Pisa — sarà tutto concluso.

«Tutto questo — afferma Pignatelli, amministratore del consorzio — ci consentirà di gestire più snella di quella resa possibile fino ad oggi durante la quale abbiamo lavorato con l'abito sgravato delle lentezze. Per ogni necessità, anche la più elementare e magari urgente, eravamo costretti a passare sotto le farde caudine del comitato regionale di controllo». Bastava che si rompesse un generatore ed erano subito richieste, e si doveva attendere che il comitato regionale deliberasse.

Il passaggio dal consorzio alla forma più dinamica della società per azioni da maggiore forza al Galileo Galilei per una contrattazione delle linee aeree con le compagnie di volo. Da tempo sacrificato alla politica di concentrazione del traffico verso i grandi poli di Milano e Roma, l'aeroporto toscano ha visto proprio in queste ultime settimane l'Alitalia, ripartire ad alcuni dei maggiori «buchi» che aveva lasciato sulle piste di atterraggio di Pisa: la compagnia di volo ha ristabilito alcuni collegamenti interrotti da anni, ha confermato quelli in corso ed ha istituito anche nuovi trasporti passeggeri. «Certo — commenta Coriucci, anch'esso amministratore del consorzio — siamo ancora lontani dallo sfruttamento completo di tutte le disponibilità dell'aviospazio. Ci sono delle fasi morte in cui non si lavora e gli impianti rimangono fermi». E' un peccato, visto che le ottime condizioni meteorologiche della zona (la nebbia, a Pisa, è rara) e la collocazione territoriale del Galileo Galilei permettono di servire una vasta area, comprende, oltre all'entroterra toscano, anche la fascia sud della Liguria.

Da quando, nei lontani anni sessanta, i passeggeri arrivavano a Pisa utilizzando la unica linea allora esistente che atterrava e sbarcava nella base militare (con tutti gli oneri di questa) fino ad oggi, il flusso di viaggiatori è stato in continuo ed ininterrotto aumento. Neppure nel 1976 l'anno di crisi per l'azione di guerra all'aeroporto pisano si registrò una flessione. Lo scorso anno il traffico ha abbondantemente superato la quota dei mezzo milione.

Se sul fronte del trasporto passeggeri la situazione è ancora lontana dal raggiungere

livelli ottimali, sul versante delle merci si assiste ad una sottoutilizzazione dello scalo pisano ancora maggiore. «Tentative per iniziare a sciogliere questo nodo sono avviate ma i tempi si prospettano di incerta durata. «Su questo problema — dice il presidente del consorzio, Lombardi — abbiamo insistito fin dall'inizio della nostra attività». Contatti internazionali ma anche una certa «svogliatezza» dell'Alitalia impediscono la soluzione del problema. Fino a poco tempo fa operava al Galileo una compagnia di «cargo» statunitense, la Seaboard Air Line, che effettuava tre voli settimanali con grossi aerei merci. L'introduzione del jumbo ed il divieto italiano a far atterrare questi enormi aerei nel nostro paese hanno bloccato tutto.

Ma c'è anche un altro problema: «Allo scalo di Roma dice Gacciari arrivano grosse partite di pelame destinate alla zona del cuoio. Per la mancanza di un collegamento merci con Pisa accade che queste partite vengano spedite in piccole spedizioni nel comprensorio del cuoio. A volte — aggiunge — occorre vari mesi perché tutta la merce arrivi a destinazione». La soluzione — intorno alla quale si tratta — è semplice: in espone il presidente del consorzio, Lombardi: «Basta istituire un volo cargo «DC9 F» che faccia la linea Roma Pisa-Milano, e viceversa, in modo da snellire il traffico. Questo tipo di aereo — aggiunge — può portare fino a cinque «pallets» (contenitori del tipo dei container) che offrono una grande facilità di carico scarico e che permetterebbero di collegare commercialmente Pisa con grandi scali italiani e quindi internazionali».

Da Peretola a Milano e Roma

Sul futuro dell'aeroporto civile di Peretola, non tutti i pareri concordano. L'aeroporto, per poter essere agevole e sicuro, deve essere sottoposto ad alcuni interventi per i quali già esiste l'accordo del ministero. Abbiamo trattato con due ministri, Ruffini e Lattanzio, — ci dice Aranyi — le risposte sono state positive e sono stati già appaltati i lavori per l'ampliamento dei piazzali (50 milioni), la risagomatura della pista (185 milioni), l'illuminazione delle piste di volo mentre è in fase di progettazione la stazione passeggeri. Rimane il problema della radioassistenza e quindi la installazione del nuovo radiotubo per il volo notturno. E' necessario ora dare subito inizio ai lavori per garantire all'aeroporto il suo ruolo di struttura di terzo livello capace cioè di collegare Firenze con i due aereoscali intercontinentali di Milano e di Roma.

Il direttore di Peretola, Di Lallo, ci ha confermato che i lavori per iniziare i lavori per rendere più agevole e sicuro, deve essere sottoposto ad alcuni interventi per i quali già esiste l'accordo del ministero. Abbiamo trattato con due ministri, Ruffini e Lattanzio, — ci dice Aranyi — le risposte sono state positive e sono stati già appaltati i lavori per l'ampliamento dei piazzali (50 milioni), la risagomatura della pista (185 milioni), l'illuminazione delle piste di volo mentre è in fase di progettazione la stazione passeggeri. Rimane il problema della radioassistenza e quindi la installazione del nuovo radiotubo per il volo notturno. E' necessario ora dare subito inizio ai lavori per garantire all'aeroporto il suo ruolo di struttura di terzo livello capace cioè di collegare Firenze con i due aereoscali intercontinentali di Milano e di Roma.

reatore capace di 50 passeggeri o di 5000 chili di merce, che costa 2 miliardi e 800 milioni».

Il traffico — come ci conferma il direttore dell'Aviolinee «Tonic» — è in ascesa (dal 12 aprile si sono trasportati 40 mila passeggeri) sia nelle linee di Milano e Roma, sia globalmente, nonostante i prezzi praticati siano di 43 mila lire per Milano, rispetto alle 25 mila praticate dall'Alitalia. Sono costi industriali — ci dice — poiché non usufruono di provvidenze.

La peculiarità di questo trasporto è però prevalentemente per operatori commerciali, ma con i voli «charter» — afferma Giampetti presidente dell'ente del turismo — possono anche essere prese in considerazione le funzioni turistiche.

Secondo i sindacati, invece.

Peretola deve rimanere in funzione solo in via provvisoria ed i lavori devono garantire efficienza, sicurezza e non pregiudicare altre soluzioni. Si tratta di un trasporto di elite (che potrà comprendere anche gli «Executive») e che potrebbe essere assorbito da Pisa una volta realizzato il raccordo con Firenze. Si dice ormai indiscutibile anche che il piano triennale del '82 prevede qui il «porto» di Firenze, così come un altro problema da esaminare a fondo è quello del futuro dei 35 lavoratori. Insomma il dibattito è estremamente avanzato, con una certa ormai indiscutibile qualità del «Galileo Galilei» quale aeroporto di Firenze e della Toscana. Si tratta ora di stringere i tempi perché le esigenze di sviluppo della società toscana, che devono contare su infrastrutture adeguate, non possono più attendere.

Le strade per poter volare

Per poter volare servono, le strade e le ferrovie. Infatti perché San Giusto divenga l'aeroporto della regione — come è stato universalmente riconosciuto nel lungo dibattito che ha portato a questa scelta — collegamenti rapidi e sicuri tra Pisa e Firenze. A che punto sono l'autostrada Firenze-Pisa-Livorno e il progetto per la ferrovia Firenze-Pisa? «Ne parliamo con Dino Raggi, assessore regionale ai trasporti. «Per la superstrada afferma l'assessore — sono in corso i lavori del secondo, quarto e quinto lotto, cioè del tratto che arriva fino alla stazione S. Miniato-Fucecchio. Per il resto dei sette lotti sono in corso di aggiornamento i progetti da parte di un comitato tecnico di cui fanno

parte i rappresentanti degli Enti locali e che è coordinato dall'Ufficio regionale del Genio civile di Livorno. La spesa complessiva per questi lotti, compreso il progetto per lo svincolo di collegamento all'aeroporto, è di 150 miliardi. «Per finanziare questi lotti — precisa poi Raugi — c'è un impegno assunto dal Ministro Gullotti: l'impegno, così almeno è stato presentato dall'onorato nel corso dell'anno corrente. Per giungere da Firenze a Pisa, una volta completata l'opera, quanto tempo ci si impiegherà? L'assessore fa i conti: la superstrada si dovrebbero risparmiare rispetto ad oggi 15 chilometri; poi devono essere tolti i tempi morti dei caselli che trattandosi di una superstrada non ci saranno. «In cinquanta minuti

si dovrebbe essere all'aeroporto».

Molto più difficile parlare del tempo di realizzazione di quest'opera: tutto dipenderà dall'arrivo dei finanziamenti e dai tempi di lavorazione. Il tempo sarà però solo la superstrada per collegare Firenze con l'aeroporto. E' previsto infatti anche l'ammodernamento della linea ferroviaria Livorno-Firenze. «Sempre per quanto riguarda S. Giusto, l'assessore Raugi ci informa che la Regione si sta adoperando per la costituzione della Società per azioni. «Entro il mese — conclude — dovrebbe essere formalizzata alla presenza di un notaio. Questo permetterà di cominciare a pensare ad una gestione che sia rappresentativa di tutti gli interessi regionali».

per giungere all'appalto dei lavori che può essere concluso entro il giugno di quest'anno».

Il progetto prevede miglioramenti all'attuale tratto ferroviario: ci dovrebbe essere infatti una correzione di angoli in località La Totta e un raddoppio alla Golfolina. Oltre, naturalmente, al collegamento tra la stazione di Pisa e l'aeroporto.

Sempre per quanto riguarda S. Giusto, l'assessore Raugi ci informa che la Regione si sta adoperando per la costituzione della Società per azioni. «Entro il mese — conclude — dovrebbe essere formalizzata alla presenza di un notaio. Questo permetterà di cominciare a pensare ad una gestione che sia rappresentativa di tutti gli interessi regionali».

Il progetto Usa al consiglio regionale

Interpellanze urgenti sul porto a Camp Darby

PCI, PSI e PDUP hanno sollecitato la discussione - Interrogativi sulla salvaguardia di territorio e ambiente

PISA — Il progetto americano di costituire un porto nella base militare di Camp Darby nella pineta di Tombolo sarà argomento di discussione nel prossimo consiglio regionale che è in programma per martedì. A sollecitare la discussione sono due «interpellanze urgenti» presentate l'una dal gruppo comunista e socialista e l'altra dal rappresentante del PDUP.

Questo il testo della interpellanza presentata dai gruppi comunista e socialista: «I sottoscritti, a seguito della posizione assunta dalla giunta regionale con proprio comunicato sulla progettata costruzione di un piccolo porto per la base militare USA di Camp Darby nella pineta di Tombolo chiedono di conoscere se gli eventuali sviluppi della questione siano conformi alle esigenze di salvaguardia del territorio e dell'ambiente, al pieno rispetto delle competenze regionali e siano, in caso di restituirsi tranquillità e garanzie alle popolazioni direttamente interessate dalla presenza della base USA e dell'intera regione».

Il rappresentante del PDUP, nella sua interpellanza chiede di conoscere «il pa-

re della giunta in merito ad insediamento che recherebbe una ulteriore grave offesa ad una zona che dovrebbe essere ben altrimenti protetta e salvaguardata». Nei giorni scorsi la richiesta del gruppo comunista di Livorno è stata oggetto anche di un'interpellanza al Parlamento da parte dell'onorevole Accame e di valutazioni negative della giunta provinciale di Pisa e della commissione urbanistica del comune pisano. Questa ultima, venerdì pomeriggio, ha espresso all'unanimità parere contrario alla richiesta di un collegamento navigabile con il Canale dei Navicelli, mutando in questo modo il panorama di posizioni e prendendo in considerazione le dalle varie forze politiche.

Anche il rappresentante della Democrazia Cristiana in commissione ha infatti votato contro la richiesta USA. Non è comunque un mistero che in casa DC si siano create tensioni interne sulla posizione da assumere sul progetto americano: le dimissioni dei generali scarsi del responsabile della Commissione urbanistica della DC ne sono un segno.



Primo confronto della Regione Toscana sul «progetto cuoio»

Un'alta concentrazione industriale nella zona fra Fucecchio e Santa Croce Il problema della difesa dell'ambiente — Un programma dei sindacati

Il «progetto» della Regione Toscana per il settore del cuoio e della calzatura comincia a prendere corpo, sia sul piano delle proposte che delle elaborazioni. Nel corso di una affollata assemblea che si è tenuta nella sala consiliare del Comune di Santa Croce sull'Arno — alla quale hanno partecipato numerosi consiglieri regionali, amministratori e consiglieri del paese, interessati al progetto, rappresentati dalle forze politiche, dei sindacati, degli artigiani e delle associazioni di imprenditori — il presidente della terza commissione consiliare, Graziano Palandri, ha illustrato finalità e caratteristiche del progetto stesso.

La riunione di Santa Croce sull'Arno ha rappresentato un primo approccio concreto e un primo confronto fra la Regione Toscana e le popolazioni interessate a quello che dovrà essere l'avvenire di una delle zone a più alta concentrazione industriale di tutta la Toscana. Le cifre parlano chiaro: nella zona del cuoio, che comprende i comuni di Fucecchio, Santa Croce sull'Arno, San Miniato, Castelnuovo di Sotto, Montopoli Valdarno e Santa Maria a Monte, la crescita industriale ha raggiunto nei

gli ultimi anni, livelli vertiginosi. Considerando come base 100, le concentrazioni della zona nell'ultimo decennio hanno registrato un indice del 178 per cento, mentre le calzature del 267 per cento.

Attualmente, le unità produttive sono 1513, mentre gli addetti sono 12831. Se a questi dati poi si aggiungono quelli delle zone confinanti, come Cerreto Guidi, Montsummano e Valdinevole, si ha un numero totale di addetti che si aggira sulle 17 mila unità, di cui 11 mila calzaturieri.

C'è anzitutto da stabilire se bisogna porre un freno a questo sviluppo industriale — spesso caotico — oppure stimolare nuovi insediamenti. L'opinione prevalente nel me è emerso anche nel corso del dibattito — è quella di razionalizzare l'attuale apparato produttivo, in armonia con le esigenze del territorio e dell'ambiente, già gravemente compromesso dall'inquinamento prodotto dagli scarichi delle concerie.

Il problema dell'ambiente non è nuovo nella zona del cuoio, dove i lavoratori sono seriamente preoccupati per l'alto indice di tossicità esistente non solo nei fiumi ma anche nell'aria. Nel corso del

l'incontro la questione dell'inquinamento ha avuto una larghissima eco e da più parti è stata avanzata la proposta che la difesa dell'ambiente abbia una parte rilevante in tutto il progetto della Regione Toscana.

Durante la riunione, infine, i rappresentanti delle amministrazioni comunali hanno consegnato al presidente della terza commissione un programma elaborato dalle organizzazioni sindacali sulla situazione della zona.

Nella foto: l'interno di una conceria

«L'Arcispedale di S. Maria Nuova di Firenze comunica che il termine utile per la presentazione delle domande di assunzione in qualità di AUSILIARIO/A è stato prorogato fino alle ore 12 del giorno 10 MARZO 1978».

Per un TOCCO DI CLASSE al Vostro appartamento TAPPETI di classe

Kirman-Scia s.r.l.

tappeti persiani e orientali originali alta qualità - importazione diretta

Via Enrico Mayer, 6 e 10r
50134 FIRENZE

AUTOSALONE MONTALBANO

Esposizione e vendita - Tel. 509623
Officina e ricambi - Tel. 508306
50053 SOVIGLIANA - EMPOLI

- Supervalutazione dell'usato
- Accurata assistenza tecnica
- Pagamenti rateali

Nella foto: la pista d'atterraggio dell'aviospazio di S. Giusto

SKODA a L. 2.795.000 su strada

Uno stile romantico per dire «Sì».

MODELLI DA L. 120.000 in più

Ditta specializzata in ABITI DA SPOSA ACCOMPAGNAMENTO E COMUNIONE

Prenotarsi per tempo a:

LA PICCOLA TORINO

Via Mesaccio 24r, ang. Artisti, tel. 577.604, FIRENZE

VEICOLI D'OCCASIONE

OPEL REKORD CARAVAN D. - '76
SUNBEAM 1250 Fam. - '74
TAUNUS 1300 S.W. - '73
CITROEN AMI 8 - '76
FIAT 131 ABARTH - '77
FIAT 126 - '73
FIAT 850 T Fin. - '76
FIAT 238 Furg. - '75

EMPOLI - Piazza Gramsci, 6
Tel. (0571) 77887 ore ufficio

LA MEDICEA

IL MESE DEL TENDAGGIO DELLA BIANCHERIA E DEI TAPPETI

Lenzuoli 1 piazza	L. 3.344 in più
Lenzuoli 2 piazza	L. 6.250 »
Tendaggio fantasia	L. 500 »
Materasso gomma	L. 11.000 »
Materasso molle	L. 18.500 »

SVENDITA CONFEZIONI PER UOMO, SIGNORA E BAMBINO

Prima di fare i Vs. acquisti visitate i 3 magazzini in Firenze:

in centro V. Canto de' Nelli, Via Ariento in piazza Puccini, Via Ponte alle Mosse all'11-ottobre in Viale Talenti

EMPORIO DELL'AUTO EMPOLI

Ricambi ed accessori per tutti gli autoveicoli, i trattori agricoli e per macchine movimento terra, veicoli di trasporto interno e di sollevamento - Attrezzatura generale per autofficina e carrozzeria - Articoli per l'Industria - Lubrificanti speciali - Servizio ricondizionamento motori a scoppio e diesel

EMPOLI - Via J. Carrucci 96-98 - Telefono (0571) 73612



Bufalini al Palazzo dei Congressi conclude oggi la conferenza operaia

Il compagno Paolo Bufalini, della segreteria nazionale del Pci, conclude questa mattina al Palazzo dei Congressi la conferenza degli operai comunisti... Per tutta la giornata di ieri, nella grande palestra del circolo «25 aprile»... dove i lavori sono stati aperti venerdì sera da una relazione del compagno Riccardo Bicchì responsabile della commissione operaia della Federazione fiorentina... si sono susseguiti gli interventi dei delegati che hanno affrontato sostanzialmente tre temi...

Riaperte le mense dell'Opera dopo l'attentato di martedì

La decisione è stata presa dal consiglio di amministrazione dopo un incontro in Palazzo Vecchio - In un ordine del giorno i motivi della protesta del primo marzo nelle facoltà

Passo dopo passo dopo gli attentati, le devastazioni e le violenze dei giorni passati nell'ateneo di Firenze si è tornata alla normalità. Mentre ieri nelle facoltà colpite si continuava a contare e a stimare i danni (diversi milioni) il consiglio di amministrazione dell'Opera ha deciso di riaprire i tre servizi universitari... E' stata una decisione maturata a lungo... una riunione delle forze politiche e sindacali in Palazzo Vecchio... Ma perché queste funzioni non realmente e necessariamente ricordano gli amministratori che vengono realizzati quei programmi... La modalità verranno comunicate al più presto... Le vicende dell'Opera sono rimbaltate anche ieri nella discussione degli uffici presidi di tutti i movimenti in seno al consiglio di amministrazione... Nell'ordine del giorno approvato dalla facoltà di Lettere, professori e studenti, al quale il senato ha dato mandato venerdì sera di discutere i termini della discussione...

Domani dibattito sulla cultura e la crisi

Domani alle ore 21 nella sala verde del Palazzo dei Congressi si terrà un dibattito pubblico su «Il contributo della cultura alla soluzione della crisi della società italiana»... Parteciperanno il compagno Aldo Tortorella, della direzione del Pci e i docenti universitari professori Paolo Rossi e professor Aldo Zanzano... Sempre domani il compagno Tortorella parteciperà alla riunione della commissione culturale della federazione, che si terrà alle 15.30 in federazione su «Convocazione della I conferenza sui problemi dell'organizzazione della cultura e della vita culturale a Firenze e nel suo territorio»... Il documento preparato per la conferenza può essere ritirato dai compagni in federazione.

Convegno del Pci sull'agricoltura

Si svolge domani alle ore 9.30 nella sala verde del Palazzo dei Congressi un convegno sul tema «Le proposte del Pci di riforma degli strumenti di intervento pubblico per lo sviluppo dell'agricoltura»... Concluderà i lavori il compagno Pio La Torre, responsabile della sezione agraria nazionale del Pci.

Presentato nel corso della conferenza di produzione dell'Igmi

Un progetto per l'Istituto geografico

La crisi strutturale e gestionale sta portando l'ente alla paralisi - Chiesto un piano nazionale della cartografia e un ente unico di settore - Possibilità di inserimento per 220 giovani - La presenza di forze politiche, Enti locali, Regione e parlamentari - Si possono aprire nuovi campi di intervento

E' possibile salvare l'Istituto Geografico Militare italiano dallo stato di paralisi in cui si trova da tempo? Sembra di sì, ed i primi ad esprimerne convinti sono proprio i dipendenti i quali, nel corso della Conferenza di produzione, hanno messo a punto un progetto di rivitalizzazione dell'importante struttura pubblica operante nel campo della cartografia... Crisi di gestione e strutturale - si è detto nella conferenza svolta alla Sala Est Ovest di Via Gionni - è scaturita dal conflitto esistente, sul piano delle priorità, tra le funzioni di carattere civile attribuite per legge all'ente e quelle tradizionali, di carattere militare... Quali gli obiettivi di questa ristrutturazione? Rispondere alle esigenze cartografiche, che per una corretta gestione del territorio da parte dell'autorità centrale e delle autorità regionali, regionali e provinciali, è necessario che il servizio di cartografia sia efficiente e tecnologicamente avanzato... Contribuiranno ad accrescere la situazione di disagio, le deficienze dell'ente, con un grave prelievo per la funzione di reparto di produzione. Attualmente i dipendenti sono 292 in una struttura che ne richiederebbe almeno 680 per far fronte ai compiti attribuiti dalla legge n. 68 del 1960... Inoltre, 200 i dipendenti su 13 sono assenti, nella produzione, mentre i altri 70 sono addetti a compiti amministrativi.



L'ipotesi di soluzione del problema IGMI viene conteggiato in un intervento pubblico specifico finalizzato alle esigenze cartografiche civili, mentre, in maniera contraria, l'ente subirebbe un ridimensionamento dettato da problemi di efficienza e tecnologia militare... D' qui l'esigenza immediata di non disperdere le esperienze e il potenziale dell'Istituto - come rimarcato da numerosi interventi, tra i quali quello del compagno on. Alberto Cecchi - garantendo la piena efficienza con investimenti indirizzati ad assicurare lo sviluppo futuro. Inoltre i lavoratori - ha sottolineato Alberto Peralli, del Consiglio dei delegati - nella legge introdotta - spinono per un provvedimento legislativo che definisca in maniera organica i compiti e le funzioni sia militari che civili, in campo cartografico... Questo processo può avvenire tramite la formazione del personale e l'inserimento di giovani. A questo proposito va rilevato che il Consiglio dei delegati, la Lega dei disoccupati ed i sindacati statali hanno elaborato un progetto specifico per l'occupazione di 200 giovani, mentre sono in corso iniziative per la salvaguardia e l'integrazione del patrimonio dell'ENR (azienda cartografica statale) la cui crisi e risoluzione, appunto, con un piano della cartografia. Così deve prevedere questo piano? Nel vasto dibattito della Conferenza di produzione, lavoratori, esperti, parlamentari, Enti locali, Regione e rappresentanti delle forze politiche hanno puntualizzato alcuni aspetti qualificanti come la realizzazione e la gestione della carta dello Stato, la conservazione della rete di triangolazione e di livellazione (i punti di riferimento per la costruzione delle carte), gli impianti di rilievo, le funzioni di riferimento per la costruzione delle carte, la cartografia militare, i compiti di tutti gli elaborati realizzati sul territorio nazionale... Nuovi campi di intervento si possono così aprire per l'IGMI, per esempio in attività geomatiche, magnetiche, geografiche, nello studio e nella sperimentazione, nella formazione professionale, in collaborazione con le scuole e l'Università. L'ipotesi della costruzione di un organo cartografico nazionale potrebbe la definizione precisa dei compiti e delle attribuzioni per quanto concerne la costruzione e la manutenzione dei reticoli geodetici, gli impianti e la manutenzione d. linee di livellazione e precisione, la copertura fotografica generale del territorio, rilievi e misurazioni di vario genere con la prospettiva di formazione di una scuola di specializzazione per addetti al settore... Con la nascita di un Ente cartografico nazionale - secondo i dipendenti - l'Istituto geografico militare potrebbe finalmente tornare ad essere utilizzato compiutamente al servizio dello Stato e della collettività... Gli impegni assunti dalle forze politiche dal parlamento e dagli Enti Locali mettono in luce come da questa conferenza di produzione possa partire un processo importante per recuperare il proprio ruolo tradizionale lo Istituto Geografico Militare Italiano di Firenze... Nella foto: le trincee della I. guerra mondiale in una fotografia esposta durante una mostra dell'Istituto Geografico militare

Hanno devastato la sede del MLS

Nuovo raid squadristico di un gruppo di autonomi

Distrutti l'impianto di illuminazione, quello di riscaldamento, un ciclostile, macchine per scrivere, tavoli e scaffali - Un comunicato di condanna dell'organizzazione

Nuovo raid degli autonomi dopo l'aggressione a due assistenti universitari e la devastazione di quattro sedi universitarie avvenute lunedì scorso, ieri sera, poco dopo le 18.30, una quindicina di teppisti con il volto coperto hanno preso d'assalto la sede del movimento dei lavoratori per il socialismo di via degli Alfani Amati di spargere e di bastoni, gli autonomi hanno distrutto gli impianti di illuminazione e di riscaldamento, sfasciato il ciclostile, le macchine per scrivere, i tavoli e gli scaffali situati nelle prime due stanze della sede. In quel momento all'interno del MLS si trovavano sei persone che si sono barricati in una stanza della sede. Gli squadristi entrarono in silenzio, con un colpo secco hanno rotto le lampadine facendo pompare nel buio la stanza di mezzo... Questa aggressione secondo un comunicato dell'organizzazione sarebbe da mettere in relazione ad alcuni fatti avvenuti a Milano. Un giovane di Lotta Continua, secondo questa organizzazione, sarebbe stato aggredito da aderenti al MLS. Questa notizia, smentita dalla Federazione del Movimento Lavoratori per il socialismo di Milano sarebbe stata rilanciata anche da una radio privata della nostra città, contribuendo ad alimentare la tensione. Nel comunicato del MLS, si afferma tra l'altro: «Da mesi ormai settori che si definiscono appartenenti all'area operaia, messi ripetutamente in movimento, si accingono ad approfittare delle nostre manifestazioni allo scopo di usarle come base e copertura di azioni che hanno il solo risultato di favorire alla polizia un pretesto per sequestrare».

Annullato il concorso interno l'ASNU ha deciso di ripeterlo... In merito ad un concorso interno, intorno al quale da più parti si tenta di imbastire una polemica, la presidenza dell'ASNU ha fornito con una nota alla stampa alcune precisazioni... L'azienda - si legge nel documento - si è trovata di fronte a tre ordini di problemi. Prima di tutto una sentenza del tribunale amministrativo regionale che annulla una decisione della sezione di Firenze, dello stesso comitato, per vizi procedurali non entranti nello specifico e nel merito delle procedure di concorso. In secondo luogo una decisione della sezione fiorentina che, pur con vizi di procedura rilevati, allorché entra nel merito evidenzia che, come si evince dai verbali del concorso, che le irregolarità considerate formalmente dalla commissione amministrativa del concorso, avevano invece peso sostanziale ai fini dell'annullamento del concorso. Infine il fatto che due candidati, ritenuti danneggiati dagli accennati vizi di legittimità sono ricorsi al TAR per ottenere l'annullamento del concorso... La Commissione amministrativa rispondendo a quanto insinuato che si darebbe spazio a metodi di discriminazione politica, riconosce che l'annullamento per vizi procedurali non può restituire comunque legalità al concorso. Pertanto facendo riferimento alla dottrina e alla giurisprudenza e tenuto conto degli altri due ricorsi al TAR, la commissione amministrativa all'unanimità, ha annullato il concorso in questione e la relativa deliberazione, decidendo altresì la ripetizione con la stessa commissione della commissione esaminatrice di allora e con gli stessi candidati.

Acquistiamo subito AUTO USATE FIAT AUTOMECC Viale dei Mille - Telefono 575.941

Alla FIAT SCOTTI OCCASIONI GARANTITE Alifanta GT 1975 Beta Coupe A 112 Diane 6 Opel Rekord 2000 Diesel 21 1969 2 porte 28 Firenze promiscuo T rialzato MOTO BMW 99 S Guzzi California 350 Kawasaki 900 Bvnc 125 Guzzi Falcone revisionato Viale Europa, 19 Tel. 686161 - FIRENZE

dimostrazione di un apparecchio acustico INVISIBILE avrà luogo dal 27 febbraio al 4 marzo in via dei Pucci 1/D - FIRENZE - Tel. 215.259 UNA INVISIBILE PROTESI TUTTA NELL'ORECCHIO CENTRO ACUSTICO PHILIPS

Autolat FIRENZE Ford concessionarie FIRENZE Ford FORD FIESTA La macchina bella che consuma poco e costa meno DONVITO Via Scipione Ammirato 94 - FIRENZE Telefono 671.551/2/3

A Empoli sulla disoccupazione giovanile

Studenti medi a confronto con industriali e sindacati

L'assemblea del liceo classico «Virgilio» di Empoli ha discusso ieri mattina, nella sala del palazzo delle Esposizioni, i problemi della disoccupazione giovanile e della legge per il preavvicinamento al lavoro. L'iniziativa ha visto concordi gli studenti, gli organi collegiali e la presidenza dell'Istituto, che hanno inteso così utilizzare l'assemblea di febbraio per discutere di uno dei più scottanti problemi della realtà giovanile odierna. Numerosi studenti hanno gremito il locale in cui si svolgeva l'assemblea, dimostrando una notevole attenzione per i problemi in discussione. Tutti, dagli studenti del ginnasio a quelli del liceo hanno, infatti, seguito con attenzione gli interventi degli esperti invitati. Si trattava di rappresentanti dell'Associazione industriali e dei sindacati, chiamati alla presidenza in accordo con

l'esecutivo del consiglio di Istituto. Mentre gli invitati espongono le principali linee della legge per il preavvicinamento al lavoro, di cui gli studenti avevano una copia, molti si appuntavano delle questioni sulle quali rivolgere delle domande o chiedere dei chiarimenti. Così una ragazza di quarta ginnasio ha domandato perché il lavoro manuale viene considerato meno dignitoso di quello intellettuale. Un altro studente ha fatto notare che la questione della disoccupazione giovanile coinvolge tutti i paesi europei, e ha citato dati riferiti alla situazione francese ed inglese. Appena i relatori hanno terminato di esprimere il punto di vista delle proprie organizzazioni, il ghiaccio è stato rotto da uno studente che ha chiesto se la legge sia stata un fallimento, viste le

considerazioni espresse dall'Associazione industriali e dai sindacati. Per gli industriali, rappresentati dal vice presidente Zani, la legge è positiva, in quanto ha individuato uno dei temi più scottanti della realtà italiana su cui intervenire, anche se non è stata completamente soddisfacente per le soluzioni adottate e per le quali vi è necessità di una modifica. Giuliani, della federazione sindacale unitaria, ha posto in rilievo le numerose difficoltà adottate dagli imprenditori ad assumere manodopera tramite le liste speciali, ad esempio le condizioni onerose di assunzione con i contratti di formazione, che non sono certamente insormontabili, viste anche le previsioni contemplate dalla legge.

b. b.

A Borgo S. Lorenzo

Alla «Otto Kern» licenziati oltre cinquanta operai

BORGIO S. LORENZO — Grave attacco all'occupazione nel Mugello: cinquantotto licenziamenti sono stati effettuati alla «Otto Kern» di Borgo San Lorenzo. La direzione aziendale tedesca dell'industria di confezioni si è attestata su una posizione di assoluta intransigenza nel procedere sulla via dei licenziamenti. La confezione è venuta a insediarsi nel Mugello negli anni del miracolo economico approfittando delle condizioni favorevoli presenti nel territorio: manodopera a basso costo, incentivi, ecc. Da allora non si è proceduto a nessun adeguamento tecnologico e delle strutture: gli investimenti sono stati completamente trascurati. La crisi nel settore ha aggravato la già pesante situazione finanziaria dell'azienda, non sempre condotta in maniera efficien-

te, tanto che si è accumulato un deficit di quasi 2 miliardi. La crisi del mercato interno e la già pesante situazione economica hanno condotto l'azienda a scaricare sulla manodopera — i 50 licenziamenti, quasi un quarto dei dipendenti — tutte le tensioni e le contraddizioni. L'amministrazione comunale di Borgo San Lorenzo, unitamente alle organizzazioni sindacali, delle comunità montane e ai comuni del Mugello ha indetto un incontro con le forze politiche sociali e le maestranze per esaminare la vertenza. Sono intervenuti i partiti politici, esprimendo la solidarietà ai lavoratori e impegnandosi a trovare tutte le forme utili ai fini dell'attività produttiva e la collocazione delle maestranze licenziate.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE APERTE OGGI
V. Martelli 36r, P.zza S. Giovanni 20r, V. Alfani 75r, P.zza S. M. Nuova 1r, V. Ariento 87r, V. XXVII Aprile 23r, V. della Scala 49r, V. Vigna Nuova 54r, V. Por S. Maria 39r, V. dei Neri 67r, V. Pietrapiana 83r, Borgo Pinti 76r, V. Tagliamento 7, Int. Staz. S. M. Novella, V. Gioberti 117r, V. G. D'Annunzio 76r, V. G.P. Pagnini 17r, V. R. Giuliani 103r, V.le Guadagni 89r, V. Ponte alle Mosse 43, Borgognissanti 40r, V. Pisana 195r, V. Serragli 4r, Borgo S. Frediano 151r, V. Talenti 140 (isolotto), V. Calzaiuoli 7r, V. G.P. Orsini 107r, V. D. Cirillo 9r (tang. V. Faentina).

FARMACIE DI SERVIZIO NOTTURNO
P.zza S. Giovanni 20r, V. Ginori 50r, V. della Scala 49r, P.zza Dalmazia 24r, V. G.P. Orsini 27r, V. di Brozzi 192 A B, V. Sarnina 41r, Int. Staz. S.M. Novella, P.zza Isolotto 5r, V.le Calzafini 8r, V. G.P. Orsini 107r, Borgognissanti 40r, P.zza delle Cure 2r, V. Senese 206r, V.le Guadagni 89r, V. Calzaiuoli 7r.

BENZINAI NOTTURNI
Sono aperti dalle 22 alle 7

I seguenti distributori: Via Rocca Tedalda AGIP; Viale Europa ESSO; Via Baccio da Montelupo IP; Via Senese AMOCO.

LUTTO
E' morta ieri notte la compagna Vittoria Pieri, moglie del compagno Alessandro Pieri, scomparso tre anni fa. La compagna Vittoria ha sempre condiviso con il marito persecuzioni e arresti nel periodo del fascismo. I funerali si svolgeranno questa mattina con partenza dalla cappella del Comitato di Garibaldi alle 11.

La sezione del PCI di «Romito-Vittoria», l'ANPI, l'ANPPA, la federazione del PCI e la nostra redazione esprimono le più sentite condoglianze ai figli.

DOMANI AL COMITATO REGIONALE LA RIUNIONE SUI BILANCI '78
Presso la sede del comitato regionale del PCI si svolgerà domani alle 9,30 la riunione della commissione problemi dello Stato e delle istituzioni democratiche con le relazioni dei compagni Brasca e Toni, rispettivamente sui temi dell'ente intermedio e della preparazione dei bilanci 1978.

RIMANDATA L'ASSEMBLEA DEI SEGRETARI COMUNALI E DI ZONA

A causa di improporzabili impegni la riunione di tutti i segretari comunali e di zona convocata per domani in preparazione del prossimo festival dell'Unità, è spostata a mercoledì 1 marzo alle 9 in federazione.

MOSTRA FILATELICA

Si è inaugurata ieri alla presenza di un numeroso pubblico, presso il centro «Telecomunicazioni dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici la Prima Mostra Filatelica Aziendale, sotto l'egida del Dipartimento Postalegrafico e con gli auspici del Compartimento e della Direzione Provinciale delle Poste di Firenze. In questa occasione sono state messe in vendita per gli appassionati ed i collezionisti, due cartoline proibite, in numero assai limitato, con annullo dell'ufficio Filatelico delle Poste di Firenze. Per il pubblico la mostra rimane aperta nei locali sociali di Via Pietro Lader per le intrusioni alla città legge sono state introdotte pesanti sanzioni.

RINGRAZIAMENTO
I fratelli Calieri, non potendo fare personalmente, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa della loro madre.

- 48 FETTE BISCOTTATE gr. 340 **L. 360**
- ERGO PLASMON SPRINT gr. 230 **L. 720**
- COLOMBA IN CELLOPHANE gr. 380 **L. 790**
- VIN SANTO bottiglie lt. 1,490 **L. 1190**
- CYNAR bottiglie lt. 3/4 **L. 1740**
- RISO ORIGINARIO busta gr. 900 **L. 470**
- FORMAGGIO GRANA l'etto **L. 748**
- ACQUA EVIAN lt. 1,500 **L. 190**
- TORTELLINI FRESCHI confez. gr. 480 **L. 790**



- BUDI ALLA FRUTTA «NIKI» PARMALAT gr. 125 x 2 **L. 350**
- MOZZARELLA S. LUCIA gr. 120 **L. 410**
- SOFFICINI FINDUS alla carne, funghi, mozzarella, formaggio, spinaci gr. 200 **L. 480**
- MAIONESE DELICADA tubo gr. 90 **L. 220**
- TONNO SIMMENTHAL gr. 95 **L. 380**
- BANANE al kg. **L. 650**
- BIETOLA al kg. **L. 180**
- SUINO FRESCO ARISTA al kg. **L. 3590**
- CAFFE' MISCELA FAMIGLIA busta gr. 500 **L. 2990**
- PISELLI FINISSIMI JULIET scatola gr. 400 **L. 230**
- VINO ROSSO E BIANCO fiasco lt. 1,880 gradi 10 **L. 450**
- OLIO EXTRA VERGINE SOLDORO lt. 5 **L. 10.900**
- FABELLO MOBILI spray 16 oz. **L. 950**



- LINDO E SANO per i pavimenti gr. 800 **L. 420**
- SPIC E SPAN scatola gr. 290 **L. 320**
- ASCIUGATUTTO 2 rotoli decorato **L. 470**
- QUANTI FELPATI **L. 290**
- FUSTINO PER LAVATRICI BIO PRESTO kg. 4,800 **L. 4190**
- AMMORBIDENTE «LENOR» gr. 750 **L. 670**
- LACCA PER CAPELLI gr. 400 **L. 790**
- SAPONETTA CAMAY formato normale **L. 190**

PG 93 DANCING DISCOTECA
SPICCHIO - EMPOLI - Tel. 508.605
dal 18 al 26 febbraio
LA PRESTIGIOSA ORCHESTRA
DI PIERFILIPPI

SKODA
«105» (1046 cc.) - «120» (1174 cc.)
MODELLI '78 a prezzi del '77

L. 2.795.000 ORA PRONTA CONSEGNA CHIAVI IN MANO

4 porte - doppio circuito frenante - antifurto - sedili anteriori e posteriori ribaltabili - luci di emergenza - tappo benzina con chiave lavavetro elettrico - luci retroriscaldamento - ampio bagagliaio ED ALTRI EXTRA CHE NON SI PAGANO!!!

Conc. AUTOSAB - Via G. dei Marignolli, 70 (ang. via Ponte di Mezzo) Tel. 36.00.67 - Firenze

AHMADPOUR
IMPORT - EXPORT

IMPORTAZIONE DIRETTA
TAPPETI PERSIANI
E ORIENTALI ORIGINALI

Via Piagentina, 27/d
(Lungo l'Arno)
FIRENZE Tel. (055) 667.046
Garanzia illimitata

I prezzi più bassi del mondo!

da

RICONDA
Via del Corso, 36 R - Tel. 287.670 - FIRENZE

Esempio:

- Giacche lanr **19.900**
- Abiti lana **24.900**
- Cappotti lana **29.900**
- Giacconi lana **24.900**
- Pantaloni lana **4.900**

SUPERSCONTI PAZZESCHI! AFFRETTATEVI!

- Firenze - Via Salvi Cristiani Coverciano
- Firenze - Via Gioberti 158 r.
- Firenze - Viale Talenti - Isolotto
- Firenze - Via Carlo del Prete
- Firenze - Via Erbesa
- Firenze - Via Vittorio Emanuele
- Firenze - Via Aretina - Varlungo
- Prato - P.zza S. Marco
- Sesto F.no - P.zza V. Veneto
- Scandicci - Via Sollicciano Casellina
- Scandicci - Via Aleardi
- Empoli - Via della Repubblica
- Empoli - Via Ridolfi
- Arezzo - Piazza del Salone
- Castelfiorentino - Via V. Veneto
- Fucecchio - P.zza XX Settembre
- Poggibonsi - Largo Bellucci
- Certaldo - Via Mazzini
- Pontassieve - Via Aretina
- Borgo S. Lorenzo - Via 1.o Maggio
- Campi Bisenzio - Via Po
- Montevarchi - Via Amm. Burzagli
- S. Giovanni V.no - Via Roma
- Figline V.no - Via Locchi
- COOP. VALDINIEVOLE
- Montecatini - Via Toti
- Pescia - Via Amendola

- COLLANT DONNA taglia unica **L. 250**
- CALZINO UOMO tinta unita **L. 900**
- CALZETTONE BIMBO tinta unita **L. 900** + s.t.
- PANTALONE JEANS «unisex» **L. 8500**
- PANTALONE JEANS bimbo/bimba **L. 7500** + s.t.
- GIACCA BIMBO/BIMBA tinta unita misto lana **L. 6500**
- TAPPETINO BAGNO rigato **L. 1300**
- COMPLETO BAGNO tre pezzi **L. 5500**
- TENDE DA CUCINA cm. 80x170 **L. 4900**
- MOBIILETTI PER ARREDAMENTO vari colori **10% sconto**
- GIACCA DONNA tinta unita 5 bottoni **L. 7000**
- GONNA DONNA in gabardina mod. giovane **L. 9500**
- GONNA BIMBA **L. 6000**
- POLO UOMO con taschino tinta unita **L. 5500**
- BLUSOTTO UOMO mod. giovane **L. 15.000**
- TUTA GINNICA **L. 8500** + s.t.
- SCARPA GINNICA bassa in tela strisce laterali da **L. 1750**

La situazione negli ultimi tempi si era gravemente compromessa

Uno spiraglio per l'economia aretina dopo gli accordi alla Buitoni e Lebole

Resta tuttavia drammatico lo stato di alcune piccole e medie aziende - Per la Sacfem si aspetta che la Bastogi si decida a presentare un programma organico - Solo l'oreficeria non è in crisi

AREZZO - La conclusione della vertenza della Buitoni è il positivo evento di questa settimana. Ha aperto qualche spiraglio di luce in una realtà come quella aretina che si faceva sempre più cupa e drammatica. Nelle fabbriche, nei corridoi e nelle stanze dei sindacati le parole ripetute più frequentemente erano: licenziamenti, cassa integrazione, liquidazioni, fallimenti. E non si parlava solo di piccole fabbriche ma di complessi industriali vitali per l'economia aretina: Sacfem, Lebole, Buitoni.



Una manifestazione dei lavoratori della Sacfem

fabbrica, il restringimento dell'attività di operai senza lavoro. Un settore della piccola e media industria che sembra sfuggire alla crisi in atto è quello orafico, che forma la base di una piramide al cui vertice si trova la Gori e Zucchi. Questo grande gruppo formato, appunto, non solo dalla Gori e Zucchi e dalla MontARF ma anche da un numero notevole di fabbrichette minori, non solo sopravvive alla crisi ma addirittura in sviluppo e pa-

re sia in grado, volontà patrimoniale, di assumere i giovani. Un caso purtroppo anomalo dell'economia aretina, determinato da capacità imprenditoriali notevoli che hanno portato l'ARF ad essere un'isola di prosperità in un mare di difficoltà. Ma anche di un'industria italiana con un suo forte mercato internazionale. Ma tra i giovani, la massa bianca dell'economia industriale aretina, un pilastro che però non sembra cadere. Proprio per questo l'attenzione delle forze sin-

dacali e politiche è puntata sui pilastri. Per discutere di questi la amministrazione provinciale ha convocato per martedì un convegno quale momento di confronto per le organizzazioni politiche e sindacali, quale verifica del grado di unità che è possibile raggiungere sulle grandi questioni. Buitoni, Sacfem, Lebole, settore abbigliamento in Casentino. Si tratta cioè di definire una linea di azione comune tra organizzazioni sindacali, enti locali e partiti democratici, di fronte alle scadenze che si preparano per queste realtà produttive nei prossimi giorni: il 3 marzo ci sarà la riunione a FENI per il settore tessile-abbigliamento presso la Roma in settimana si decideranno le prospettive della Sacfem. Giovedì saranno le assemblee di fabbrica alla Buitoni di Sansepolcro per la verifica dell'accordo in sede di ministero dell'Industria. Dal convegno di martedì si tenta di uscire con un'idea di linea unitaria tra le forze politiche che permetta in primo luogo la difesa dell'occupazione in questo periodo, come non mai, ma anche di ribaltare la logica della semplice difesa dell'esistente, della lotta aziendale e quale movimento per rinnovare l'apparato produttivo aretino nel quadriennio.

PIEVE FOSCIANA - A Pieve Fosciana già si respira aria di campagne elettorali. Nei bar, lungo i crocicchi dell'antico centro, la gente comincia ad avanzare le prime previsioni sulla prossima competizione che avrà luogo nella tornata di primavera. La domanda che parecchi si pongono è questa: riusciranno finalmente le forze della sinistra a scavalcare la DC, che da 30 anni regge l'amministrazione comunale con metodi sconcerati? Parecchi lo sperano, altri ne sono convinti. Dopo la dichiarata incapacità di reggere le sorti di questo piccolo comune della Media Garfagnana (meno di 10 mila abitanti) la DC ha veramente meno carte da giocare rispetto al passato.

Claudio Repek

Travolta dagli scandali ed incapace di governare

A Pieve Fosciana la DC ha dichiarato «forfait»

Tutto il consiglio comunale si è dimesso dopo una consultazione con i partiti di sinistra - A primavera nuove elezioni amministrative - Una gestione all'insegna della clientela e del malcostume



La Chiesa di Pieve Fosciana

Se a Pieve Fosciana si vota tra alcuni mesi, non è certo che la sinistra scenda al normale mandato amministrativo, ma perché la maggioranza democristiana travolta da scandali, malcostume e incapacità di risolvere i problemi più urgenti del Comune, ha chiesto a tutto il Consiglio comunale di dimettersi per poter partecipare alle elezioni. Le sinistre, di fronte a questo dichiarato «forfait» della maggioranza, hanno accettato le dimissioni del sindaco di tutto il Consiglio comunale e l'arrivo del commissario che dovrà indire le elezioni amministrative.

La DC per capire meglio le vicende di Pieve Fosciana e per conoscere i motivi di questa crisi, che non ha precedenti in tutta la Garfagnana, ha chiesto a tutto il Consiglio comunale di dimettersi per poter partecipare alle elezioni. Le sinistre, di fronte a questo dichiarato «forfait» della maggioranza, hanno accettato le dimissioni del sindaco di tutto il Consiglio comunale e l'arrivo del commissario che dovrà indire le elezioni amministrative.

Incontri con i quartieri e le associazioni

Consultazioni a Rosignano sui programmi urbanistici

La commissione assetto del territorio ha già approvato le linee dei piani di attuazione - Le norme per le richieste dei cittadini

ROSIGNANO - Dopo l'entrata in vigore della legge sulla edificabilità dei suoli, i Comuni si apprestano a varare i piani pluriennali di attuazione per le diverse esecuzioni alle previsioni contenute nei piani regolatori generali. Per quanto riguarda la Toscana, la Regione ha stabilito le norme entro le quali deve articolarsi la legge statale. La validità dei piani avrà la durata di tre anni, sia per consentire di lavorare con un'abbastanza breve, sia per arrivare alla scadenza della legislazione in condizioni da portare un consumo concreto delle scelte effettuate nel settore urbanistico.

Si dichiara Danesini che al concetto da cogliere è sviluppare nella disposizione legislativa sia statale che regionale, va ben oltre la tradizionale interpretazione dell'assetto del territorio quale serie di interventi straordinari, esterni ai normali strumenti urbanistici del territorio da attuare attraverso i piani pluriennali, pone i nuovi strumenti urbanistici in condizioni di divenire un vero e proprio bilancio preventivo per la gestione del territorio.

Stesso, cioè una serie di documenti programmatici di cose fattibili in tempi determinati. Si devono, così, indicare i metodi ed i tempi per la loro gestione, stabilendo il controllo anche attraverso la verifica delle compatibilità. E' importante, infine, fare un discorso solo come enti locali per la predisposizione dei piani, limitando il più possibile il ricorso ai liberi professionisti e utilizzando in tutte le fasi le forze giovanili specializzate in cerca di occupazione, da affiancare ai tecnici degli enti locali. Per metterebbero altresì di tenere un continuo contatto tra le amministrazioni locali, le forze del lavoro e dell'imprenditoria.

Giovanni Nannini

Conferma della direzione della «Smith-Tool»

Un miliardo per rinnovare gli impianti produttivi

La notizia ribadita in un recente incontro - Rilancio degli investimenti produttivi - Il parere dei sindacati

PONTEREDA - La questione del rilancio degli investimenti produttivi in Val di Cecina è centrale per dare prospettive di sviluppo economico alla zona e da tempo si è stabilita una stretta collaborazione fra enti locali, forze politiche democratiche e sindacati su questi problemi. Questa linea ha trovato una conferma in occasione di un recente incontro tenuto con la direzione della SMITH-TOOL, la multinazionale presente nella zona e che produce apparecchiature per la trivellazione del terreno necessaria per le ricerche geotermiche e petrolifere. All'incontro hanno preso parte sindacati, consigli di fabbrica, enti locali.

In questo incontro la direzione della SMITH-TOOL ha confermato il proprio impegno produttivo annunciando programmi di investimento per il 1978 di un miliardo di lire, di cui un milione di lire di investimenti tecnologici e per il miglioramento degli impianti. A seguito di tale incontro e delle informazioni fornite dalla SMITH-TOOL, si è tenuta per iniziativa della federazione Lavoratori Metalmeccanici, un'assemblea dei dipendenti dello stabilimento di Saline di Valterra. I lavoratori hanno rilevato che un semplice impegno di investimenti non va sempre nella direzione prevista dal sindacato per cui è stato deciso di chiedere alla direzione un incontro.

La notizia ribadita in un recente incontro - Rilancio degli investimenti produttivi - Il parere dei sindacati

Convegno del PCI e PSI sulla comunità montana

I bilanci '78 in Garfagnana un impegno contro la crisi

Gli enti locali della zona, tutti di piccolissime dimensioni, di fronte ai problemi dell'emigrazione e del degradamento del tessuto economico - Una risposta dei lavoratori all'attacco all'occupazione

LIVORNO - Il PCI e il PSI della Garfagnana hanno deciso di affrontare insieme il problema dei bilanci di previsione per il '78, organizzando un convegno per discutere i problemi comuni di una zona travagliata dalla crisi e i cui comuni sono tutti di piccola e piccolissima dimensione. E' stata la prima volta che in Garfagnana si è trattato in modo organico il complesso dei problemi che stanno di fronte agli enti locali della comunità montana, nel quadro di una crisi più generale.

La Garfagnana ha pagato un prezzo alto nel difficile momento di crisi: emigrazione, degradamento del tessuto economico (che rischia di farsi ancora più grave e che sollecita quindi un ruolo diverso e un nuovo impegno degli enti locali).

In questi due anni in Garfagnana si è positivamente avviata una esperienza di collaborazione unitaria tra i partiti della sinistra e i partiti laici minori, che ha visto significativi momenti di convergenza con la stessa DC. Momento significativo di questa esperienza è stato soprattutto la gestione unitaria della Comunità Montana, che ha impegnato tutti i partiti, e la DC in modo particolare, in un confronto aperto, che non ha mortificato alcuna forza politica, sollecitando invece l'autonoma capacità di ciascuna di esse ad impegnarsi per la soluzione dei problemi della zona.

Programma triennale della cooperazione nel Pisano

Programma triennale della cooperazione nel Pisano

PISA - Il recente congresso provinciale della cooperazione pisana aveva sottolineato l'esigenza di andare ad una articolazione diversa dei programmi di lavoro ed una programmazione che spesse di coinvolgere non solo i cooperatori, ma anche le strutture istituzionali, le forze politiche e sociali.

Un convegno sulle attività culturali della zona del cuoio

Un convegno sulle attività culturali della zona del cuoio

SAN MINIATO - Si è tenuta presso il Comune di San Miniato una importante riunione degli assessori alla pubblica istruzione dei comuni del comprensorio del cuoio (San Miniato, Fucecchio, Montopoli Valdarno, Santa Croce sull'Arno, Castelnuovo di Val di Cecina, Santa Maria a Monte) con la partecipazione delle commissioni comunali scuola e cultura, e delle commissioni di gestione della biblioteca comunale funzionanti nel comprensorio.

A un mese dall'acquisto dello stabilimento

Niente di nuovo all'«Ital-Bed» la GEPI non informa sui progetti

La nuova proprietaria non vuole concedere neppure le anticipazioni sulla cassa integrazione

PISTOIA - Ital Bed ancora una volta, alla cronaca delle notizie operaie. Ma questa volta l'insidia è più strisciante: è quella del «niente di nuovo» dell'impiantamento della soluzione già affermata e conquistata e che, ad un mese dall'acquisto dello stabilimento, non ha ancora fornito ai lavoratori e ai sindacati informazioni di natura decisiva. Soprattutto la situazione della nuova società e la presentazione di un piano operativo oltre ai tempi della fase di ripresa dell'attività produttiva nonché le indicazioni relative al livello occupazionale. Il consiglio di fabbrica della Dolci Gori (che è il nuovo nome della ex Ital Bed) richiama l'attenzione sul fatto che la GEPI al momento sul piano ufficiale, nonostante l'insistenza dei lavoratori, non dà alcuna informazione né per quanto riguarda il suo eventuale «particolar» sul piano della ripresa produttiva alla quale dice di lavorare, ma che si rifiuta di espone, sia in merito alle linee di massima (tempi di ripresa, tipo di lavorazione, livelli occupazionali). Rimane così impossibile dare giudizi su cosa la GEPI stia realmente facendo per avviare la ripresa produttiva nello stabilimento ex Ital-Bed e soprattutto, affermata l'importanza di informazioni che essa si è impegnata a dare, non è possibile esprimere giudizi sui piani che dice di stare approntando. Questi debbono tener conto, come prima cosa, delle condizioni di presenza già sottoscritte e che tra l'altro debbono garantire livelli occupazionali non inferiori ai 200 dipendenti.

Un altro grave aspetto è però rappresentato dal fatto che, nonostante abbia i mezzi, la GEPI (per essa la Dolci Gori) si rifiuta di provvedere ad anticipazioni della cassa integrazione. Un non intervento che crea grossi problemi alle circa 150 famiglie dei lavoratori che si trovano

nessi senza mezzi di sussistenza dal momento che dall'ottobre scorso ad oggi aspettano ancora di percepire le somme relative alla cassa integrazione. Quando il silenzio e la mancanza di indicazioni da parte della GEPI sui piani di ripresa produttiva e il fatto che sia esteso ad ogni non sia stata corrisposta la cassa integrazione, sono elementi che creano una situazione esasperata nei lavoratori e nelle loro famiglie a cui è indispensabile rispondere con un ulteriore mobilitazione delle organizzazioni democratiche e sindacali (familiari, politiche, sindacali e sociali) per sbloccare questa situazione e arrivare, finalmente ad una concreta soluzione di questa vertenza che è diventata un simbolo concreto e tangibile dell'inefficienza governativa (un «testimone scomodo» per il ministro Donat Cattin) e rischia di acuire i problemi agli altri impegni assunti e non assolti.

Condannate fermamente le provocazioni alla LMI

Condannate fermamente le provocazioni alla LMI

Condannate fermamente le provocazioni alla LMI

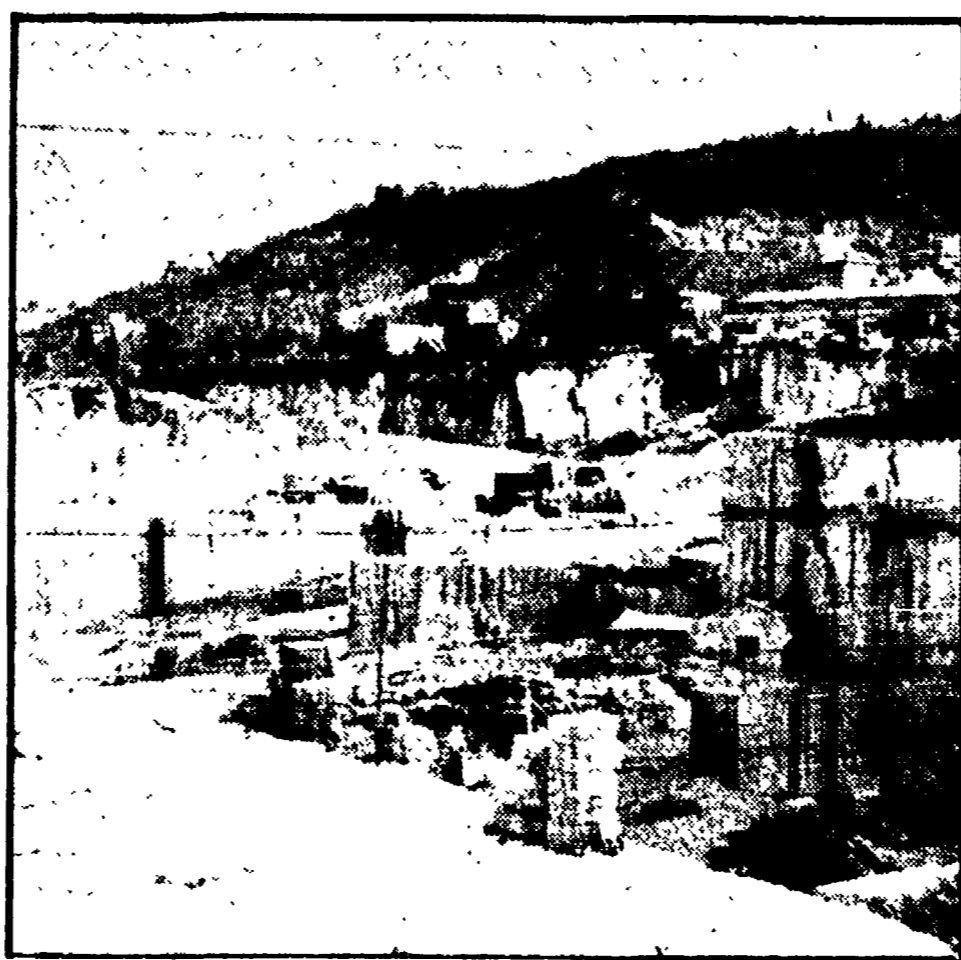
BARZA - Dopo il mancato rispetto dell'accordo da parte della LMI di Fornaci di Barza, le comunità montane della media valle della Garfagnana, i comuni di Barza, Galliciano e Castelnuovo, i partiti democratici lucchesi, il consiglio di fabbrica della LMI, la Fim lucchese e i consigli unitari di zona Val di Serchio e Garfagnana, esprimono la ferma condanna per questo che viene definito un atto di provocazione dellecce dell'azienda.

Francesco Gattuso

Un accordo di fine legislatura tra PCI, PSI e DC

A Rapolano Terme matura un'originale esperienza unitaria

Intesa sui principali problemi della zona Dopo 14 anni i socialisti rientrano in giunta Eletto un nuovo sindaco: ha 27 anni Cave e termalismo le principali risorse Un intero paese in consiglio comunale



Dal nostro inviato

RAPOLANO TERME — L'intero paese è raccolto nella calda sala del Consiglio comunale mentre fuori, al balcone, la bandiera segnala anche ai pochi visitatori di passaggio che è una sera importante per Rapolano. Cambia il sindaco: i socialisti rientrano dopo quattordici anni in giunta; i democristiani concordano con i comunisti e i socialisti, un programma comune di fine legislatura.

unitariamente sottoscritto. Pur rinunciando tra le diverse forze politiche differenziazioni riteniamo però che nella difesa della democrazia e sui principali problemi del paese si possano assumere queste civiche posizioni. Non entriamo in giunta, ma non vogliamo però che venga adoperato, nei nostri confronti, il termine opposizione. Siamo la minoranza: gli sviluppi, la verifica sull'accordo ci diranno poi se a questo passo dovranno seguirne altri.

ziali, vecchie chiusure e incomprensioni mentre è cresciuta la consapevolezza dell'acceso ruolo dei comuni. Il programma infatti: tiene conto anche di questo, della 302, delle deleghe e dei nuovi compiti e funzioni di cui il comune diventa titolare e responsabile di fronte alla comunità. In provincia di Siena, e forse in Toscana, è questo il primo caso in cui i tre maggiori partiti siglano un accordo politico e programmatico che fa perno sui problemi e non sulla necessità di ritoccare gli organigrammi.

tepe. Quando con poche, scarse parole il sindaco uscente, un cavatore, il compagno Adelmo Zanelli, illustra i motivi della dimissione c'è un attimo di commozione. Da dieci anni il sindaco uscente, aspre battaglie non hanno intaccato il suo prestigio di amministratore retto e consapevole. È difficile fare il sindaco nei piccoli paesi, con i bassi compensi, con la necessità ad un certo punto di tornare a lavoro per raggiungere quel minimo di contributi che servono per andare in pensione. «La scia ai miei compagni più giovani questo incarico», dice — ma resta in Consiglio, a discutere sul problema del mio paese». Un altro compagno di 27 anni, Walter Paletti, infermiere, viene subito dopo eletto sindaco con 1 voti non più del comunisti ma anche dei socialisti che entrano a far parte della nuova giunta con il vice sindaco e un assessore.

La rottura nella sinistra ha consumata agli albori del centrosinistra. Nel 1964 i socialisti se ne andarono, dopo che avevano dato a Rapolano, per diverse legislature, lo stesso sindaco. Da allora i comunisti hanno governato con un nocciolo questo paese nel quale, nelle elezioni politiche, raggruppati il 60 per cento dei voti. I lunghi anni della esasperazione «autonomistica» del PSI senese, della comparsa del fronte ai comunisti solo con uno sforzo unitario. Da due anni — commenta il compagno Roncucci — i socialisti votavano il bilancio preventivo. Ora hanno deciso di entrare a far parte della giunta. Il richiamo all'emergenza, alla gravità della situazione non poteva rimanere inascoltato a Rapolano. L'unità della sinistra è essenziale per strumenti salutari della ricomposizione di questa unità». Aggiunge, appena eletto, il vice sindaco socialista Alessandro Marcori: «Abbiamo discusso molto nelle nostre sezioni. Ci siamo resi conto che approvare i bilanci non era più sufficiente, che occorreva entrare nel governo comunale se si voleva contribuire anche a farli realizzare. Per questo, ben volentieri, siamo entrati in Giunta».

Per affrontare le difficoltà finanziarie

Bilanci coordinati nei consorzi socio sanitari di Arezzo

Una commissione provinciale per l'attività degli organismi sanitari - La difficile trasformazione di tutti i servizi

AREZZO — Il principale problema che ha di fronte la commissione per le attività socio sanitarie della provincia di Arezzo è quello della stesura dei bilanci. I consorzi vivono infatti con i contributi dei comuni e della provincia ma adesso, per il decreto «Stammati-bis» sulla finanza locale, questi organismi hanno forti difficoltà ad erogare finanziamenti. Questo rischia di mettere in crisi il complesso e difficile processo di trasformazione dei servizi socio sanitari della provincia di Arezzo, avviato già da tempo con la costituzione dei consorzi (ne sono stati costituiti già cinque su sei previsti) che attualmente stanno sviluppando la loro attività, riassorbendo tutti i servizi sanitari e sociali che fino ad ora erano gestiti dagli enti locali. Oltre alla formazione dei consorzi, sono stati fusi gli ospedali di Arezzo, del Casentino, in Val Tiberina, Val di Chiana Ovest e in Valdarno. Per la gestione di questa trasformazione l'annunziata commissione provinciale, che va gradualmente perdendo i compiti di gestione diretta dei servizi per assumere più decisamente quelli di programmazione e di coordinamento, ha promesso la costituzione di una commissione di coordinamento per le attività socio sanitarie, che pur avendo potere decisionale, è un punto di riferimento importante per l'attività dei consorzi socio

sanitari. Nella prima riunione la commissione ha effettuato una valutazione generale delle attività fin qui svolte dai consorzi, giudicandola sostanzialmente positiva, ma ipotizzando una serie di ritardi che si stanno verificando nel trasferimento dei servizi e del personale dai comuni ai consorzi stessi e quindi della notevole difficoltà per la stesura dei bilanci e la mancanza di finanziamenti adeguati. A questo proposito la commissione si è posta l'obiettivo di arrivare ad una stesura coordinata dei bilanci ai consorzi muovendosi in due direzioni: da una parte effettuare una verifica del dipartimento sicurezza sociale della Regione per definire alcuni problemi di fondo che i consorzi hanno, quali il trasferimento del personale dei discolti enti mutualistici e la situazione dell'attuale personale comandato dagli enti locali. Dall'altra tentare di concordare fra consorzi ed enti consorziati un modo omogeneo di affluisce dei contributi dai comuni e province ai consorzi. Il piano di lavoro della commissione è varato: nelle prossime riunioni saranno affrontati i problemi relativi al laboratorio di igiene e profilassi, alla politica psichiatrica, alla organizzazione di conferenze di sanità di comprensorio che dovranno tenersi da qui all'estate.

A causa del cattivo fondo stradale di tutta la carreggiata

Un altro grave incidente sull'Aurelia operaio muore schiacciato da un camion

La vittima viaggiava a bordo di una Fiat 126 - Lascia la moglie e tre figli - La statale, nonostante le promesse dell'ANAS e del governo, non è stata ancora allargata - Deviato il traffico per diverse ore

Dichiarazione di Polidori

Tutto regolare per la vicenda di Montemazzano

Il pretore di Piombino ha disposto nei giorni scorsi il sequestro dei fascicoli relativi alla urbanizzazione del comparto di Montemazzano, da qualche tempo al centro di polemiche da parte del gruppo consiliare dc. Sulla questione è intervenuto direttamente il sindaco di Piombino, Enzo Polidori, rilasciando alla stampa la seguente dichiarazione. «Per dare elementi certi di valutazione — ha affermato — mi sembra opportuno informare i cittadini sui fatti essenziali della vicenda. Con votazione unanime del consiglio comunale (deliberazione n. 270 del 12 ottobre 1965) veniva approvato uno schema di convenzione per la sistemazione urbanistica del comparto 38 del P.R.G. (località Montemazzano)».

solo perché egli, insieme con altri gruppi consiliari, ne era stato largamente informato, ma anche perché pensava che la stipulata convenzione potesse essere di esempio e di incentivo per altri proprietari interessati ad particolari regolamenti del PRG e a tale proposito riteneva che la convenzione stessa dovesse venire pubblicata, perché chi vi avesse interessi analoghi ne prendesse cognizione». Questa convenzione, per il suo contenuto complessivo, è stata approvata in quanto poi sarebbe stato stabilito, a proposito delle lottizzazioni convenzionate, dall'art. 8 della legge 763 del 6 agosto 1967.

Il consigliere Ca'almi, al loro capogruppo della DC, in quella occasione dichiarava, anche a nome del suo gruppo di essere d'accordo sul provvedimento stesso, non

Ricordi

Nel 50. anniversario della sua morte, la federazione livornese del PCI ricorda a tutti i compagni ed amici, Aldo Arzilli, operaio di Piombino che fu dirigente della nostra federazione, segretario della Camera confederale del lavoro, deputato. Ne ricordiamo l'insostituibile presenza nella vita politica e la ferma presenza in tutte le lotte. Non sarebbe mai stato, neppure quando fu acuto, se era fatto male incurabile che lo aveva colpito.

Un gruppo di compagnie operaie (e pensionate) della R. Card. G. nor. sottoscrivono lire 25 mila in memoria della compagna Nella Bertolli in favore del nostro giornale.

Il grosso autotreno con rimorchio, targato TO N56742, condotto da Pasquale Drusilla di 3 anni, residente a Orbasiano, in Piemonte, appena imboccata la curva è letteralmente scivolato sulla parte opposta della strada, investendo e schiacciando l'auto grossasetana che non ha avuto nemmeno il tempo di evitare il tremendo urto frontale. Il proprietario del terreno esecutivo a suo carico tutte le opere di urbanizzazione indicate dalla convenzione. Allo stato attuale tutte le opere realizzate a Montemazzano, sulla base delle licenze edilizie rilasciate, sono conformi alla convenzione approvata dal consiglio comunale. Purtroppo tale convenzione, per l'incompletezza dell'atto con cui è stata adottata, non ha assunto efficacia giuridica. Essa infatti, per una serie di circostanze, non fu perfezionata sul piano tecnico urbanistico. Un anello della catena dell'iter burocratico non fu così saldato. L'amministrazione comunale, non appena restati conto di questa circostanza e avalestando della consulenza di esperti tecnico amministrativi si è immediatamente impegnata per la sistemazione tecnico giuridica della questione, che, date le mutate condizioni e le diverse norme di legge in materia urbanistica intervenute rispetto ai momenti (anno 1965) in cui si verificò l'approvazione della convenzione, porta oggi alla necessità di adottare un provvedimento di variante al PRG. La sostanza di tale provvedimento, già predisposto sarà illustrata dal sindaco nella riunione del capigruppo consiliari appostamente convocata».

Iniziativa di lotta contro i licenziamenti

Da domani in sciopero al Casone di Scarlino

I dipendenti delle ditte appaltatrici inseriscono la loro lotta all'interno della vertenza più generale - Installata nel centro di Follonica la «tenda di solidarietà»

GROSSETO — Una più vasta ed estesa iniziativa di mobilitazione, caratterizzata dall'intensità del lavoro, articolata per turni, è in corso da domani tutti i lavoratori delle aziende appaltatrici che svolgono lavori di manutenzione nell'area chimica del Casone è stata decisa dall'assemblea, tenutasi nei locali della CGIL di Follonica, dei lavoratori della Gepo Meccanica, ITI-CEM e Bredini, colpiti dai licenziamenti.

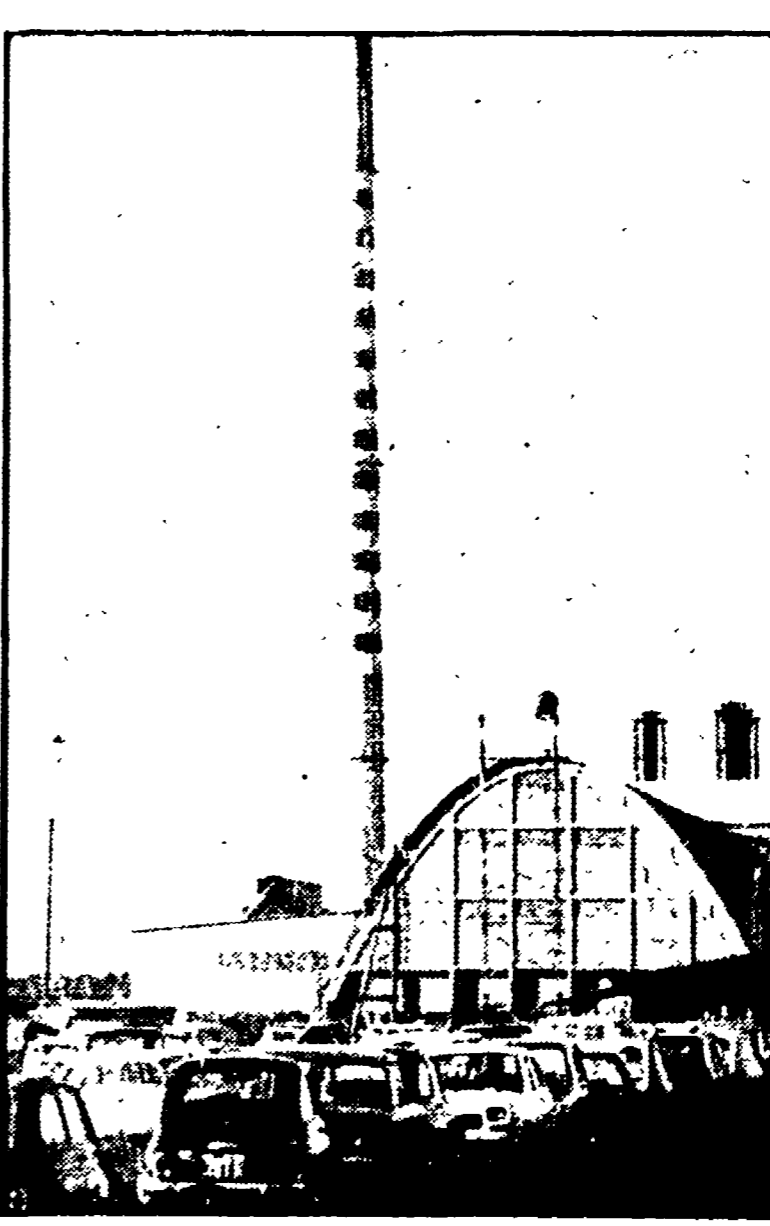
Con queste indicazioni, a testimonianza di una ferma volontà a difesa del posto di lavoro, i dipendenti delle aziende appaltatrici, responsabilmente, inseriscono la lotta all'interno della vertenza più generale intrapresa dalla classe operaia dell'intero complesso. Infatti, da domani mattina, gli scioperi articolati e le astensioni dal lavoro verranno effettuati simultaneamente alla Solmine, alla Montedison e nei cantieri che svolgono lavori in appalto.

Adeguate le tariffe ACIT di Pisa

PISA — Con decorrenza dal 1 marzo 1978 sulle autolinee ordinarie gestite dall'azienda consorziale ACIT verrà data piena attuazione alle disposizioni tariffarie della legge regionale in materia. Per quanto concerne le autolinee sostitutive il provvedimento verrà attuato con il eccezione di un momento di scambio di idee sulla portata della vertenza, vera aperta la soluzione.

Diffida

La compagna Paola Malvisi, della sezione del PCI di Pontorme, a Empoli, ha smarrito la tessera del partito n. 0460858. Chiunque la ritrovasse è pregato di farla pervenire ad una sezione. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.



Il Casone di Scarlino

Supermercato calzature pelletterie

da FRANCO

LA PASQUA VIENE PRESTO!!!

POTETE ACQUISTARE ORA: ● SCARPE DI OGNI TIPO (suola cuoio) Rimanenze invernali valide per la Pasqua e rimanenze primaverili '77 in modelli attuali ● RIMANENZE INVERNALI (suola gomma) ● STIVALI UOMO DONNA RAGAZZO AD 1/3 DI QUANTO PAGERETE SOTTO PASQUA PROSSIMA VENDITA BORSE GIUBBOTTI VALIGIE A PREZZI INCREDIBILI PISA - Via Mascagni, 27 MIGLIARINO - Via della Traversagna, 7

CIOMEI LIVORNO

- Divan L. 4.290
Caffè Splendid 1.600
Caffè Suerte 1.570
Fette blu Buitoni 230
Biscotti mattutini 270
Mattutino gigante 1.350
Tuttelore 270
Butost Butoni 250
Biscotti Plasmon 230
Biscotti Nipoli 120
Biscotti Mellin 360
Suechi Fruita G. 80
Torte Royal 630
Margarina nuova Rama 350
Margarina Gradina 270
Margarina Vallè 380
Margarina Orco 210
Lo fior di fette Milkana 590
15 Sottilette Kraft 1.030
10 Sottilette Kraft 710
Formaggi Mi lune Papa 450
Formaggi Mi lune Kana 560
Spalla al forno 340
Matonese Calvé 550
Formaggio Dover 670
Formaggi Tigre 780
Tonno Palmera 400
Pannarò Star 210
Pomodori Santa Rosa 350
Fagioli tondini 160
Fagioli cannellini 190
Olio Gradina arachide 1.190
Olio Star sosa 790
Olio Maya 1.390
Sansa Taraddei 1.370
Olio Carapelli 2.030
Riso Curti R. B. 830
Riso Curti originario 630
Pizza Catari 570
Pizza Star 520
Saponetta Vidal 199
Rasoi Bic Wilkinson 80
Max liquido gig. 920
Scottex casa 620
Pazoletti Lotus 70
Cera Fabello kg. 1 900
Lacea Testanera 1.000
Stok 84 2.850
V. Romagna Etichetta N. 2.750
V. Romagna Etichetta B. 2.300
René Briand 2.140
Fundador 2.750
Fabuloso 2.400
Stravecchio Branca 2.980
Cointreau 4.250
Fernet Tomc 2.300
Amaro Averna 2.350
Unicum 3.350
Amaro Diesel 1.600
Amaro Piave 1.850
Amaro Landy Frères 1.750
Rosso Antico 1.290
Sambuca Molinar 2.490
Whisky 100 Paper's 3.750
Whisky Johnnie Walker 4.250
Panettone Alema gna gr. 750 1.190

leggete Rinascita PER LA PUBBLICITA' SU l'Unità JIVOLGERSI ALLA ANCONA — Corso Garibaldi, 110 Tel. 23064 - 204150
BAR — Corso Vittorio Emanuele, 66 Tel. 214768 - 214769
CAGLIARI — Piazza Repubblica, 10 Tel. 494244 - 494245
CATANIA — Corso Sicilia, 37-43 Tel. 224791 4 (ric. me.)
FIRENZE — Via Martelli, 2 Tel. 287171 - 211449
LIVORNO — Via Cavour, 77 Tel. 22458 - 33302
NAPOLI — Via S. Brigida, 66 Tel. 284950 - 284957 - 40724
PALERMO — Via Roma, 403 Tel. 214316 - 210665
ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26 - T. 6798241-3-4-5

SKODA una scelta intelligente Prove Dimostrazioni AutoSkoda Pistoiese Tel. (0573) 33828 Viale Adua, 368 (PT) prezzo chiavi in mano da L. 2.795.000 (105 S) a L. 3.406.000 (120 LS) VENDITA ASSISTENZA RICAMBI

Convegno sulla lavorazione del castagno

Quasi tutti per l'estero i cesti in legno di Buti

Il mestiere dei cestai che sembrava scomparso, attraversa un periodo di rilancio - Si deve importare una buona parte della materia prima - Impiegati molti artigiani

PONTEDERA - Forse lo stesso sindaco di Buti quando diramò gli inviti per un convegno sul problema dei cestai e della lavorazione del castagno...

Andrea Balducci, ed all'ampia relazione svolta da Sicili per la federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni...

Non si è fatto solo la storia di questo mestiere che sembrava scomparso e negli ultimi anni ha riconquistato uno spazio, ma si è rilevato come in un borgo dei monti pisani...

Una mostra del pittore a Carrara

Esperienze sociali e personali nella grafica di Griotti

Stimolante incontro con l'artista e il pubblico al circo ARCI « Victor Jara »

CARRARA - La personale di grafica del pittore Mauro Griotti aperta fino al 28 febbraio al circo ARCI « Victor Jara », ha offerto l'occasione di un incontro tra l'artista e un vasto pubblico di studenti, lavoratori ed esperti...

Toscana continuava il suo intervento per precisare cosa si intendeva per componente analitico-concettuale, che al di là della pretesa indispensabile presenza di certi segni che riconducono ad una iconografia tradizionale...

I cinema in Toscana

LIVORNO GRAN GUARDIA: ore 21,15 Rita Pavone in: « Quel diavolo di ventiduenne... » ODEON: Il grande attacco GOLDONI: Beatrice la schiava del sesso (VM 14) JOLLY: Quelle strane occasioni (VM 18) SUISSA: Con la rabbia agli occhi (VM 14) 4 MORI: Concerto, oppure nuovo programma AURORA: Il bel paese ARDENZA: nuovo programma GRANDE: Champagne per due dopo il lunare MODERNO: Quel giorno il mondo tremò METROPOLITAN: Il triangolo delle Bermude LAZZERI: La mondana felice (VM 18) PISTOIA EDEN: Quell'oscuro oggetto del desiderio ITALIA: Mondo porno di notte oggi (VM 18) ROMA: L'imperatore del nord GLOBE: Kleinhof Hotel (VM 18) LUX: L'ultimo giorno d'amore GROSSETO EUROPA 2: L'uomo nel Mirino MARRACCHINI: L'ultimo giorno MODERNO: Quel giorno il mondo tremò ODEON: Interno di un convento (VM 18) SPLENDOR: Il poliziotto privato misteriosa difficile SIENA IMPERO: La calda preda (VM 18) METROPOLITAN: Comp. Ghigo Mastini e Tina Vigni in « Uomini lungo a Compiobbi » MODERNO: Braccio di Ferro ODEON: Il Gran bollo SMERALDO: Barry Lyndon VIAREGGIO EDEN: Ma papà ti manda solo? POLITEAMA: Nero veneziano SUPERCINEMA: Quando il sangue diventa bollente (VM 18) ODEON: La ragazza del pigliama giallo (VM 14) CENTRAL: Le lunghe vacanze del '36 GOLDONI: La resa dei conti MODERNO: La spia senza domani AREZZO POLITEAMA: La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia CORSI: Dracula padre e figlio ODEON: Padre padrone TRIDONI: Il demone sotto la pelle ITALIA: Un duro al servizio della polizia (VM 14) PISA ODEON: L'ultima odessa NUOVO: Quel giorno il mondo tremò MODERNO: Il bel paese ITALIA: Quel giorno il mondo tremò MIGNONI: Interno di un convento (VM 18) LUCCA MIGNONI: Quell'oscuro oggetto del desiderio CENTRAL: L'altra faccia di macroni (VM 18) ASTRA: Cinema-Varietà. Disposta a tutto PANERA: L'uomo del mirino (VM 14) MODERNO: Il triangolo delle Bermude CARRARA MARCONI: La ragazza del pigliama giallo (VM 14) SUPERCINEMA: Teleson GABRIELI: Gran bollo SMERALDO: Barry Lyndon

AGENZIA PUBBLICITARIA Aretina CERCA produttori per le zone VALDICHIANA VALTIBERINA CASENTINO Tel. 0575/35.47.67

A MOLINO DI QUOSA VENDESI BELLISSIMO TERRENO AGRICOLO ANCHE A PICCOLI LOTTI Telefonare ore ufficio: PISA - 21557

COMUNE DI ROCCALBEGNA PROVINCIA DI GROSSETO Avviso di gara Il Comune di Roccalbegna indirà quanto prima una licitazione privata, con offerte in aumento, per l'appalto dei lavori di Sistemazione e ristrutturazione edificio scuole elementari del Capoluogo.

EU SOMBRERO DANCING DISCOTECA San Miniato Basso - Tel. 43.255-44.139 Sabato e Domenica ballate con i « MODO »

CLUB RENAULT ROSSI E MATTEUCCI 5. GROCE S/ARNO tesserà abbon

DEL 10% SU TUTTE LE RIPARAZIONI EFFETTUATE NELL'ANNO 1978 AI SEGUENTI INDIRIZZI: S. C. SULL'ARNO (Pisa) FUCECCHIO AUTO OFFICINA CATASTINI & CARRAI TELEF. (0671) 30424

ELLEPI MOSTRA MOBILI 53036 POGGIBONSI (Siena) Via del Perugino - loc. Palagetto - Tel. 936649 LA MOSTRA CHE VI OFFRE LA POSSIBILITA' DI AVERE ANCHE MOBILI SU MISURA

IL PIU' GRANDE DEPOSITO DELLA TOSCANA DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119 Via G. G. Galvani, 9(dietro la chiesa) OLTRE 1000 ARTICOLI A PREZZI RISPARMIO VE NE PROPONIAMO ALCUNI:

SUPERMERCATO CALZATURE da FRANCO Via S. Gimignano, 32 POGGIBONSI (SI) Occasioni per tutto l'anno Prezzi onesti su tutti gli articoli VISITATECI !!!

SALOTTI IN VERA PELLE SOGGIORNI PRANZO CAMERE SPOSI - CUCINE COMPONIB. - CAMERETTE BIMBI CIS centro italiano salotti TORRITA di Siena USCITA AUTOSTRADA VAL DI CHIARA, STRADA PER BETTOLE TORRITA Conviene sempre!

ELETTROFORNITURE PISANE Via Provinciale Calcesana, 54-60 Tel. (050) 879.104 - 56010 GHEZZANO (Pisa) Ad 1 km. dal centro di Pisa, ampio parcheggio. Prima di fare acquisti visitateci. Assistenza garantita dalle varie fabbriche Nel più grande magazzino di Pisa e Provincia per la vendita all'ingrosso A PREZZI DI FABBRICA

Sportflash

I viola contro la Juventus con la speranza di... non perdere Arriva la prima della classe, la Juventus, ed è anche per questo che oggi al Comunale non sarà facile trovare un posto libero. I biglietti, nonostante il solito furbesco balzello, sono andati a ruba: i biglietti per la Juventus sono stati acquistati in un tempo brevissimo...

Per la Pistoiese esistono ancora possibilità di salvezza Non esistono più possibilità di salvezza per la Pistoiese? La compagine « arancione » deve essere già considerata retrocessa? Stando ai risultati fino ad ora conseguiti tutto farebbe ritenere che per la squadra di Riccimoni non esistono vie di scampo ma se si pensa che alla fine del campionato mancano ancora 15 partite e si dà un sguardo alla classifica, ci si rende conto che tutto è possibile, che la squadra ha il tempo per risalire la corrente e salvarsi. E per tentare questa impresa la Pistoiese, già da oggi, contro il Rimini, dovrà tirare fuori gli ughevoli, dovrà evitare di commettere errori di valutazione, dovrà assicurarsi il risultato pieno. Obiettivo questo che potrà essere raggiunto solo se i suoi uomini si presenteranno in campo al massimo della concentrazione e disposti a lottare su ogni pallone. Questa è l'unica medicina per la salvezza. Il resto sono tutte chiacchiere.

Table with 4 columns: Campionato Serie C, Campionato Promozione, Campionato Dilettanti, Girone C. Lists various football clubs and their locations.

pattuglia di avanguardia. Gli uomini di Orlicco saranno i protagonisti della partita a Piombino e, quindi, dovranno vincere. In questo caso se la Sangiovese facesse uno sgambetto ai cugini di Monteverchi la squadra di Carrara raggiungerebbe la classifica desiderata. Più agevole, invece, appare il compito del Monteverchi che riceve la modesta formazione della Città di Castello, non certo in grado di indovinare gli uomini in grado di reggere la grande gara in trasferta la Corchese. Sarà di scena a Pietrasanta e la Cerretese in questo caso, corre qualche rischio poiché i versilliani sono in netta ripresa, mentre il Viareggio, che sembra un po' in crisi, giocherà le sue ultime partite restando fra le grandi sul campo dell'Aglianese. E di salvezza si parlerà anche nelle altre partite in programma. Pontedera e Monsuniano non saranno in trasferta rispettivamente ad Orvieto e Spoleto ed hanno qualche possibilità di ottenere dei risultati utili. Più difficile, invece, appare il compito dell'Orbetello a S. Sepolero e del Piombino a Castellina in Chianti.

A Mestre la Saponi si gioca l'intero campionato A Mestre, con il Vidal, la Saponi si gioca un intero campionato. Se vincerà infatti, a prescindere da quali saranno gli altri risultati, entrerà nella classifica in seconda posizione big della pallacanestro lo scudetto. La Saponi, dopo lo stupendo successo di domenica scorsa con la Pinitox (George Bucel ha offerto una prestazione da « prof » USA), si trova in seconda posizione in classifica, assillata alle spalle da Meap. Domenica, appunto, la Saponi giocherà a Mestre mentre il Meap andrà a Napoli, con il GIS. Se entrambe le squadre dovessero vincere (come nel pronostico) o perdere a passare nella « poule » sarebbe automaticamente la Saponi in quanto ha vinto entrambi gli incontri diretti con i rivali. Il Vidal e il GIS sono due squadre ormai senza interessi se non quelli di rotarsi per la seconda fase del campionato. Le difficoltà per Saponi e Meap sono quindi praticamente identiche. Brenci, allenatore del senese, spera che Bucel e l'altro americano, il lungo Frustini, riescano ancora a tenere il ritmo di domenica scorsa e che Quercia, Bove, Ceccherini e Giustarini siano al meglio delle loro condizioni. Centinaia di senesi seguiranno in questa attesa e si spera infatti di tornare dopo un anno di esilio, a recitare una parte da protagonista nel massimo campionato di basket. Con Mobiligrigi, Gabetti, Sindyne infatti sembra posti del palazzetto inaugurato l'anno scorso torneranno tutti ad essere occupati.

Table with 4 columns: Serie D: Monteverchi e Carrarese giocano in casa, Campionato Promozione, Campionato Dilettanti, Girone C, Girone D. Lists football clubs and their locations.

SKODA « 105 » (1046 cc.) - « 120 » (1174 cc.) ORA L. 2.795.000 PRONTA CONSEGNA CHIAVI IN MANO

liberi nella natura IPPODROMO S. ROSSORE OGGI 17° GIORNATA RIUNIONE INVERNALE

Grave involuzione di fronte all'eccezionalità della situazione della Campania

Il processo per le sevizie al manicomio di Aversa

La DC arretra sul piano politico e provoca la rottura delle trattative per la Regione

Ragozzino si difende: «Non so e non c'entro»

Il compagno Bassolino afferma che solo quando saranno presentati i richiesti elementi di chiarezza e di novità si potrà riprendere il dialogo - Anche le altre forze democratiche isolano la DC - Previste questa settimana riunioni degli organismi dirigenti di PCI e PSI

L'ex direttore continua a sostenere che per lui andava tutto bene - Non sa nulla dei morti, dei detenuti non curati, delle «coercizioni» che duravano mesi

Ieri mattina incontro tra i capigruppo

«Emergenza» anche alla Provincia

Si è svolto, ieri mattina, il primo incontro tra i capigruppo provinciali delle forze politiche democratiche per giungere ad un allargamento della maggioranza politica alla Provincia.

testardamente all'opposizione. Dal canto suo il capigruppo della Democrazia Cristiana, Giuseppe Giberti, in una dichiarazione fatta per via radio, sostiene che «il suo gruppo non sottovaluta la gravità del momento e non rinuncia ad assumersi tutte le proprie responsabilità».

emergenza - ha detto Sulpiano - aprire un vuoto amministrativo alla Provincia sarebbe cosa gravissima. Lo invito rivolto ai partiti dal presidente della Regione, di fronte all'atteggiamento di netta chiusura della DC rispetto alla richiesta di un avanzamento del quadro politico.

Il quadro politico complessivo si è oscurato nel primo pomeriggio di ieri quando, come riferiamo anche in altra parte del giornale, i rappresentanti del partito lateranese presenti all'incontro per trovare una adeguata soluzione alla crisi che da 58 giorni blocca la Regione, di fronte all'atteggiamento di netta chiusura della DC rispetto alla richiesta di un avanzamento del quadro politico.

perché non solo, di fatto, mantiene una discriminante contro l'ingresso dei comunisti in giunta senza alcuna motivazione, ma non è neppure chiara sulla questione di una vera, piena, esplicita maggioranza politica che pure era richiamata negli accordi del 1976.

«Può darsi come è stato curato Nicola Perrella, il cui, morto sul letto di contenimento rifiutando il cibo?». «Avevo fatto quello che si fa in questi casi, avevo aumentato le soluzioni glucosate d'accordo con altri medici, avevo fatto il mio dovere di medico, ma non ricordo il caso».

gli altri hanno fatto il loro dovere... eravate direttore...». A conferma del tentativo di disimpegno c'è stata ieri una lunga discussione a proposito delle cartelle cliniche: Ragozzino ha cominciato a dire che tutto - coercizioni, tossia letta, contenimento e cure - venivano annotati sulle cartelle cliniche. Poi ha dichiarato che se queste erano carenzi, il tutto doveva stare sulla «scheda terapeutica» e se non c'erano segnate le visite mediche e le assidue cure, dovevano stare nei confronti dei ricoverati nei «lager» di Aversa, che si celebra a Santa Maria Capua Vetere.

la clinica non c'è niente che lo ha fatto notare anche un giudice a latere, istopista di Ragozzino: «Ricordo che fu respinto dagli ospedali a Napoli, non trovavano cure per lui in piena notte...». Ma non è in grado di provare le sue accuse ad ospedali che non sa se siano il Pascale o il Cardarelli. E pretende, indignato, di non poter rispondere a tutto ciò che viene detto quando potrà compulsare i registri, gli atti, quando gli fanno notare che ha avuto tempo per quattro anni di istruttoria, preferisce non rispondere.

Il dramma di un'altra fabbrica chimica

Giovane donna all'Arenella

Sono da mesi senza paga 310 operai alla Decopon

Vuole suicidarsi: salvata da due CC

Da più di tre anni la proprietà ha messo in crisi l'azienda - Ieri un incontro coi capigruppo alla Regione - Giovedì assemblea

La ragazza, sposata con un bambino, disperata per problemi economici e dissapori familiari

La situazione, realmente drammatica della Decopon e dei suoi 310 lavoratori offre un quadro del dissesto in cui si trova pressoché l'intero settore chimico nella nostra provincia.

«Per questa fabbrica ancora non si prospettano sbocchi», dice il segretario provinciale della Pli, Ciriaco Scellitto, che abbiamo interrogato. «Da due mesi - prosegue - il sindacato nazionale ha sollecitato un incontro col governo senza ottenere risposte. D'altra parte tentativi sono già stati fatti in tutte le sedi ma, non hanno sortito alcun risultato».

Tragedia scongiurata ieri all'Arenella in piazza Muzi, dove sotto gli occhi di una gran folla radunata in un attimo, una giovane donna in preda alla disperazione stava per gettarsi giù dalla finestra al quarto piano.

«Per il momento - ha dichiarato al termine della riunione del capigruppo il socialista Capone - bisogna dare atto alla DC del senso di responsabilità dimostrato in questo incontro. E' necessario, però, compiere rapidamente ulteriori passi in avanti nel senso dell'unità di tutte le forze politiche democratiche».

Il segretario del sindacato ci ha anche annunciato che giovedì mattina alle 9,30 avrà luogo nella fabbrica, a via Argine, una assemblea dei lavoratori, aperta alle forze politiche.

Il segretario del sindacato ci ha anche annunciato che giovedì mattina alle 9,30 avrà luogo nella fabbrica, a via Argine, una assemblea dei lavoratori, aperta alle forze politiche.

«Per il momento - ha dichiarato al termine della riunione del capigruppo il socialista Capone - bisogna dare atto alla DC del senso di responsabilità dimostrato in questo incontro. E' necessario, però, compiere rapidamente ulteriori passi in avanti nel senso dell'unità di tutte le forze politiche democratiche».

«Per il momento - ha dichiarato al termine della riunione del capigruppo il socialista Capone - bisogna dare atto alla DC del senso di responsabilità dimostrato in questo incontro. E' necessario, però, compiere rapidamente ulteriori passi in avanti nel senso dell'unità di tutte le forze politiche democratiche».

La Decopon e parte di un gruppo che possiede altri stabilimenti in Italia. Qui a Napoli, da 42 mesi viene applicata la cassa integrazione guadagni che interessa a rotazione metà delle maestranze. Quelli che dovrebbero produrre però rimangono ugualmente inattivi. Da tre mesi tutti non ricevono paghe perché l'azienda, in forma di non disporre del denaro per pagare gli stipendi a quelli che dovrebbero lavorare, ma che, in effetti, sono tenuti inattivi, né per anticipare agli altri i soldi della cassa integrazione.

«Per questa fabbrica ancora non si prospettano sbocchi», dice il segretario provinciale della Pli, Ciriaco Scellitto, che abbiamo interrogato. «Da due mesi - prosegue - il sindacato nazionale ha sollecitato un incontro col governo senza ottenere risposte. D'altra parte tentativi sono già stati fatti in tutte le sedi ma, non hanno sortito alcun risultato».

«Per il momento - ha dichiarato al termine della riunione del capigruppo il socialista Capone - bisogna dare atto alla DC del senso di responsabilità dimostrato in questo incontro. E' necessario, però, compiere rapidamente ulteriori passi in avanti nel senso dell'unità di tutte le forze politiche democratiche».

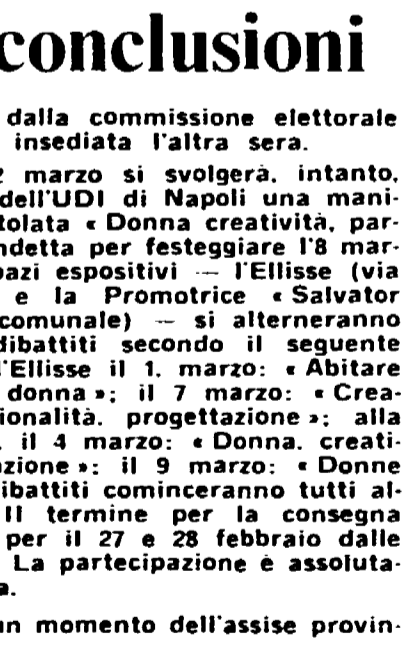
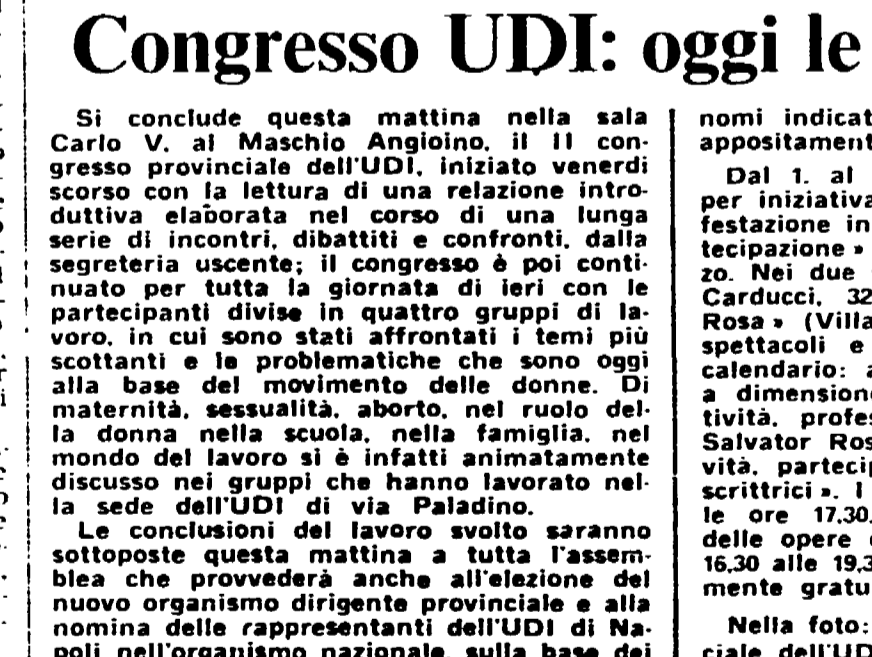
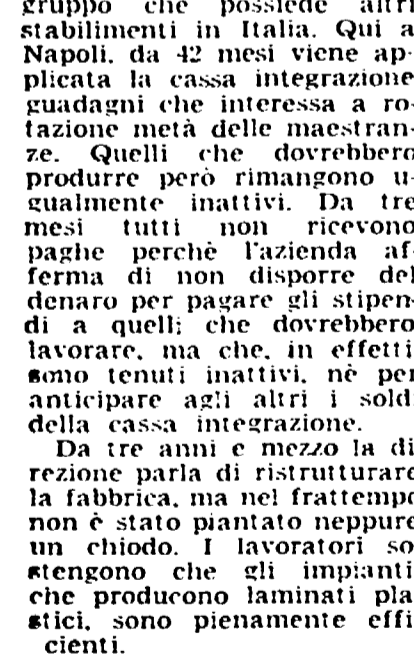
«Per il momento - ha dichiarato al termine della riunione del capigruppo il socialista Capone - bisogna dare atto alla DC del senso di responsabilità dimostrato in questo incontro. E' necessario, però, compiere rapidamente ulteriori passi in avanti nel senso dell'unità di tutte le forze politiche democratiche».

● MARTEDI' DIRETTIVO FIOI

Il direttivo della FIOI è convocato per martedì prossimo con l'ordine del giorno: 1) Esame dei risultati dell'assemblea nazionale CGIL-CISL-UIL; 2) Stato delle vertenze; 3) Organizzazione.

● TELEGRAMMA DEL SINDACATO AL CORRIERE DELLA SERA

Il sindaco, compagno Maurizio Valeri, ha inviato al direttore del «Corriere della Sera», Francesco Di Bella, il seguente telegramma: «Profondamente sdegnato per l'atteggiamento di intransigenza, interpreti sentimenziali, amministrativa, e sprimo a lei, a giornalisti e maestranze viva solidarietà».



Congresso UDI: oggi le conclusioni

Si conclude questa mattina nella sala Carlo V, al Maschio Angioino, il II congresso provinciale dell'UDI, iniziato venerdì scorso con la lettura di una relazione introduttiva elaborata nel corso di una lunga serie di incontri, dibattiti e confronti, dalla segreteria uscente; il congresso è poi continuato per tutta la giornata di ieri con i partecipanti divisi in quattro gruppi di lavoro, in cui sono stati affrontati temi più scottanti e le problematiche che sono oggi alla base del movimento delle donne. Di maternità, sessualità, aborto, nel ruolo della donna nella scuola, nella famiglia, nel mondo del lavoro si è infatti animatamente discusso nei gruppi che hanno lavorato nella sede dell'UDI di via Paladino.

Nuovi impegni per il movimento dopo l'assemblea dei delegati a Roma

Insieme occupati e disoccupati

In tutto questo determinanti

giovani disoccupati e dei lavoratori occupati che lottano nuove vertenze a partire dagli impegni conquistati per l'occupazione.

«Per questa fabbrica ancora non si prospettano sbocchi», dice il segretario provinciale della Pli, Ciriaco Scellitto, che abbiamo interrogato. «Da due mesi - prosegue - il sindacato nazionale ha sollecitato un incontro col governo senza ottenere risposte. D'altra parte tentativi sono già stati fatti in tutte le sedi ma, non hanno sortito alcun risultato».

«Per questa fabbrica ancora non si prospettano sbocchi», dice il segretario provinciale della Pli, Ciriaco Scellitto, che abbiamo interrogato. «Da due mesi - prosegue - il sindacato nazionale ha sollecitato un incontro col governo senza ottenere risposte. D'altra parte tentativi sono già stati fatti in tutte le sedi ma, non hanno sortito alcun risultato».

«Per questa fabbrica ancora non si prospettano sbocchi», dice il segretario provinciale della Pli, Ciriaco Scellitto, che abbiamo interrogato. «Da due mesi - prosegue - il sindacato nazionale ha sollecitato un incontro col governo senza ottenere risposte. D'altra parte tentativi sono già stati fatti in tutte le sedi ma, non hanno sortito alcun risultato».

«Per questa fabbrica ancora non si prospettano sbocchi», dice il segretario provinciale della Pli, Ciriaco Scellitto, che abbiamo interrogato. «Da due mesi - prosegue - il sindacato nazionale ha sollecitato un incontro col governo senza ottenere risposte. D'altra parte tentativi sono già stati fatti in tutte le sedi ma, non hanno sortito alcun risultato».

Gravi pericoli al rione «Sconditi»

Marano: un quartiere denuncia all'A.G. i rischi di epidemia

Con un esposto alla procura della Repubblica un centinaio di cittadini di Marano mettono sotto accusa il sindaco di quella città, Antonio Frattolillo, e il medico provinciale, il medico provinciale e gli organismi sanitari regionali. Tutta questa denuncia non è che la punta di un iceberg che si sta formando in questi giorni nel quartiere «Sconditi».

Il rione ha bisogno di un intervento radicale per la pulizia, lo spurgo dei pozzi, la rimozione di carogne di animali, e soprattutto occorre che venga imposto ai proprietari e agli amministratori di attuare tutte le norme prescritte dal regolamento edilizio in materia di fognature. Su tale argomento c'è un intervento dell'avv. La Rocca, del SUNIA.

Premio Napoli di Narrativa 1978. Aderisci alla Giuria dei Lettori Premio Napoli di Narrativa. List of names: DEPERRO, DI SIMONE, FERRARO, FIORENTINO, GUIDA A., GUIDA B., GUIDA C., GUIDA D., GUIDA E., GUIDA F., GUIDA G., GUIDA H., GUIDA I., GUIDA J., GUIDA K., GUIDA L., GUIDA M., GUIDA N., GUIDA O., GUIDA P., GUIDA Q., GUIDA R., GUIDA S., GUIDA T., GUIDA U., GUIDA V., GUIDA W., GUIDA X., GUIDA Y., GUIDA Z., GUIDA AA., GUIDA AB., GUIDA AC., GUIDA AD., GUIDA AE., GUIDA AF., GUIDA AG., GUIDA AH., GUIDA AI., GUIDA AJ., GUIDA AK., GUIDA AL., GUIDA AM., GUIDA AN., GUIDA AO., GUIDA AP., GUIDA AQ., GUIDA AR., GUIDA AS., GUIDA AT., GUIDA AU., GUIDA AV., GUIDA AW., GUIDA AX., GUIDA AY., GUIDA AZ., GUIDA BA., GUIDA BB., GUIDA BC., GUIDA BD., GUIDA BE., GUIDA BF., GUIDA BG., GUIDA BH., GUIDA BI., GUIDA BJ., GUIDA BK., GUIDA BL., GUIDA BM., GUIDA BN., GUIDA BO., GUIDA BP., GUIDA BQ., GUIDA BR., GUIDA BS., GUIDA BT., GUIDA BU., GUIDA BV., GUIDA BW., GUIDA BX., GUIDA BY., GUIDA BZ., GUIDA CA., GUIDA CB., GUIDA CC., GUIDA CD., GUIDA CE., GUIDA CF., GUIDA CG., GUIDA CH., GUIDA CI., GUIDA CJ., GUIDA CK., GUIDA CL., GUIDA CM., GUIDA CN., GUIDA CO., GUIDA CP., GUIDA CQ., GUIDA CR., GUIDA CS., GUIDA CT., GUIDA CU., GUIDA CV., GUIDA CW., GUIDA CX., GUIDA CY., GUIDA CZ., GUIDA DA., GUIDA DB., GUIDA DC., GUIDA DD., GUIDA DE., GUIDA DF., GUIDA DG., GUIDA DH., GUIDA DI., GUIDA DJ., GUIDA DK., GUIDA DL., GUIDA DM., GUIDA DN., GUIDA DO., GUIDA DP., GUIDA DQ., GUIDA DR., GUIDA DS., GUIDA DT., GUIDA DU., GUIDA DV., GUIDA DW., GUIDA DX., GUIDA DY., GUIDA DZ., GUIDA EA., GUIDA EB., GUIDA EC., GUIDA ED., GUIDA EE., GUIDA EF., GUIDA EG., GUIDA EH., GUIDA EI., GUIDA EJ., GUIDA EK., GUIDA EL., GUIDA EM., GUIDA EN., GUIDA EO., GUIDA EP., GUIDA EQ., GUIDA ER., GUIDA ES., GUIDA ET., GUIDA EU., GUIDA EV., GUIDA EW., GUIDA EX., GUIDA EY., GUIDA EZ., GUIDA FA., GUIDA FB., GUIDA FC., GUIDA FD., GUIDA FE., GUIDA FF., GUIDA FG., GUIDA FH., GUIDA FI., GUIDA FJ., GUIDA FK., GUIDA FL., GUIDA FM., GUIDA FN., GUIDA FO., GUIDA FP., GUIDA FQ., GUIDA FR., GUIDA FS., GUIDA FT., GUIDA FU., GUIDA FV., GUIDA FW., GUIDA FX., GUIDA FY., GUIDA FZ., GUIDA GA., GUIDA GB., GUIDA GC., GUIDA GD., GUIDA GE., GUIDA GF., GUIDA GG., GUIDA GH., GUIDA GI., GUIDA GJ., GUIDA GK., GUIDA GL., GUIDA GM., GUIDA GN., GUIDA GO., GUIDA GP., GUIDA GQ., GUIDA GR., GUIDA GS., GUIDA GT., GUIDA GU., GUIDA GV., GUIDA GW., GUIDA GX., GUIDA GY., GUIDA GZ., GUIDA HA., GUIDA HB., GUIDA HC., GUIDA HD., GUIDA HE., GUIDA HF., GUIDA HG., GUIDA HH., GUIDA HI., GUIDA HJ., GUIDA HK., GUIDA HL., GUIDA HM., GUIDA HN., GUIDA HO., GUIDA HP., GUIDA HQ., GUIDA HR., GUIDA HS., GUIDA HT., GUIDA HU., GUIDA HV., GUIDA HW., GUIDA HX., GUIDA HY., GUIDA HZ., GUIDA IA., GUIDA IB., GUIDA IC., GUIDA ID., GUIDA IE., GUIDA IF., GUIDA IG., GUIDA IH., GUIDA II., GUIDA IJ., GUIDA IK., GUIDA IL., GUIDA IM., GUIDA IN., GUIDA IO., GUIDA IP., GUIDA IQ., GUIDA IR., GUIDA IS., GUIDA IT., GUIDA IU., GUIDA IV., GUIDA IW., GUIDA IX., GUIDA IY., GUIDA IZ., GUIDA JA., GUIDA JB., GUIDA JC., GUIDA JD., GUIDA JE., GUIDA JF., GUIDA JG., GUIDA JH., GUIDA JI., GUIDA JJ., GUIDA JK., GUIDA JL., GUIDA JM., GUIDA JN., GUIDA JO., GUIDA JP., GUIDA JQ., GUIDA JR., GUIDA JS., GUIDA JT., GUIDA JU., GUIDA JV., GUIDA JW., GUIDA JX., GUIDA JY., GUIDA JZ., GUIDA KA., GUIDA KB., GUIDA KC., GUIDA KD., GUIDA KE., GUIDA KF., GUIDA KG., GUIDA KH., GUIDA KI., GUIDA KJ., GUIDA KK., GUIDA KL., GUIDA KM., GUIDA KN., GUIDA KO., GUIDA KP., GUIDA KQ., GUIDA KR., GUIDA KS., GUIDA KT., GUIDA KU., GUIDA KV., GUIDA KW., GUIDA KX., GUIDA KY., GUIDA KZ., GUIDA LA., GUIDA LB., GUIDA LC., GUIDA LD., GUIDA LE., GUIDA LF., GUIDA LG., GUIDA LH., GUIDA LI., GUIDA LJ., GUIDA LK., GUIDA LL., GUIDA LM., GUIDA LN., GUIDA LO., GUIDA LP., GUIDA LQ., GUIDA LR., GUIDA LS., GUIDA LT., GUIDA LU., GUIDA LV., GUIDA LW., GUIDA LX., GUIDA LY., GUIDA LZ., GUIDA MA., GUIDA MB., GUIDA MC., GUIDA MD., GUIDA ME., GUIDA MF., GUIDA MG., GUIDA MH., GUIDA MI., GUIDA MJ., GUIDA MK., GUIDA ML., GUIDA MM., GUIDA MN., GUIDA MO., GUIDA MP., GUIDA MQ., GUIDA MR., GUIDA MS., GUIDA MT., GUIDA MU., GUIDA MV., GUIDA MW., GUIDA MX., GUIDA MY., GUIDA MZ., GUIDA NA., GUIDA NB., GUIDA NC., GUIDA ND., GUIDA NE., GUIDA NF., GUIDA NG., GUIDA NH., GUIDA NI., GUIDA NJ., GUIDA NK., GUIDA NL., GUIDA NM., GUIDA NN., GUIDA NO., GUIDA NP., GUIDA NQ., GUIDA NR., GUIDA NS., GUIDA NT., GUIDA NU., GUIDA NV., GUIDA NW., GUIDA NX., GUIDA NY., GUIDA NZ., GUIDA OA., GUIDA OB., GUIDA OC., GUIDA OD., GUIDA OE., GUIDA OF., GUIDA OG., GUIDA OH., GUIDA OI., GUIDA OJ., GUIDA OK., GUIDA OL., GUIDA OM., GUIDA ON., GUIDA OO., GUIDA OP., GUIDA OQ., GUIDA OR., GUIDA OS., GUIDA OT., GUIDA OU., GUIDA OV., GUIDA OW., GUIDA OX., GUIDA OY., GUIDA OZ., GUIDA PA., GUIDA PB., GUIDA PC., GUIDA PD., GUIDA PE., GUIDA PF., GUIDA PG., GUIDA PH., GUIDA PI., GUIDA PJ., GUIDA PK., GUIDA PL., GUIDA PM., GUIDA PN., GUIDA PO., GUIDA PP., GUIDA PQ., GUIDA PR., GUIDA PS., GUIDA PT., GUIDA PU., GUIDA PV., GUIDA PW., GUIDA PX., GUIDA PY., GUIDA PZ., GUIDA QA., GUIDA QB., GUIDA QC., GUIDA QD., GUIDA QE., GUIDA QF., GUIDA QG., GUIDA QH., GUIDA QI., GUIDA QJ., GUIDA QK., GUIDA QL., GUIDA QM., GUIDA QN., GUIDA QO., GUIDA QP., GUIDA QQ., GUIDA QR., GUIDA QS., GUIDA QT., GUIDA QU., GUIDA QV., GUIDA QW., GUIDA QX., GUIDA QY., GUIDA QZ., GUIDA RA., GUIDA RB., GUIDA RC., GUIDA RD., GUIDA RE., GUIDA RF., GUIDA RG., GUIDA RH., GUIDA RI., GUIDA RJ., GUIDA RK., GUIDA RL., GUIDA RM., GUIDA RN., GUIDA RO., GUIDA RP., GUIDA RQ., GUIDA RR., GUIDA RS., GUIDA RT., GUIDA RU., GUIDA RV., GUIDA RW., GUIDA RX., GUIDA RY., GUIDA RZ., GUIDA SA., GUIDA SB., GUIDA SC., GUIDA SD., GUIDA SE., GUIDA SF., GUIDA SG., GUIDA SH., GUIDA SI., GUIDA SJ., GUIDA SK., GUIDA SL., GUIDA SM., GUIDA SN., GUIDA SO., GUIDA SP., GUIDA SQ., GUIDA SR., GUIDA SS., GUIDA ST., GUIDA SU., GUIDA SV., GUIDA SW., GUIDA SX., GUIDA SY., GUIDA SZ., GUIDA TA., GUIDA TB., GUIDA TC., GUIDA TD., GUIDA TE., GUIDA TF., GUIDA TG., GUIDA TH., GUIDA TI., GUIDA TJ., GUIDA TK., GUIDA TL., GUIDA TM., GUIDA TN., GUIDA TO., GUIDA TP., GUIDA TQ., GUIDA TR., GUIDA TS., GUIDA TT., GUIDA TU., GUIDA TV., GUIDA TW., GUIDA TX., GUIDA TY., GUIDA TZ., GUIDA UA., GUIDA UB., GUIDA UC., GUIDA UD., GUIDA UE., GUIDA UF., GUIDA UG., GUIDA UH., GUIDA UI., GUIDA UJ., GUIDA UK., GUIDA UL., GUIDA UM., GUIDA UN., GUIDA UO., GUIDA UP., GUIDA UQ., GUIDA UR., GUIDA US., GUIDA UT., GUIDA UY., GUIDA UZ., GUIDA VA., GUIDA VB., GUIDA VC., GUIDA VD., GUIDA VE., GUIDA VF., GUIDA VG., GUIDA VH., GUIDA VI., GUIDA VJ., GUIDA VK., GUIDA VL., GUIDA VM., GUIDA VN., GUIDA VO., GUIDA VP., GUIDA VQ., GUIDA VR., GUIDA VS., GUIDA VT., GUIDA VU., GUIDA VV., GUIDA VW., GUIDA VX., GUIDA VY., GUIDA VZ., GUIDA WA., GUIDA WB., GUIDA WC., GUIDA WD., GUIDA WE., GUIDA WF., GUIDA WG., GUIDA WH., GUIDA WI., GUIDA WJ., GUIDA WK., GUIDA WL., GUIDA WM., GUIDA WN., GUIDA WO., GUIDA WP., GUIDA WQ., GUIDA WR., GUIDA WS., GUIDA WT., GUIDA WU., GUIDA WV., GUIDA WW., GUIDA WX., GUIDA WY., GUIDA WZ., GUIDA XA., GUIDA XB., GUIDA XC., GUIDA XD., GUIDA XE., GUIDA XF., GUIDA XG., GUIDA XH., GUIDA XI., GUIDA XJ., GUIDA XK., GUIDA XL., GUIDA XM., GUIDA XN., GUIDA XO., GUIDA XP., GUIDA XQ., GUIDA XR., GUIDA XS., GUIDA XT., GUIDA XU., GUIDA XV., GUIDA XW., GUIDA XX., GUIDA XY., GUIDA XZ., GUIDA YA., GUIDA YB., GUIDA YC., GUIDA YD., GUIDA YE., GUIDA YF., GUIDA YG., GUIDA YH., GUIDA YI., GUIDA YJ., GUIDA YK., GUIDA YL., GUIDA YM., GUIDA YN., GUIDA YO., GUIDA YP., GUIDA YQ., GUIDA YR., GUIDA YS., GUIDA YT., GUIDA YU., GUIDA YV., GUIDA YW., GUIDA YX., GUIDA YY., GUIDA YZ., GUIDA ZA., GUIDA ZB., GUIDA ZC., GUIDA ZD., GUIDA ZE., GUIDA ZF., GUIDA ZG., GUIDA ZH., GUIDA ZI., GUIDA ZJ., GUIDA ZK., GUIDA ZL., GUIDA ZM., GUIDA ZN., GUIDA ZO., GUIDA ZP., GUIDA ZQ., GUIDA ZR., GUIDA ZS., GUIDA ZT., GUIDA ZU., GUIDA ZV., GUIDA ZW., GUIDA ZX., GUIDA ZY., GUIDA ZZ.

Ritrovato dopo una notte di ricerche il corpo di Ambrosio

L'hanno ucciso con un mitra

E' stato sepolto in un buco profondo quasi due metri - Riserbo degli inquirenti Si cercano nessi fra la morte del commerciante e quella di Luigi Auricchio - Nei prossimi giorni la perizia necroscopica - L'uomo sarebbe stato ucciso in altro luogo

287 giorni di vana speranza

Michelangelo Ambrosio venne rapito il 13 maggio dello scorso anno. Ed è stato l'unico rapito in Campania (una decina in tutto) che non è tornato a casa. Alle 19.20 di quel giorno cinque individui lo sequestrarono davanti al deposito di una proprietà e da allora nessuno, tranne i componenti della banda che lo rapirono, lo ha visto più vivo.

La sua famiglia si chiuse in un comprensibile riserbo, anche la sera del ratto non volle rilasciare alcuna dichiarazione. Un velo di silenzio cadde sulla vicenda.

Il 29 maggio la famiglia versò 400 milioni al rapitore. E' stata solo la prima rata del riscatto. La seconda venne pagata il 17 giugno.

Intanto a Palma Campania nel mese di giugno viene trovato il corpo di un uomo completamente bruciato. Si pensa che sia il commerciante di S. Giuseppe Vesuviano rapito. Ma dopo qualche giorno tutto si chiarisce. E' un cileno assassinato da alcuni suoi compatrioti.

Per la famiglia Ambrosio la speranza si riaccende. Passano altri due mesi ed all'inizio di agosto cominciano a fioccare gli indizi di reato. Ormai si ha la netta sensazione che l'Ambrosio sia stato ucciso. A sperare sono i familiari.

Pochi giorni dopo, sempre ad agosto, vengono arrestati due diciannovenni: sono accusati di aver tentato una estorsione ai danni del rapito. Poi, di nuovo, sulla vicenda cade un velo di silenzio.

All'inizio di questo mese, vengono emessi cinque mandati di cattura per l'omicidio del commerciante. Sono implicati in questi mandati il rampante Fabbriccini. Si cominciano a delineare i contorni della speranza.

l'ieri mattina la scoperta del cadavere di Michelangelo Ambrosio. Per la famiglia è stato il primo giorno della speranza durata per 287 giorni.

Domani e martedì Iniziativa del PCI per le donne

Domani e dopodomani si tengono due significative iniziative delle donne comuniste. La prima (prevista per domani) si terrà nella federazione napoletana, con inizio alle ore 17 e riguarda specificamente le lavoratrici comuniste. In discussione vi saranno, infatti, i temi legati alla prossima conferenza nazionale operaia ed al ruolo delle lavoratrici per far uscire il paese dalla crisi.

La seconda si terrà martedì con inizio alle ore 16 e si svolgerà presso il gruppo regionale del PCI in Palazzo Reale. E' quest'ultima una riunione delle commissioni femminili allargate delle cinque province della Campania con la partecipazione della compagna Adriana Sereni. Al centro della discussione «Gli orientamenti delle masse femminili nella crisi» e le iniziative del partito.

Gino Anzalone

AVELLINO — Dopo una giornata di inutili tentativi — come scriviamo anche in altra parte del giornale — nella mattinata di ieri, un sarabiere di Pomigliano d'Arco, e del secondo gruppo di Napoli (comandati dal capitano Gentile, e dal colonnello Musti) hanno ritrovato il cadavere del chelangelo Ambrosio il commerciante di S. Giuseppe Vesuviano rapito il 13 maggio 1977 e mai riscattato nonostante che i familiari avessero pagato un riscatto di 600 milioni circa.

Era in una buca profonda circa 2 metri, a testa in giù coperto da un piumone. La buca si trova in una località impervia qual è il «Salto», una collina coperta di bosco ceduo, che fa parte del demanio del comune di Spindoli Perno, il cui versante sinistro (quello appunto, in cui è stato fatto il macabro ritrovamento) guarda verso la zona salernitana di Praciglianella e del Sarnese, mentre il versante opposto si collega alla Catena montuosa collinare di Santarcangelo e del Nolano.

E' questa l'area, come si vede, compresa tra tre province, quelle di Salerno, Avellino e Napoli, in cui opera la malavita dell'Agro Sarnese la delinquenza del Valle di Lauro e la camera del Nolano del napoletano, spesso in collegamento tra loro, ma più spesso, agli «onori della cronaca» per sanguinosi contrasti tra clan.

Si conclude, tragicamente, con il ritrovamento di un corpo purtroppo da molto tempo si sospettava, la vicenda del rapimento del commerciante di S. Giuseppe Vesuviano, della cui sorte, da qualche settimana, come i nostri lettori ricorderanno si cominciò a disporre. Lo stato di avanzata decomposizione del cadavere ha confermato l'ipotesi che l'Ambrosio fu ucciso circa 8 mesi fa, cioè quasi subito dopo il rapimento. Bisognerà comunque attendere l'esame autopsico — che verrà effettuato tra qualche giorno a Napoli — per fissare la data precisa della sua morte. Sarà anche effettuato un esame balistico: gli inquirenti sembrano infatti credere in collegamento l'uccisione di Ambrosio con l'omicidio di Luigi Auricchio, un pregiudicato ucciso tre mesi fa a Caserta.

L'ipotesi che si formula è che l'arma del delitto, un mitra, sia la stessa.

Come si è giunti al ritrovamento del cadavere? Mancano ancora notizie certe, né vi sono notizie ufficiali della polizia o dell'autorità giudiziaria. Quel che si sa è che il capitano Musti e il colonnello Musti hanno ricevuto l'ordine di compiere la perquisizione sul versante sinistro del Salto dal magistrato che conducono l'inchiesta per il rapimento Ambrosio.

A questi ultimi la notizia sarebbe stata data da uno degli arrestati per il rapimento, il cui nome però non è stato rivelato. Evidentemente l'autorità inquirente vuole tenere, per il momento, segreta l'identità di colui che ha confessato, temendo forse per la sua incolumità: non si sconsigliò, l'estrema pericolosità degli imputati, nessuno dei quali, fino a poco tempo fa aveva confessato di aver partecipato al rapimento del banchiere napoletano Fabbriccini.

Si spiega pure perché i magistrati abbiano preferito impegnare in ricerche durante un giorno, in base alle indicazioni del misterioso reo confesso, piuttosto che portarlo direttamente nel bosco di Fiorano, farli indicare il punto esatto in cui era sepolto l'Ambrosio. Un'altra cosa che è filtrata tra le maglie del riserbo degli inquirenti è che l'Ambrosio non sarebbe stato ucciso a «Salto», ma vi sarebbe stato condotto già esaminato.

Gino Anzalone

Mancano mezzi e leggi

La tragica conclusione del sequestro Ambrosio impone alcune considerazioni. Dal barbaro assassinio di Cristoforo Mizzoli nulla è giunto che non sia stato un'organizzazione del crimine che, anzi, pare estendere la sua zona di influenza in tutto il Paese. Le recenti esecuzioni mafiose in Sicilia, la scoperta in provincia di Milano di un «summit» della delinquenza organizzata con la presenza di personaggi provenienti da altre attività e che l'impiego di danaro sporco proveniente da sequestri e da attività illecite di varia natura, lungi dall'essere stroncato, produce ancora altri profitti e sostiene tutta una imprenditorialità che ha radici nel nostro Paese.

Di fronte all'aggravarsi di una tale situazione come ha reagito lo Stato? Quale forza contro il crimine hanno oggi polizia e magistratura? Per questi interroganti nei seguenti intervista a «Panorama».

«La giustizia non possiede nemmeno un elaboratore per la raccolta e la selezione di dati e notizie immediate sui pregiudicati e gli indiziati, manca una fonoteca per archiviare tutte le voci dei telefonisti delle bande, mancano i servizi notturni, cannoni, cineprese a raggi infrarossi... abbiamo soltanto una macchina fotografica recan-

giato la situazione non è molto diversa da Milano, anzi spesso è peggiore. Tutto ciò nonostante che negli accordi programmatici di fine giugno si fosse preso atto della gravità del fenomeno e venissero precisate misure che potevano adeguatamente affrontare la criminalità nelle aree metropolitane.

Per anni e con estrema superficialità si è sottovalutato il problema della efficienza delle forze dell'ordine, riducendo tale questione a semplice «efficienza»: oggi, però, ci si rende conto che la civile convivenza dei cittadini dipende non soltanto da una corretta e democratica politica criminale, ma anche da una capacità e da una preparazione degli organi giudiziari tanto elevate quanto corrette e tolleranti della moderna delinquenza.

Questo nuovo sforzo di dotare le forze dell'ordine di mezzi e leggi è necessario. Ma per essere efficace deve essere accompagnato da un'opera di preparazione ed eseguita da organizzazioni che evidentemente usano sistemi specializzati, quanto civili, è necessario che funzionino ed evolvano efficientemente: sono necessarie intese e omogeneità nelle indagini di polizia, nonché un'attività di prevenzione e repressione dei fenomeni criminali.

Probabilmente negli uffici delle procure della nostra re-

gione la situazione non è molto diversa da Milano, anzi spesso è peggiore. Tutto ciò nonostante che negli accordi programmatici di fine giugno si fosse preso atto della gravità del fenomeno e venissero precisate misure che potevano adeguatamente affrontare la criminalità nelle aree metropolitane.

Per anni e con estrema superficialità si è sottovalutato il problema della efficienza delle forze dell'ordine, riducendo tale questione a semplice «efficienza»: oggi, però, ci si rende conto che la civile convivenza dei cittadini dipende non soltanto da una corretta e democratica politica criminale, ma anche da una capacità e da una preparazione degli organi giudiziari tanto elevate quanto corrette e tolleranti della moderna delinquenza.

Questo nuovo sforzo di dotare le forze dell'ordine di mezzi e leggi è necessario. Ma per essere efficace deve essere accompagnato da un'opera di preparazione ed eseguita da organizzazioni che evidentemente usano sistemi specializzati, quanto civili, è necessario che funzionino ed evolvano efficientemente: sono necessarie intese e omogeneità nelle indagini di polizia, nonché un'attività di prevenzione e repressione dei fenomeni criminali.

Chiesto il trasferimento della preside oscurantista

Un'interrogazione parlamentare sull'argomento presentata dal compagno Ferrarriello al ministro Malfatti

La vicenda dell'insegnante di Capri, Maria Antonietta Volino, che insegna italiano nella scuola media «Ippolito Nievo» di Capri, è stata duramente censurata dalla preside e da alcuni genitori, perché aveva deciso di approfondire nel corso del programma d'insegnamento la «questione meridionale», ha avuto un'eco in Parlamento.

Il compagno senatore Carlo Ferrarriello ha infatti presentato al ministro della Pubblica Istruzione, Malfatti, una interrogazione «per sapere se non sia il caso di adottare con urgenza l'attenta misura di allontanamento dalla scuola di Capri della preside».

Il provvedimento è richiesto dal compagno Ferrarriello in considerazione «del grottesco e oscurantista intervento della preside dell'Istituto «Ippolito Nievo» di Capri contro la professoressa Maria Antonietta Volino che si era resa responsabile di usare testi di grandi autori per approfondire nel suo corso la questione meridionale».

Gino Anzalone

E' stata inaugurata «E' moda a Napoli»

Presenti il sottosegretario Lettieri, rappresentanti del Comune e della Provincia, oltre ad organizzatori

Da ieri mattina «E' moda a Napoli» ha aperto i battenti nel complesso della Mostra d'Oltremare. La «spettacolarità» del tessile e dell'abbigliamento è stata inaugurata dal sottosegretario agli Interni, Nicola Lettieri. Con lui erano il prefetto, il questore, l'assessore comunale al Commercio, il presidente dell'ASSARCO (Associazione Agenti e Rappresentanti di Commercio) che organizza la manifestazione, e il presidente dell'ente mostra, Gennaro Tufano.

Nel corso della visita agli stand delle oltre trecento case espositrici il sottosegretario Lettieri si è compiaciuto per la perfetta organizzazione ed ha auspicato una sempre maggiore presenza a questa mostra di industrie meridionali.

Questa rassegna, che precede di qualche giorno il «Macrotessile», concentra a Napoli tutta la produzione per l'autunno-inverno del '78-'79 e consente ai commercianti di avere un panorama completo e quindi orientarsi nei loro acquisti: una mostra resterà aperta fino a lunedì.

Massimo Amodio

Importanti realizzazioni di 2 Comuni democratici

Istituita anche a S. Giorgio la guardia medica comunale

Entrerà in funzione il 1° marzo — Le difficoltà incontrate e superate dagli amministratori — A colloquio coi compagni Cautela e Vitolo

Da dopodomani anche il Comune di S. Giorgio a Cremano avrà il suo servizio di guardia medica.

L'assessore all'Igiene e Sanità del grosso comune vesuviano, Vito Vitolo, operaio metalmeccanico della «Magnani», è soddisfatto che l'iniziativa — dopo mesi di costante impegno teso a superare tutte le difficoltà via via incontrate — sia andata finalmente in porto.

All'istituzione della guardia medica — spiega il compagno Vitolo — lavorammo da tempo. Problemi, con le mutue, le farmacie, i medici stessi, ne abbiamo avuti molti, ma alla fine, grazie al contributo costruttivo di tutte le forze politiche democratiche e ad una impostazione questa data alla questione, siamo riusciti ad appianare ogni cosa.

Il servizio, come detto, entrerà in funzione dal 1° marzo: nei giorni lavorativi funzionerà dalle ore 22 alle ore 6 del mattino successivo; nei giorni festivi, invece, sarà in funzione dalle ore 6 alle ore 22.

Il problema più grosso incontrato dagli amministratori del Comune di S. Giorgio è la giunta e composta da PCI, PSI, PSDI e PRI per la realizzazione di questo importantissimo servizio, è stato quello dei medici da imporre, appunto, nella guardia medica. Il Comune, infatti, non ha tra i suoi dipendenti alcun medico che potesse prestare a tale servizio. Così si è reso necessario un concorso: i medici vincitori, non

potendo il Comune assumere personale per il noto decreto Stalmant, saranno pagati «a gettone».

«E' tutto questo — spiega il sindaco di S. Giorgio, compagno Cautela — è stato reso possibile solo grazie al fatto che il bilancio comunale è finalmente risanato grazie ad una politica improntata duramente all'austerità».

Dunque, l'amministrazione democratica di S. Giorgio — da alcune parti data già per morta e sepolta — conti di lavorare e lo fa, basta, in modo efficace. Soprattutto nel campo dell'Igiene e della sanità i passi avanti compiuti negli ultimi mesi sono stati enormi. L'en-

trata in funzione di un consultorio pediatrico, di un altro per l'assistenza durante la maternità: un servizio di derattizzazione reso efficace — e che sta dando risultati ampiamente soddisfacenti — un'autoambulanza abbandonata da anni rimessa pienamente in funzione, un servizio di accalappiacani efficiente.

L'amministrazione comunale, inoltre, ha in programma di ripetere anche quest'anno l'iniziativa delle colonie per ragazzi che, per la prima volta, si svolgono in un centro di cura e prevenzione dei tumori del futuro. Inoltre, sarà curata con particolare attenzione la contraccettione.

Tutti questi «servizi» saranno gratuiti.

A Giffoni Valle Piana consultorio gratuito per le donne

Nei primi giorni del prossimo mese, il 9 marzo per la precisione, al comune di Giffoni Valle Piana entrerà in funzione un consultorio di ginecologia e oncologia. Il consultorio sarà aperto tutti i giovedì dalle ore 10 alle 18.

Un ginecologo ed un oncologo saranno dunque a completa disposizione per tutto ciò che riguarda la patologia ostetrica e ginecologica.

A tutte le donne che ne faranno richiesta sarà praticato il «pap-test», per la prevenzione dei tumori del futuro. Inoltre, sarà curata con particolare attenzione la contraccettione.

Tutti questi «servizi» saranno gratuiti.

Già 2000 copie prenotate

Numerosi compagni sono già mobilitati nelle scuole, nelle fabbriche e nelle case private per cogliere un'occasione importante sulla questione giovanile. Il numero di copie prenotate di mercoledì prossimo.

poli venerdì 3 marzo, mercoledì pubblicheremo due pagine speciali sui problemi che sono di fronte alla classe operaia, sulla questione giovanile. I due sono occupati, sul Mezzogiorno e il superamento della crisi.

co degli impegni di diffusione: Alfusid 450 copie, Italsider 300, FMI-Mecfond 150, Mobil-Oil 130, Aeritalia Pomigliano 200. Poste: legrafanti 400, studenti del liceo Genovesi 40, cellula Monte dei Paschi 40, cellula clinica Pasquale 30, Cellula uffici del Tesoro 50.

COVI S.R.L. TEL. 414575

COVI Casoria soleggiatissimo tre grandi vani, cucina bagno cantina posto auto - locato 6.000.000 - facilitazioni. - 414575.

SEDE E DIREZIONE GENERALE: 80132 NAPOLI GALLERIA UMBERTO I - TEL. 414575

FORD FIESTA 900-1100 cc. DA L. 2.881.000 I.E. SVAI Ford

fima...Immente mobili a prezzi di fabbrica... VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel.8761092 8761158

In pieno svolgimento la campagna congressuale dell'organizzazione comunista

FGCI: dagli obiettivi parziali all'«idea forza» dell'austerità

A colloquio con i compagni Schiano, Bonavitacola, Coscia, Iannelli e Paino - Necessario un adeguamento della struttura organizzativa - Le particolari difficoltà dei giovani nelle zone interne - I limiti da superare

Si prepara il prossimo congresso nazionale della FGCI (si terrà a Firenze dal 19 al 2 aprile) e si terranno, tra poco, i congressi provinciali dell'organizzazione...

dice Schiano - in qualche misura esiste. Ha pesato l'abitudine dei compagni a rimanere sempre e comunque...

con i giovani, dunque, non è ancora risultato. Può essere una prova il fatto che, di recente, la FGCI ha avuto difficoltà ad inserirsi nelle università?

zione. Contiamo di risolverlo senza la scelta del "distacco" fatto dalle compagne del PDUP...

Per Comune e Provincia

DC di Salerno: voltafaccia sugli impegni assunti

PCI e PSI chiedono l'immediata convocazione delle assemblee elettive

SALERNO - «Un grave arretramento della DC sui punti qualificanti dell'accordo»...

me al sindacato di categoria CGIL, CISL, UIL per un'amministrazione stabile, democratica ed efficiente...

CASA DI CURA VILLA BIANCA. Crioterapia delle emorroidi. TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE. Prof. Ferdinando de Leo.

CO.M. CONSULENZA IMMOBILIARE srl. APOLI - Via C. Console, 3 - Tel. (081) 418166.

A Salerno divisioni e polemiche fra i giovani dopo gli incidenti seguiti al concerto di Branduardi

Figli e vittime del consumismo i burattini della disperazione

Dal nostro inviato SALERNO - «Branduardi: musica normalizzata e tremola lire. Giovani inquadriati disposti ad annuisci...

«Mercoledì sera non c'era né a loro né a noi, ma a tutti noi che siamo qui...

cantautore che certamente non può essere un dignitoso «obbiiettivo rivoluzionario»...

infatti sono stati abbandonati nelle strade adiacenti, ma per esprimere il disagio dei giovani alla moda e alla vanità della borghesia...

"Princess" un'auto differente per chi sa esigere il meglio

Austin Leyland. Ora (a richiesta) può esser Vostra anche fornita con impianto a gas allo stesso prezzo di £ 5.800.000 su strada.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO. Oggi, domenica 26 febbraio 1978. Onomastico: Porfirio (Donnari Gabriele).

pugno Franco Sororo della cellula INA-ENEL. A lui ed ai familiari giungano le condoglianze della sez. PCI-Coll. Aminei della federazione e dell'Unità.

IN DISTRIBUZIONE LOCANDINE AIED. Sono a disposizione presso l'AIED le locandine per tutti i gestori di negozi e di pubblici uffici...

177 a. Chiaiano Mairanella. Piscinola: S. Maria a Cubito 411 Chiaiano.

VARIATON PER PARLARE. Oggi l'assistenza sanitaria statale, tramite la legge 119/30-3-71 del M.S. permette a tutti i LARINGECTOMIZZATI di ricevere GRATUITAMENTE una laringe elettronica VARIATON...

IL CENTRO ACUSTICO. Corso Umberto, 23 - Napoli - Tel. 206633-206635 - Unica sede i lettori presentando questo avviso riceveranno facilitazioni per l'assistenza.

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO. DOCENTE e SPECIALISTA DERMATOLOGIA UNIVERSITA' riceve per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI.

E' UN MOMENTO BUONO PER ACQUISTARE UNA CITROËN ALLA S.A.E. E CE' UN PERCHE'! S.A.E. CITROËN. Viale Augusto, 136 (Fuorigrotta) - Tel. 616645 615004

CM & A s.r.l. CIRCUMVALLAZIONE ESTERNA SUL QUADRIVIO GIUGLIANO - MUGNANO. Tel. (081)8952112 NAPOLI. IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO DI MOBILI IN STILE E MODERNI DEL SUD. ha già iniziato la GRANDE VENDITA che da il colpo di grazia ai prezzi dei mobili.

TACCUINO CULTURALE

Gianni Di Marzio presenta la partita

Il Napoli senza più punte conta solo sulla velocità

Napoli-Atalanta: sembra incredibile, ma da un po' di tempo a questa parte, ci tocca incontrare sempre squadre in ripresa. Ora, appunto, è il turno dei bergamaschi reduci da due vittorie abbastanza convincenti.

I nostri avversari di oggi pomeriggio costituiscono una compagine abbastanza solida. Hanno un centrocampo molto valido. Tavola, nel controllo della palla, è un giocatore molto bene e che comunque scende in campo a far bella figura di fronte ai suoi esultanti.

Indubbiamente per noi il compito non sarà dei più facili, anche se giocheremo concentrandoci con la determinazione di far nostra, per intero, la posta in palio. Certo, con un Savoldi e un Chiarugi in campo ed il massimo della condizione, così come avevano dimostrato di esserlo contro l'Inter, il Napoli avrebbe avuto minori problemi. Ma cosa volete, quest'anno la fortuna non sembra volerli troppo aiutare.

Naturalmente questa mia previsione sugli eventuali problemi che la squadra potrebbe incontrare in campo non vuole essere un segno di sillaba verso gli uomini che giocheranno al posto degli assenti, ma semplicemente vuole mettere in evidenza che la squadra si vedrà costretta ad improvvisare un modulo di attacco mai collaudato prima in partite ufficiali.

Gianni Di Marzio

Le opere di Giulio Paolini e l'uso di Villa Pignatelli

Il torinese Guido Paolini è ospite in questi giorni, a Villa Pignatelli. Come tutti gli artisti concettuali, egli opera partendo dalla domanda: che cosa è un quadro, quali sono i suoi elementi costitutivi. Così, dopo aver analizzato il segno preliminare di un disegno, squadrando un foglio, è passato alla considerazione di che cosa sia un colore, una tela, un supporto, giungendo così a stabilire che il vero « luogo » della pittura è il campo visuale dello spettatore.

Ma perché ridurre tutto il quadro a questo semplice orizzonte sarebbe limitarlo. Paolini si concentra sul rapporto tra il quadro e uno spettatore particolare, cioè egli stesso. Altro elemento essenziale per Paolini è il concetto che il quadro non rappresenta o mimò un oggetto, ma è una presenza, una immagine di sé stesso e della realtà che lo circonda. Questo per dire che l'arte è la rappresentazione di sé stesso e della realtà che lo circonda. Onde evitare qualsiasi attributo « politico » all'investigazione dell'arte, Paolini sostiene che ogni corrente artistica abbia un suo particolare diritto di cittadinanza.

Questa affermazione è in contrasto con le operazioni che Villa Pignatelli sta conducendo, suscitando, col suo settarismo programmatico, tensioni e malcontenti fra i napoletani. A proposito di queste discussioni provocate dall'utilizzazione di certe strutture pubbliche, noi crediamo che si debba affermare il carattere obiettivo di documentazione di ciò che realmente avviene nell'arte visiva a Napoli e nella regione. Villa Pignatelli è una di queste strutture.

la problematica è più ricca e articolata. Ci sono a Napoli artisti che hanno una loro storia, e anche giovani che presentano un'opera matura e ben definita i quali hanno diritto a far conoscere la loro attività. Tutti questi artisti, non hanno forse anche essi diritto di cittadinanza?

Premio cinematografico «Angelo Rizzoli»

Dal 4 al 6 maggio si svolgeranno ad Ischia le manifestazioni del premio «Angelo Rizzoli». Istituito dall'Ente provinciale per il turismo di Napoli, sotto il patrocinio dell'Assessorato al Turismo e allo Spettacolo della Regione Campania e del Comune di Lacco Ameno.

Le scelte della giuria, come in passato, si indirizzeranno sui due turni di autori (una per ciascun premio) che verranno subito rese note.

la problematica è più ricca e articolata. Ci sono a Napoli artisti che hanno una loro storia, e anche giovani che presentano un'opera matura e ben definita i quali hanno diritto a far conoscere la loro attività. Tutti questi artisti, non hanno forse anche essi diritto di cittadinanza?

Salerno: torna al Comune la gestione dell'Augusteo

L'annosa questione della gestione pubblica del cinema-teatro Augusteo di Salerno sembra essere approdata finalmente ad una svolta decisiva. La IV commissione consiliare permanente del Comune, che si occupa dei problemi della scuola, della cultura e delle attività ricreative e sportive, ha infatti espresso all'unanimità un parere favorevole alla rescissione del contratto stipulato anni fa dal Comune con l'attuale gestore privato del locale ed ha manifestato all'assessore al Turismo ed allo Spettacolo la necessità che la giunta renda operativa la richiesta entro e non oltre il termine utile del 28 p.v.

La notizia ci sembra di grande interesse e meritevole di alcune, sia pur brevi, considerazioni. Se non è possibile l'ipotesi di un'operazione pubblica affidata, nel corso di questi decenni di amministrazioni dirette dalla Democrazia cristiana, alla logica della privatizzazione e del monopolio dell'esercizio cinematografico e teatrale. Una

logica iscritta in un disegno di occupazione molecolare del potere all'interno degli organismi di gestione culturale della nostra città, diretto alla formazione di una rete diffusa di piccoli e grandi teatri corporativi (da cui ovviamente non è stata tenuta fuori la stessa struttura dell'Università), in ogni caso capaci di fornire una propria risposta, di tipo assistenziale, alla domanda culturale che veniva dai gruppi intellettuali e dalle classi assistite e ad affermare il metodo di una nuova articolazione democratica delle esperienze culturali, di un nuovo livello di ricomposizione tra intellettuali e masse, immediatamente produttore di modificazioni reali nella stessa qualità della vita. E nella qualità della pubblica. Perché anche per questo ruolo passa la possibilità di addensare un rapporto tra città ed istituzioni, che si nutra certo all'interno della battaglia per l'intera della battaglia per la cultura, ma che è realmente capace di avviare un processo di massa di nuove forme di organizzazione autonoma e di aggregazione democratica dal basso.

Questa dell'Augusteo è a questo punto un'occasione da non perdere. È il momento di portare a suo livello più alto la capacità del movimento operaio e sindacale, delle associazioni culturali di massa, delle componenti universitarie, dei gruppi di base ed infine dei partiti democratici di esprimere un progetto avanzato di gestione consorziata di questo spazio, che eviti lo scoglio del modello privatistico, oltrepassi i limiti delle vecchie « municipalizzate » e dimostri che è realmente possibile mutare rotta.

È certamente questa una carica determinante da giocare anche nei confronti di quella risposta subalterna e minoritaria, che in questi giorni abbiamo visto convergere in violenza leppistica la propria di parzialità, perché incapace di andare oltre l'angusto piccolo piccolo di un angusto risentimento corporativo.

Giovanni Di Domenico

GLI APPUNTAMENTI

Conferenze

Organizzate dal Centro per lo studio delle tradizioni popolari e l'Istituto francese di Napoli, domani alle ore 17 e 30, nella sede della società di storia patria al Maschio Angioino, il prof. Jacques Le Goff terrà una conferenza su « L'immaginario urbano au moyen âge ». Presiederà il prof. Giuseppe Galasso.

Come si vive nei « bassi »

Il centro servizi culturali nell'ambito delle sue attività di formazione permanentemente presenta la ricerca su: « La condizione abitativa nei bassi di sette quartieri di Napoli ». Tale presentazione è articolata in tre momenti: a) il 7 marzo, presso il centro problemi dell'educazione in S.M. La Nova, proiezione e dibattito dei risultati dell'inchiesta con i consigli di circoscrizione, forze politiche e sindacali; b) il 2 marzo, nello stesso luogo, proiezione e dibattito con gli operatori scolastici; c) il 7

Mostre

Alla Galleria Numero sette - via Fiorelli 7 - dal 1° marzo « Posteromacchio 1976-78 » di Luigi Senesi. È stata inaugurata nei giorni scorsi presso la « Galleria S. Carlo » via Chiaia, 37 la mostra di Chu Teh-Chun e di A. Fa-ud: « Un pittore e uno scultore ». Le donne di Borsato sono esposte alla galleria « Il Catalogo », via A.M. De Luca, 11, Salerno. La mostra « Omaggio a Man Ray » sarà inaugurata presso la galleria « Arte globo », vicolo del Duomo di Nola, sabato 4 marzo alle ore 18.

Musica

Oggi alle ore 17.30 presso la Casa del popolo a E. Sereni di Milano si terrà una manifestazione spettacolo con Peppe Lanzetta e il cabaret di Sasà Nappa, il gruppo folk dei Masanelli, la jazz band di Rosario Iermano e i Geremia Blu.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI
TEATRO SAN CARLO
TEATRO SAN CARLO
TEATRO SAN CARLO
TEATRO SAN CARLO
TEATRO SAN CARLO
TEATRO SAN CARLO
TEATRO SAN CARLO
TEATRO SAN CARLO
TEATRO SAN CARLO
TEATRO SAN CARLO

CINEMA PRIME VISIONI
ACACIA
ALCANTARA
ALCANTARA
ALCANTARA
ALCANTARA
ALCANTARA
ALCANTARA
ALCANTARA
ALCANTARA
ALCANTARA

ALTRA VISIONI
ALTRA VISIONI
ALTRA VISIONI
ALTRA VISIONI
ALTRA VISIONI
ALTRA VISIONI
ALTRA VISIONI
ALTRA VISIONI
ALTRA VISIONI
ALTRA VISIONI

TEATRO DI SAN CARLO
Gli spettacoli di Febbraio e Marzo
MACBETH di G. Verdi
LA STRADA di N. Rota
FEDORA di U. Giordano
MADAMA BUTTERFLY di G. Puccini

PLAZA I RAGAZZI DEL CORO
4° SETTIMANA FIAMMA
LA RAGAZZA DAL PIGIAMA GIALLO
STREPITOSO AL SANTA LUCIA
WALERIOR BOROWCZYK

GRAN SUCCESSO all'AUGUSTEO
4 GRANDI ATTORI PER UN GRANDE FILM
GIULIANA GEMMA - HELMUT BERGER - SAMANTHA EGGAR - EDWIGE FENECH
TITANUS
SI CONOBBERO DA UOMINI SI COMBATTERONO DA LEONI
IL GRANDE ATTACCO
HELMUT BERGER SAMANTHA EGGAR
GIULIANA GEMMA JOHN HUSTON
STACY KEACH RAY LOVLOCK
EDWIGE FENECH HENRY FONDA
UMBERTO LENZI
Questo film sarà presentato nel possente realismo sonoro del SENSATIONAL QUADRASOUND

GRAN SUCCESSO AZALEA-Gloria-Eden
BRUCE LI - PAUL SMITH
LO SPACCATO
CHANG I - ANGELA MAO
JIMMY SHAW - JIMMY SHAW - R.P. SHAW

Interno di un Convento
C'orario: 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 - Vietato ai 18 anni

IO SONO MIA
STEFANIA SANDRELLI MARIA SCHNEIDER MICHELE PLACIDO
Una produzione CLESI CINEMATOGRAFICA

Oggi la conferenza operaia di Ancona

Che cosa insegna la lunga vicenda Maraldi

ANCONA - Si svolge questa mattina (inizio alle ore 9), presso il Salone della Provincia, la conferenza operaia della federazione anconetana. L'iniziativa è stata preceduta da una intensa fase preparatoria.

La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Augusto Burattini, le conclusioni dal compagno Trivelli.

Sono passati 13 mesi, da quando il gruppo "Maraldi" è entrato nella profonda crisi in cui si trova. Tre mesi di dure lotte, di grandi sacrifici per i lavoratori, che ancora oggi non vedono sbocchi positivi della vertenza. E questa una vertenza, condotta con grande serietà e responsabilità, in cui gli operai non hanno ceduto alla disperazione, alla sfiducia, al scippo di venerdì scorso.

La funzione. Da una parte sta il padronato che, con una politica di divisione, vorrebbe ristabilire la «mano libera» sulla politica degli investimenti, sull'attività delle risorse, e sulle scelte fondamentali di sviluppo, dall'altra parte alcune frange di lavoratori che si riconoscono sulle posizioni dei sindacati autonomi.

Augusto Burattini

I problemi del settore calzaturiero nel convegno nazionale di Fermo. Meno commesse e più cassa integrazione il profitto si recupera col lavoro nero

La polverizzazione delle unità produttive nel Piceno: centinaia di aziende con meno di 50 unità produttive, una decina con più di cento, migliaia di aziende artigiane - La scarsa applicazione della legge numero 877 sul lavoro a domicilio - Confronto con gli imprenditori sui nodi strutturali

FERMO - Per due giorni i delegati sindacali provenienti da tutta Italia hanno discusso i problemi del settore calzaturiero, nel convegno nazionale organizzato a Fermo dalle tre confederazioni sindacali. Il convegno, così è stato ribattezzato da tutti gli intervenuti, era sentito come urgente perché era dal '73 che non si confrontavano le realtà calzaturiere italiane, oggi, inoltre, la situazione attuale richiede una verifica generale della salute del settore e della capacità sindacale di imporre una ristrutturazione sostanziale, gestendo prima di tutto la parte politica del contratto di lavoro e quindi condizioni di lavoro.

fitto, vale a dire il ripiego nel decentramento produttivo, nel lavoro a domicilio, nel lavoro nero. Nel contesto del dibattito c'è un'opportunità per il risalto gli interventi di due sindacalisti della zona del Piceno: Lidia Silveti, della Camera del Lavoro di Fermo e Clementi, della CISL di Ascoli. Essi hanno fatto il quadro della situazione calzaturiera locale, ponendo alcune questioni problematiche. Clementi, in particolare, ha puntato il dito contro la realtà mono-industriale della calzatura e ha posto interrogativi anche sulla validità assoluta della frammentazione in tante piccolissime aziende artigiane.

«Le lotte dei lavoratori - ha continuato la Silveti - hanno realizzato finora anche fasi di applicazione contrattuale e normalizzato molte realtà assurde, ma ancora rimane molto lavoro da svolgere se si vuol dare un ruolo nuovo alla calzatura e una prospettiva di sviluppo alla zona. Da sottolineare il fatto che l'applicazione della legge 877 sul contratto del lavoro a domicilio non ha trovato alcuna incisività tant'è vero che le lavoratrici assicurate sono appena 500 su 200 aziende circa che hanno denunciato di usare: questo dato che si connota in licenze, contributi e fiscali in atto nella zona calzaturiera del Piceno».

di lavoro e ambientali che è facile immaginare: la polverizzazione non è più soltanto la malattia del calzaturiero, ma è ormai diventata di tutta la sua famiglia. La crisi economica e strutturale presente a livello nazionale, poi, ha dato al settore nella nostra zona un'accelerazione al decentramento produttivo e al lavoro a domicilio ed ora si è diminuiti ad un massimo ritorno alla cassa integrazione guadagni: nel 1977 le aziende in cassa integrazione sono state 110, pari a 59 mila ore al mese (cioè, come se 350 operai in un mese fossero stati fermi), per non dire delle aziende artigiane che sono state ferme per intere settimane. Oggi, inoltre, esiste un attacco all'occupazione che non viene più soltanto dal ricorso alla cassa integrazione o dal mancato «turn-over», ma dal processo anche a veri e propri licenziamenti, come testimonia il recentissimo caso dell'Inga-Gomma di Porto S. Elpidio.

«È difficile intervenire facilmente per fabbricare ha affermato Lidia Silveti - occorre quindi che il confronto con gli imprenditori divenga più ampio affrontando i nodi strutturali del settore e recuperando, per quanto riguarda il sindacato, i ritardi sulla scissione della parte politica dei contratti. Occorre inoltre - ha concluso la Silveti - un impegno del governo e degli enti locali, ma soprattutto della regione per realizzare strumenti consorziati di sostegno organizzativo e di ricerca sulle importazioni: di materie prime e sulle esportazioni del prodotto finito, tipizzando il prodotto e razionalizzando le strutture commerciali, contribuendo all'adeguamento degli investimenti industriali e risolvendo i drammatici problemi della salute e della occupazione. Tutti questi impegni e queste richieste fanno parte della piattaforma regionale che i sindacati confederali hanno proposto alla Regione, la quale è chiamata a darne una risposta nel più breve tempo possibile».

S. M.

Comitato tecnico al lavoro per la salvezza del Marecchia

Si è scavato fino a 500 metri cubi di materiale all'anno

PESARO - Il dibattito sui problemi del Marecchia, si è svolto drammaticamente un mese fa dalla scintilla di Ponte Messa, è più che mai aperto. Al fiume, alla sua difesa, al corretto sfruttamento delle sue risorse, si collegano infatti gran parte dell'esistenza e dello sviluppo dell'intera vallata. La questione riguarda principalmente, dal punto di vista territoriale, due province: Pesaro e Forlì (zona di Rimini), e dal punto di vista degli interventi dal primo gennaio per la legge 382 le regioni Marche ed Emilia-Romagna.

Per esaminare tale questione ne contestualmente allo stato generale del fiume, il servizio geologico della Provincia ha impostato un programma di studio più generale. «Il Marecchia ha già definito un programma che prevede tre linee di intervento: l'analisi delle riserve idriche e il loro uso; l'attività di cava e fonti alternative; il risanamento del territorio. Dall'ipotesi di lavoro emergono che i materiali meno pregiati sono localizzati nel bacino a monte, e più pregiati (conglomerati bituminosi) nel conoide riminese. E lo studio non tralascierà di indicare a valle le zone di cava che essi dovranno seguire nella loro opera. In relazione alla localizzazione delle fonti alternative, gli enti locali interessati disporranno di proposte precise nel giro di qualche mese.

L'azione coordinata di studio e individuazione di aprire un capitolo nuovo nella annosa questione della salvaguardia del Marecchia e va detto, che se si è giunti a questa fase in cui si delineano le possibilità di affrontare con razionalità il problema, si deve soprattutto alla mobilitazione che i cittadini hanno saputo creare nella zona e all'azione di stimolo impressa da alcuni partiti.

Ma se si è giunti a questo punto e perché esistono responsabilità politiche e ritardi. La denuncia con chiarezza di un comitato diffuso dai comitati zona del PCI e del PSI di Novafeltria che chiama in causa la giunta della Comunità montana dell'Alta Val Marecchia che si è sottratta ai suoi precisi compiti in fatto di tutela del territorio - ricorrendo a soluzioni «che sanno di improvvisazione e di precarietà». La nota del PCI e del PSI termina con un appello a tutti i cittadini di formulare avvedendosi dello studio della Provincia di Pesaro - precisi piani con le destinazioni d'uso del territorio in modo di rispondere positivamente all'esigenza di una concreta difesa del territorio, dell'ambiente e del fiume con lo sviluppo programmato delle attività estrattive e con la salvaguardia dell'occupazione.

g. m.

Nella scuola dei vetri-spia

MACERATA - Quali le responsabilità e i compiti di un capo d'istituto in una fase tanto difficile e delicata per la scuola italiana? Indubbiamente dirigere e organizzare la vita scolastica, assicurando uno svolgimento più regolare e disciplinato possibile. E' partendo da una interpretazione senza dubbio singolare di questa specie di innocente devoluto del preside che l'ingegner Antonio Pelacani, attuale preside incaricato presso l'istituto professionale di stato Filippo Corridoni di Corridonia, ha pensato bene di far installare lungo le pareti di due aule una sorta di spioncino attraverso il quale poter controllare quanto sta accadendo oltre la porta.

Un sistema semplice ed economico per rendersi conto anche solo passeggiando per i corridoi di quanto succede nella scuola e nello stesso tempo in continuo contatto con la disciplina. Apprendimento della presenza di una vetrata a scacchiera, ha fatto inserire tra i vari compiti spioncino un pacchi un rettangolo in vetro. «In questo modo - aveva affermato l'ingegner Pelacani illustrando con convinzione le proprie intenzioni agli insegnanti - potrà controllare che i ragazzi prestino attenzione e non si distraggano senza dover continuamente entrare ed uscire dalle aule, interrompendo le lezioni degli insegnanti».

L'opera di ristrutturazione è cominciata dall'ultimo piano, in due aule che ospitano ciascuna una classe dell'ultimo biennio. Come dire, gli alunni più turbolenti, quelli meno controllabili. Senonché a prederlo hanno immediatamente manifestato il loro dissenso verso quella che è l'unica riforma reale introdotta nell'istituto da qualche anno a questa parte. E i nutisti di scotch e carta hanno afferrato dall'interno lo spioncino, con un estremo gesto esplicito, oltre che vagamente irriverente, interpretato dal preside Pelacani come una vera e propria dichiarazione di guerra.

«Il retro deve rimanere così come l'ho fatto montare» ha ribadito il preside in aula spiegando che come capo di istituto ha non solo il diritto, ma anche il dovere di tenere sotto controllo la situazione. Orvino che la disputa e personale tra favorevoli e contrari al mantenimento dello spioncino trapelasse all'esterno. La protesta degli studenti è rimbalzata fino ai sindacati della scuola che si stanno interessando al fatto. Un episodio curioso e magari divertente, ma che indubbiamente è significativo di un certo modo di intendere il funzionamento della scuola, incentrato sul controllo e il pugno di ferro.

Cinema delle Marche

ANCONA

ALHAMBRA: Il professionista GOLDONI: L'uomo nel mirino MARCHETTI: Tanto va la gatta al lardo METROPOLITAN: Quell'oscuro oggetto del desiderio SALOTTO: Intorno di un convento SUPERCINEMA COPPI: Giulia ITALIA: Il triangolo delle Bermuda ENEL: La presdentessa

JESI

POLITEAMA: Questo sì che è amore ASTRA: Ceri, piccolissimi peccati DIANA: L'impunito OLIMPIA: Good bye e amen

SENIGALLIA

EBEN: I nuovi mostri ROSSINI: Al di là del bene e del male VITTORIA: Il prossimo uomo

PESARO

ASTRA: Telefon MODERNO: L'amicizia DUE: L'uomo nel mirino NUOVO FIORE: Il primo del dominio la vita in gioco ODSM: L'ultima edesca

URBINO

DUCALE: Il gatto SUPERCINEMA: Holocaust 2000 ASCOLI PICENO

FILARMONICI: L'uomo nel mirino VENTIDIO BASSO: L'isola del dottor Mareau SAN BENEDETTO DEL TRONTO

CALABRESI: Il ragazzo del coro POMPONI: Ne lo sozeta zia

MACERATA

CORSO: Good bye e amen ITALIA: L'isola di la costa CAIROLE: Intorno di un convento SINISTERO: La vergine e il basto EXCELSIOR: La corsa con il diavolo

da noi anche occasioni con garanzia

AUTOVEICOLI DA TRASPORTO A METANO O GAS Volkswagen: furgone a minicarro e doppia cabina - guardina - Fiat: 298 furg. doppia cabina, cammino.

le troverete qui GABELLINI Str. Romagna, 119 Tel. 39.124 - PESARO

CAMPAGNA AUTORADIO 1978 SI VIAGGIA MEGLIO CON L'AUTORADIO OFFERTA su FIAT 127 CL CL COME CONFORT L USO CL COME CONSUMI L LIMITATI CL COME CONFRONTA I L ISTINI CL COME CON L' AUTORADIO AUTOVOX GRATIS PRESSO: ORGANIZZAZIONE FIAT DELLE MARCHE

Palazzo dei Mobili ARREDAMENTI MODERNI CLASSICI ED IN STILE TORRETTE di Ancona Prezzi promozionali Prezzi discount Prezzi imbattibili

Precedute da decine di assemblee si sono svolte ieri le due conferenze provinciali

Iniziate ieri dalla Regione le procedure per la chiamata numerica delle liste speciali

Come affermare la centralità operaia nella «svolta» dell'economia umbra

Saranno presto avviati al lavoro 420 giovani

Una nota del direttivo regionale PCI

PERUGIA - Partire dalle singole fabbriche per una piattaforma regionale. Come si sviluppano le iniziative del PCI

TERNI - Occupazione giovanile e straordinari - I problemi delle piccole industrie - Mobilitazione sui temi nazionali

Le «chiamate» inviate agli uffici di collocamento dei vari Comuni - Il fabbisogno settore per settore - Una dichiarazione del compagno Alberto Provantini: limitati i finanziamenti statali, necessaria in questa fase maggior solerzia

Il comitato direttivo regionale del PCI si riunisce per prendere in esame la situazione economica dell'Umbria, che ha ormai, nel suo complesso, raggiunto una soglia di tale gravità da dover essere prese le misure più urgenti in tutte le forze politiche della regione. Le vicende della IBP e della SAI, della LEAGLE, della MERAC, assieme a quelle che ormai riguardano grandi comparti industriali, da quello siderurgico ed elettronico, a quello chimico e tessile, sono il segno di un grave travaglio che sta scuotendo nel profondo non solo la singola realtà aziendale, ma il complesso del tessuto produttivo ed industriale dell'Umbria.

La portata di questo processo può avere un significato grave e sconvolgente per l'insieme della vita sociale e civile regionale, aprendo il rischio di ricacciare indietro quel grande sforzo unitario, con il quale, attorno alle istituzioni democratiche, è maturato in questi anni, l'eroe a far superare le difficoltà e a superare le arretratezze e debolezze, per conquistare un'alternativa di sviluppo produttivo. Tale situazione richiede allora che, con più ampio, forte e deciso si faccia l'impegno dei lavoratori, di tutte le forze sociali e politiche, in questi momenti cruciali.

Le questioni aperte nella discussione tra i partiti e nella discussione tra i sindacati, sul piano finanziario delle aziende, sulla riforma del sistema delle agevolazioni finanziarie, sulla riforma del piano decennale per la casa, sulla riforma delle PP. SS., sono scelse che riguardano ogni un'azienda, ogni un'istituzione di una parte decisiva del tessuto produttivo regionale.

La questione centrale, dunque, che si pone per il movimento dei lavoratori, per le forze democratiche e per le stesse forze imprenditoriali, non è quella di un ritorno indietro in chiusure aziendali e municipali, quanto la necessità di un impegno più avanzato di tutta la società regionale per un processo di riconversione, che superando le diverse realtà, crisi aziendali, conquisti all'Umbria un tessuto economico e industriale più forte.

In tale quadro grave preoccupazione, il comitato direttivo ha compiuto una valutazione allargata, ragguagliando l'IBP tra il gruppo ed il movimento sindacale. Tale accordo rappresenta certamente un passo positivo in quanto ha consentito il tentativo di scaricare sui lavoratori, con i licenziamenti, i risultati di una realtà della parte italiana. Il gruppo IBP è difficile e dissestato, anche per il grave, pressante problema del finanziamento estero del gruppo nei diversi aspetti finanziari, manageriale e produttivo. In tale direzione l'accordo rappresenta anche un passo positivo in quanto ha consentito il tentativo di scaricare sui lavoratori, con i licenziamenti, i risultati di una realtà della parte italiana.

I comunisti ritengono altresì un fatto positivo che in questo quadro nell'accordo si sia conquistato un impegno dell'azienda ad accettare il quadro di riferimento nuovo che, dalle recenti leggi nazionali, è stato definito nei processi di riconversione.

PERUGIA - La V conferenza operaia provinciale del PCI si colloca in un periodo di crisi di grande lotta sociale: IBP, Pazzi, Avila, AVR. Lo ricordano il compagno Remigio Palmi, responsabile operaio della federazione perugina, agli oltre 300 quadri operai presenti ieri mattina alla sala del Nari.

L'intero tessuto produttivo umbro è arrivato ad un momento di svolta, i problemi presentati all'IBP e alla Pazzi testimoniano della qualità nuova delle questioni che si pongono. Queste aziende infatti, in un quadro di coerenza e di rigore con le scelte nazionali. E' infine di grande importanza la sperimentazione di nuove forme di partecipazione e di controllo operaio. La lotta del PCI non può prescindere in sintesi dalla difesa ed ampliamento delle basi produttive della nostra regione.

Da ultimo il compagno Palmi ha parlato più direttamente dell'attività di partito e delle misure organizzative da adottare per rilanciare il lavoro all'interno delle fabbriche. Dopo aver ricordato che in un'assemblea della conferenza operaia provinciale sono stati creati nuovi legami con i lavoratori della provincia, ha sottolineato i problemi e i nodi che sono stati affrontati e i risultati conseguiti. Ha parlato di un lavoro di tipo nuovo, di un lavoro di tipo nuovo, di un lavoro di tipo nuovo, di un lavoro di tipo nuovo.

La questione di fondo è quella del lavoro. La città ha sempre offerto poche possibilità di lavoro, ma il fenomeno è andato peggiorando. Le fabbriche che lavorano occupano manodopera feroce e hanno chiuso le porte sono in crisi. Per noi donne - è stato detto - la

non significa solo un'ipotesi economica, ma un'ipotesi di tipo nuovo, di un lavoro di tipo nuovo, di un lavoro di tipo nuovo, di un lavoro di tipo nuovo.

La questione di fondo è quella del lavoro. La città ha sempre offerto poche possibilità di lavoro, ma il fenomeno è andato peggiorando. Le fabbriche che lavorano occupano manodopera feroce e hanno chiuso le porte sono in crisi. Per noi donne - è stato detto - la

Il compagno Dario Valori del comitato direttivo del PCI al quale spetta il compito di trarre le conclusioni, Giorgio Stalini segretario della federazione provinciale, Benvenuto, della segreteria della federazione. Sopra un grande cartello con la scritta: «La classe operaia al centro della lotta per salvare il paese». La relazione introduttiva è svolta dal compagno Piermatti, della commissione fabbrica della federazione.

Piermatti sottolinea la centralità della questione operaia. «Occorre sempre - sostiene - avere la capacità di collegare i problemi della singola fabbrica con la realtà più complessiva del paese.

Si discute anche dello sciopero, «a tutto sviluppo», come è stato definito dai dipendenti dell'ASM addebiato di servizio di trasporti pubblici urbani, effettuato venerdì pomeriggio. Si legge anche una presa di posizione della federazione unitaria provinciale della CGIL, CIS, UIL nella quale si riconosce il fatto che esistono dei problemi ma si condannano fermamente certe forme di lotta che recano forti disagi ai lavoratori e studenti.

Inizio il dibattito, concluso nella tarda serata di ieri dal compagno Giuseppe D'Alena, presidente della commissione provinciale della Camera dei deputati.

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

TERNI - Alla sala XX settembre presieduta quale sede della conferenza provinciale operaia che si è svolta ieri. L'afflusso è iniziato prima ancora delle 9.30. Prima dell'inizio ufficiale dei lavori si comincia subito a discutere dei problemi delle fabbriche, della situazione del paese.

«Occorre sempre - sostiene - avere la capacità di collegare i problemi della singola fabbrica con la realtà più complessiva del paese.

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

Comunicato PCI sulle «fatturiste»

«Le assunzioni sono soltanto per concorso»

In risposta alle numerose polemiche emerse in questi giorni in merito alla famosa questione fatturiste il gruppo consiliare comunista alla Regione ha emesso un comunicato ufficiale affinché l'opinione pubblica non rischi di essere disorientata dalle dichiarazioni di alcuni consiglieri regionali fra cui lo spiccò quello dell'assessore Meretelli.

«L'utilizzazione delle fatturiste pubbliche non rischia di essere disorientata dalle dichiarazioni di alcuni consiglieri regionali fra cui lo spiccò quello dell'assessore Meretelli.

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

Grande partecipazione al X congresso provinciale dell'UDI di Terni

Tra perbenismo e lavoro nero le donne vogliono essere se stesse

Un confronto tra esperienze diverse - Le difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro e della scuola - Aborto e consultori

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»



«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

Una lettera dei professori della media Benedetto Brin al ministro

Terni: lamentele tra gli insegnanti «è complicato compilare le schede»

Sostengono che è soprattutto una questione di tempo - Nella lettera c'è scritto che neanche i genitori sono soddisfatti dei nuovi meccanismi di valutazione

TERNI - Pare che la situazione del voto con le schede di valutazione, abbia creato difficoltà tra gli insegnanti e non poche perplessità da parte dei genitori. Gli insegnanti della scuola media Benedetto Brin hanno inviato al ministero della Pubblica Istruzione una petizione con la quale si chiede di rivedere il meccanismo di valutazione.

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

I grifoni sono fiduciosi e invocano le attenuanti

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

«L'IBP va salvata ma senza cadere negli errori fatti nel passato»

I CINEMA
PERUGIA
TURRINO: Il triangolo delle Bermuda
LILLY: Io sono mia
MODERNISSIMO: Lenny
PARNONI: Giochi
ASTRA: Goodbye
VITTORIA: Marcellino pane e vino

PUGLIA - E' possibile una cooperazione economicamente valida

Coop: interventi selezionati, doppioni e sprechi si pagano

E' il caso del Frigomacello che si vuole realizzare a Foggia a cento metri di distanza dal modernissimo macello sorto con i contributi della Cassa del Mezzogiorno - Rigore nei finanziamenti

Dal nostro inviato FOGGIA - Che tipo di cooperazione si deve dare all'agricoltura pugliese... La visita effettuata alla cooperativa agricola «Fortore» di Torremaggiore ha dimostrato...

per le bianche e da 5.400 a 17.000 per le nere; lo stato patrimoniale da 448 milioni a 3 miliardi e 776 milioni. La cooperativa lavoro uva da vino che imbotiglia e vende attraverso 80 concessionari...

lizzazione dei prodotti trasformati. E bene ha fatto l'assessore regionale all'agricoltura Angelo Manfredi a proporre un seminario di studio da tenersi qui con la partecipazione dei responsabili di altre cooperative...

di gestione si è costretti a ricorrere alle banche a tasso d'interesse altissimo; quando per anni non viene pagata dal governo la produzione vinicola avviata alla distillazione agevolata...



A Palermo il piano acque serve subito

Una lettera dei deputati del PCI alla commissione incaricata per accelerare le opere previste

PALERMO - La lunga siccità, che ha determinato la «grande sete» di Palermo e di altri comuni di mezza Sicilia, ripropone l'urgenza di avviare il «piano acque»...

frustrazioni idrauliche indispensabili per assicurare i fabbisogni d'acqua per gli usi pubblici, agricoli, industriali e turistici della Regione...

Da qui la richiesta di convocare urgentemente la commissione di studio dell'ARS allo scopo di definire in tempi brevi, sulla base del lavoro già svolto, le proposte da presentare all'assemblea...

Il sindaco di S. Mauro Marchesato

Un bel record: per 13 mesi non ha convocato il Consiglio comunale

Lo ha fatto «per non distogliere i consiglieri dal loro lavoro quotidiano» - Ma c'è il sospetto di un voto voluto per nascondere irregolarità

Nostro servizio S. MAURO MARCHESATO - Domenico Corigliano, 29 anni, ragioniere, è - crediamo - uno dei pochi sindaci che nell'arco di soli 13 mesi carica, possono valutare di aver tenuto inattivo il consiglio comunale per ben 13 mesi...

seduta per poter trattare gli argomenti suggeriti dalla minoranza. Lasciano non poche ombre sull'attività dell'amministrazione comunale. Dal verbale della seduta - che il gruppo comunista ha chiesto venga trasmessa in copia all'autorità giudiziaria - gli argomenti su cui sindaco e maggioranza consigliere hanno ritenuto di mantenere il più assoluto silenzio sono così sintetizzati: richiesta di chiarimenti sui criteri adottati nella trattativa privata inerente la sistemazione di alcune strade interpoderali...

LO SPECCHIO DELLA GRAVE CRISI NELLE CONFERENZE DEGLI OPERAI COMUNISTI DI SASSARI E LAMEZIA TERME

Primo: chiudere alla Sir i «rubinetti» dello Stato

L'assemblea dei lavoratori comunisti di Sassari con Pavolini ha detto no ai finanziamenti indiscriminati e alla chiusura degli impianti. La lotta sostenuta dalle popolazioni e i rischi di un'esasperazione

Dal nostro corrispondente SASSARI - Si è tenuta ieri alla casa dello studente l'assemblea dei lavoratori comunisti. L'iniziativa era stata convocata in preparazione della settimana conferenza nazionale operaia...

L'assemblea ha detto no ai finanziamenti indiscriminati e alla chiusura degli impianti. La lotta sostenuta dalle popolazioni e i rischi di un'esasperazione...

venisse chiesta alcuna garanzia di rispetto degli interessi della collettività. Oggi la posta in gioco alla Sir è di portata nazionale. La drammaticità dello scontro mette a nudo le manovre abbastanza scoperte, d'altronde, della Sir di dividere la classe operaia fra occupati e disoccupati...

Non bastano più promesse e discorsi quando da novembre manca il salario

Il «nodo» dei modi e dei tempi di realizzazione degli impianti SIR deve essere sciolto al più presto. Il rispetto degli impegni governativi - Parole chiare per i 1200 lavoratori delle aziende appaltatrici

LAMEZIA TERME - Una conferenza degli operai comunisti (questa che si tiene oggi a Lamezia Terme alle ore 9,30 nel salone della società operaia, e che sarà conclusa dal segretario regionale del partito compagno Franco Ambrogio), tutta tesa sul filo di una crisi economica che in Calabria forse più che altrove ha scosso dalle fondamenta tutto il tessuto produttivo della regione...

tempi di realizzazione degli impianti, delle infrastrutture - lo ha ripetuto il PCI anche in questi giorni - è un nodo che deve essere sciolto perché i lavoratori di Lamezia e della Calabria non paghino i ritardi che la Sir con la copertura dei governi ha accumulato da otto anni a questa parte.

Nel dibattito si riversano, dunque, i problemi che in queste settimane sono stati al centro di altre conferenze operaie in Calabria. E' innanzitutto un concreto programma governativo di sviluppo che privilegia la Calabria e il Mezzogiorno, in modo che la rinascita della regione abbia finalmente un via da basi solide, dall'uso produttivo delle risorse, da un uso non dispersivo dei finanziamenti...

Birardi conclude stamattina la conferenza operaia a Cosenza COSENZA - Con una manifestazione pubblica, nel corso della quale parlerà il compagno Mario Birardi, della segreteria nazionale del nostro partito, si concluderà questa mattina al cinema Citrigno la prima conferenza provinciale degli operai comunisti cosentini in preparazione della conferenza nazionale che si svolgerà il 3-4 marzo a Napoli. Nel pomeriggio il compagno Birardi parteciperà ad un'altra manifestazione di partito che si svolgerà a Pedone in Provincia di Salerno: Unità e lotta delle vecchie e nuove generazioni comuniste per rinnovare la società.

Uccisero il marito in un agguato: tenta il suicidio

CALTANISSETTA - Rimasta vedova tre mesi fa, quando il marito fu ucciso in un agguato, Giuseppe Di Tanno, di 29 anni - non può riprendersi dal colpo subito allora - ha tentato ieri di togliersi la vita buttandosi dal balcone della sua abitazione, al secondo piano di un vecchio edificio nel centro di Riesi. Si è, comunque, salvato: è riportato in ospedale alle vertebre. Ricoverata in ospedale guarirà in due mesi.

Incendio in cella nel carcere di Pescara: cinque ustionati

PESCARA - Le autorità carcerarie e la procura della Repubblica di Pescara stanno indagando su un episodio poco chiaro avvenuto all'interno del reclusorio giudiziario di San Donato, dove si è avuto un principio di incendio e cinque detenuti hanno riportato ustioni e ferite.

Due attentati dinamitardi l'altra notte nel Nuorese

NUORO - Un attentato dinamitardo è stato compiuto durante la notte contro l'automobile del maresciallo Gaetano Falchi, della pubblica sicurezza. Un ordigno rudimentale, confezionato con quattro candolotti di dinamite, è stato fatto esplodere sotto la vettura del sottufficiale danneggiandola. Gli investigatori ritengono che si possa trattare di una vendetta in quanto fino a pochi mesi fa il farsellaccio Falchi era in servizio nella squadra antibandito. Non si esclude però neppure l'ipotesi dell'«atto dimostrativo».

Manifestazione del PCI oggi a Spinazzola

SPINAZZOLA - Una manifestazione di zona del PCI sui progetti speciali e l'iniziativa pubblica per l'irrigazione e la trasformazione dell'agricoltura si terrà oggi 26 a Spinazzola presso la sala Galleria. La relazione sarà tenuta dal compagno Antonio Santoro, segretario regionale del PCI e le conclusioni dal compagno Francesco Stefanelli, segretario provinciale della federazione barese.

Nozze d'oro

I compagni Adele Viola e Orlando Francesco hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio. Alla felice coppia gli auguri più sentiti dei compagni di lavoro e della redazione de L'Unità.

OFFICINE ORTOPEDICHE Feola 50 ANNI DI ATTIVITÀ 55 ANNI DI ESPERIENZA 55 ANNI DI LAVORO. LECCO, via B. Cairoli, 1 Tel. 26.583. Recupero BRINDISI - SPINAZZOLA (consultare elenco telefonico)

Nel 1978 in Basilicata per il settore saranno spesi quasi 17 miliardi

Più ore di lavoro dopo tanti anni di abbandono delle foreste lucane

NOSTRO SERVIZIO POTENZA - Per la forestazione in Basilicata nel 1978 saranno spesi 17 miliardi e 800 milioni di lire per complessive 363.494 giornate lavorative, rispetto al consuntivo del 1977 che ha visto la spesa di poco più di 11 miliardi: per un totale di 470 mila giornate lavorative, e rispetto alle 451.719 giornate lavorative impegnate nel 1976.

La validità del metodo contenuta nella proposta di piano consiste nel fatto che, attingendo alla partecipazione del basso, porta sicuramente ad aprire tutto il discorso sull'occupazione in agricoltura, sul controllo degli investimenti, sui contributi legati alla pianificazione zonale. Dopo la riunione dei presidenti delle comunità montane, dei sindaci, delle organizzazioni sindacali e professionali con la partecipazione dell'assessore regionale all'agricoltura, promossa dalla terza commissione consiliare, sono adesso in corso di svolgimento le riunioni per comunità montane e per zona.

Tutto questo garantisce sempre le giornate lavorative ai lavoratori forestali, prevedendo una loro mobilità. La responsabilità che si sono assunti coraggiosamente le organizzazioni sindacali, le forze politiche democratiche, i comuni e le comunità montane, in questo quadro, sono più che mai evidenti: ed anche la delicatezza del compito. Ma dal momento che si

tratta di programmare un'occupazione produttiva, cioè che significhi giusta localizzazione, essenze forestali adatte alle diverse condizioni del territorio, e nella qualità. L'intervevo deve immediatamente comprendere anche gli altri aspetti della difesa del suolo e dello sviluppo produttivo, specie nelle zone interne. Ciò significa porre anche mano alla realizzazione del piano.

Nuccio Marullo

La conferenza operaia del PCI, dunque, si svolge nel mentre in tutta l'area SIR la lotta continua e le assemblee e le occupazioni dei cantieri fanno da cornice agli scioperi comprensoriali e di zona che nei giorni scorsi hanno mobilitato più volte i lavoratori. Ma come dicevamo, la lotta è ancora in corso: sulla via principale della città gli operai hanno, infatti, issato una tenda che vuole essere il segno della grave situazione in cui vivono centinaia di lavoratori che non ricevono il salario di novembre. Quello della SIR, dei modi e dei

Scricchiola, nel mito della «Milano del sud», la debole struttura produttiva di Catania

Una crisi che scava, senza esplodere

Scoppia nei cantieri edili fermi, nella fabbrichetta che chiude, nell'azienda agricola o nel grande emporio con appena una trentina di dipendenti - Una crescita urbanistica caotica

Dal nostro inviato

CATANIA — «Questa città — dice subito Antonio Leonardi, segretario della Federazione comunista — è diventata un mostro: controllare le sue mosse diventa sempre più difficile. Vuoi un dato? In dieci anni, dal '67 al '77, la popolazione è aumentata di 200mila abitanti. E' la nona città italiana senza essere capoluogo di regione, uno sviluppo meteo, affrettosi sull'onda del mito della «Milano del sud» che ha fatto convergere verso il modello urbano schiera di provincia. In alla ricerca di un lavoro, di un posto, di una nuova qualità della vita. La migrazione, dalle campagne nelle città, pure negli ultimi anni hanno conosciuto una straordinaria trasformazione di 25mila ettari nel settore turistico dell'arruolato alla metropoli, non poteva non provocare lo affermarsi di una fitta catena di elementi distorti che hanno fatto di Catania quel nostro dai mille tentacoli. Una crescita urbanistica impressionante, un ri-

gonfiamento abnorme della pubblica amministrazione (Comune, Provincia, ospedali, università, banche), una vera esplosione del commercio e degli esercizi, mille botteghe di confusione familiare, sotto casa, a catene di supermercati locali. Ma il mito ha resistito poco: lavoro dal suo stesso infernale meccanismo, la conclusione è stata che s'è gestito lo sviluppo del sottosviluppo, anche qui. La crisi di Catania, però, un suo particolare, non si presenta con i drammi del grande «palo» industriale: non c'è l'Unità di Milano, né al grande cantiere navale di Palermo, né si può prendere ad esempio il petrochimico di Priolo, che pure ad un passo, non è mai stato un punto di riferimento.

«Una crisi — sottolinea Leonardi, con preoccupazione — fra i cantieri, spezzettata in otto servizi: cantieri, che scoppia qui, nei cantieri edili fermi, nella fabbrichetta che chiude, ancora la Catania quel nostro dai mille tentacoli. Una crescita urbanistica impressionante, un ri-

Si spiega così perché ad un certo momento della sua storia recente (71-72) Catania è stata quella del «voto nero», della protesta sfocata in un'azione di sciopio della Dc non è riuscito più nella sua azione di mediazione del consenso.

che la crisi è generale, si intrecciano dopo l'altro. E chiamano in causa la direzione degli enti locali che sono la prima trincea difensiva. Da venerdì il Comune di Catania è ufficialmente senza amministrazione: il sindaco Dc, Domenico Mauri, ex deputato democristiano, ha rassegnato le dimissioni, e dell'intera giunta, composta da assessori socialisti, socialisti, repubblicani, e di sinistra, è stato sciolto il consiglio comunale. Il sindaco è stato sostituito da un commissario prefettizio, con un mandato di tre mesi. Il sindaco è stato sostituito da un commissario prefettizio, con un mandato di tre mesi.

ha avuto la forza di creare una banca per conto proprio, nel segno di un'autonomia (pur sempre relativa). Di contro c'è un tessuto che è irrimediabilmente inagibile che si aprono in grandi squarci: dai giovani (diecimila nel capoluogo) iscritti nelle liste speciali agli edili che a centinaia si portano in tasca la lettera di licenziamento, dalle donne del lavoro nero a domicilio (a Bronte, sull'Etna, le ricamatrici hanno costituito una lega con oltre duecento ragazze) al mondo dell'intellettualità che non riesce a esprimersi in un rapporto fecondo e organico con la città.

Sdegno e condanna per il gravissimo episodio di Cagliari

Una violenza che non colpisce soltanto le donne



Contro la violenza contro le donne

in Sardegna come nel resto di Italia. «Non è un problema — aggiunge la compagna Anna Maria Pisani, del direttivo del GUC — che riguarda esclusivamente le donne, ma una miscela che può, alla lunga, diventare esplosiva». Si può affermare — dice il compagno Oliviero Diliberto, della segreteria provinciale della FGCI — che la violenza contro la donna non sia che un aspetto di una più ampia violenza. Di questa violenza Cagliari ha un potenziale latente che finora, per una serie di ragioni, non è mai esplosa. Dobbiamo riuscire a disinnescare l'ordigno, prima che scoppia, con conseguenze difficilmente prevenibili.

SETTANTAMILA DEI « MILLE MESTIERI » ISCRITTI NEGLI ULTIMI MESI ALL'UFFICIO DI COLLOCAMENTO DI PALERMO

Nemmeno il lavoro nero salva più un equilibrio al limite dello sfascio

Dalla nostra redazione

PALERMO — Si tratta di cifre in larga parte incide. La radiografia della crisi palermitana mostra la necessità d'una energia terapia d'urto. Il 1977 è stato l'inizio della «emergenza». E per primi hanno pagato il più deboli: la crisi ha intaccato infatti uno dei principali punti di cerniera dell'equilibrio distorto e illusorio della Palermo recente: gli ospedali. Negli anni precedenti, il vero e proprio esercito del lavoro precario composto da quicquasi come 400 mila unità. Settantamila dei «mille mestieri» si sono iscritti negli ultimi mesi dell'anno scorso all'ufficio di collocamento. Prende su un rinvio del lavoro che — se continua così — vede esaurirsi ogni margine: 400 posti di lavoro in meno nei grandi aziende pubbliche (ai cantieri e nelle aziende ESPI, per il mancato rimpiego dei pensionati, il cosiddetto «turn-over»), altre centinaia che vengono meno-

to lo stillicidio della crisi delle piccole e medie fabbriche, investimenti nuovi per appena 6 mila posti di lavoro: un dato allarmante, sul quale si discute alla conferenza operaia provinciale del Pci, aperta ieri da una relazione di Antonio Tripoli, della Segreteria (le conclusioni oggi alle 11,30 saranno tratte dal compagno Edoardo Ferni).

Una linea per l'emergenza? Qual ruolo nuovo tocca al pur esiguo, ma combattivo, nucleo di classe operaia palermitana nella nuova situazione? E nel partito di Palermo (con la sua percentuale, alla di militanti provenienti dalle classi lavoratrici il 45%) che peso ha avuto questo fondamentale tessuto connettivo? Problemi aperti, che trovano un banco pubblico (ai cantieri e nelle aziende ESPI, per il mancato rimpiego dei pensionati, il cosiddetto «turn-over»), altre centinaia che vengono meno-



La crisi è generale, si intrecciano dopo l'altro. E chiamano in causa la direzione degli enti locali che sono la prima trincea difensiva. Da venerdì il Comune di Catania è ufficialmente senza amministrazione: il sindaco Dc, Domenico Mauri, ex deputato democristiano, ha rassegnato le dimissioni, e dell'intera giunta, composta da assessori socialisti, socialisti, repubblicani, e di sinistra, è stato sciolto il consiglio comunale. Il sindaco è stato sostituito da un commissario prefettizio, con un mandato di tre mesi.

La crisi è generale, si intrecciano dopo l'altro. E chiamano in causa la direzione degli enti locali che sono la prima trincea difensiva. Da venerdì il Comune di Catania è ufficialmente senza amministrazione: il sindaco Dc, Domenico Mauri, ex deputato democristiano, ha rassegnato le dimissioni, e dell'intera giunta, composta da assessori socialisti, socialisti, repubblicani, e di sinistra, è stato sciolto il consiglio comunale. Il sindaco è stato sostituito da un commissario prefettizio, con un mandato di tre mesi.

La crisi è generale, si intrecciano dopo l'altro. E chiamano in causa la direzione degli enti locali che sono la prima trincea difensiva. Da venerdì il Comune di Catania è ufficialmente senza amministrazione: il sindaco Dc, Domenico Mauri, ex deputato democristiano, ha rassegnato le dimissioni, e dell'intera giunta, composta da assessori socialisti, socialisti, repubblicani, e di sinistra, è stato sciolto il consiglio comunale. Il sindaco è stato sostituito da un commissario prefettizio, con un mandato di tre mesi.

PUGLIA - Dalla lega delle coop

Proposto un coordinamento delle radio private

BARI — L'associazione regionale delle cooperative culturali aderenti alla Lega delle cooperative, dopo alcune riunioni a cui hanno partecipato rappresentanti di radio private operanti in Puglia e Basilicata, ha deciso di dar vita ad un coordinamento delle emittenti. Il coordinamento, che nasce senza discriminazioni di carattere ideologico, poiché ha come piattaforma unitaria unicamente la libertà di costituzione e l'impegno antifascista, si fonda sulla disponibilità e l'impegno delle emittenti: su alcune proposte ed obiettivi precisi. C'è la necessità di avere un rapporto organico con la Regione, gli enti locali, il comitato regionale per il servizio radiotelevisivo; c'è poi l'esigenza di un corretto rapporto con la Rai-Tv a livello nazionale e locale, in relazione alle funzioni che le emittenti possono svolgere in termini integrativi rispetto al servizio pubblico specie in previsione del suo progressivo decentramento; l'urgenza di un rapporto privilegiato con il movimento cooperativo nella volontà di propagandare, attraverso le emittenti, la possibilità sociale ed economica delle circa 4000 cooperative pugliesi.

7 voti a favore due contrari

Eletto ieri il nuovo rettore della «D'Annunzio»

PESCARA — Con sette voti favorevoli (due le schede bianche) è stato eletto ieri mattina il nuovo rettore della Libera Università G. D'Annunzio di Pescara. Si chiama Francesco e ha condotto una indagine «non scientifica» sul lavoro nero nel suo paese: il «germe» si è diffuso e si è diffuso con estrema velocità, porta le piaghe del sottolavoro e del superfruttamento, si serve di intermediari parassitari: viene nascosto come una vergogna. Colpisce donne e ragazze, le sole nelle loro case, indolenti al movimento per il lavoro.

Dal nostro corrispondente

Un maglione 1900 lire (e all'intermediario ne vanno più di 3 mila)

PESCARA — «Per scongiurare questo germe... a parlare non è un medico, ma una ragazza di Loreto Aprutino, vicino Pescara. Si chiama Francesca e ha condotto una indagine «non scientifica» sul lavoro nero nel suo paese: il «germe» si è diffuso e si è diffuso con estrema velocità, porta le piaghe del sottolavoro e del superfruttamento, si serve di intermediari parassitari: viene nascosto come una vergogna. Colpisce donne e ragazze, le sole nelle loro case, indolenti al movimento per il lavoro.

Le «cifre» del lavoro nero nell'indagine di una ragazza abruzzese

Un maglione 1900 lire (e all'intermediario ne vanno più di 3 mila)



no dei lavoratori: «a facon» che si servono di intermediari. I quali girano con la macchina contrade e paesi solo per un maglione l'intermediario guadagna 3 mila lire, ma naturalmente vanno detratte le spese di benzina! A cadere nella «trappola» è la ragazza appena uscita dalla scuola, terza media o diploma superiore, magari iscritta alle liste speciali, che però non sa sottrarsi all'arrogante: «non stai facendo niente, tanto vale che ti guadagni qualcosa». Ricambiati al 30%, vengono pagati 3300-3800 lire. Ci vogliono due giorni, la «parure» sarà poi venduta a 45 mila lire. «Ritornare una giacca prende 250 lire, fare un maglione alla moda 1900 lire: per quest'ultimo ci vorranno circa 10 ore di lavoro.

Le «cifre» del lavoro nero nell'indagine di una ragazza abruzzese

Un maglione 1900 lire (e all'intermediario ne vanno più di 3 mila)



Dalle buste di nylon (45 lire a busta) alla cucitura delle spatine di Jodera (50 lire), dalla rifinitura di maglione (70 lire l'attaccatura dei bottoni), 100 lire le altre rifiniture, ai sacchetti: per i confezionisti della L'Anno, a Monteliviano, il lavoro a domicilio costituisce il lavoro che non c'è, nelle case moderne dei palazzoni della speculazione, come nelle case di campagna. Ci sono donne che cuciono per 2.300 lire a capo, camicie, vestaglie, pantaloni.

ULTIMA OCCASIONE mobilificio torinese 25.000 mq. di esposizione PERMANENTE PER RITIRO COMMERCIO VENDE TUTTO MOBILI ED IMMOBILI A BARLETTA CERCA IL MOBILIFICIO AZZURRO BARLETTA - Via Foggia S.S. 16 km. 743 ☎ (0883) 36029

IL Centro Italiano Mobili S. S. Adriatica tra ROSETO e PINETO (Ia) - Tel. (085) 937142 a 5 minuti uscita autostradale Atri - Pineto STA ATTUANDO LE PIU' grandi offerte dell'anno Esempio ● CAMERA DA LETTO MODERNA CON ARMADIO STAGIONALE ● SOGGIORNO MODERNO COMPONIBILE ● COMPLETO DI TAVOLO E SEDIE ● SALOTTO COMPLETO DI DIVANO E DUE POLTRONE TUTTO AL FAVOLOSO PREZZO DI Lire 990.000 I.V.A. compresa - Trasporto e montaggio gratuiti Nadia Tarantini

